

Fonti Kolbiane
I
Lettere

Fonti Kolbiane

I *Lettere*

A cura di

Raffaele Di Muro - Emil Kumka
Tomasz Szymczak - Roman Wadach



ISBN 978-88-250-4546-8
ISBN 978-88-250-4547-5 (PDF)

Copyright © 2019 by P.P.F.M.C.
MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO – EDITRICE
Basilica del Santo - Via Orto Botanico, 11 - 35123 Padova
www.edizionimessaggero.it

INTRODUZIONE GENERALE

La pregevole edizione italiana degli *Scritti di San Massimiliano Kolbe* in volume unico, curata da p. Cristoforo Zambelli nel 1997 e pubblicata dal Centro Nazionale della Milizia dell'Immacolata d'Italia (E.N.M.I.) è andata esaurita ormai da diversi anni. Si è resa necessaria una nuova redazione di quanto il «martire della carità» ha scritto. La versione realizzata dal p. Zambelli è certamente di ottima qualità e va senz'altro custodita e conservata: il suo lavoro è universalmente considerato di primissimo livello per quel che riguarda l'autenticità degli scritti proposti, la qualità della traduzione e l'interpretazione del pensiero del santo. Nel 2007 è stata pubblicata la versione polacca degli *Scritti kolbiani*, curata dal benemerito p. Paulin Sotowski, la cui opera è molto preziosa in quanto contiene materiale inedito recentemente rinvenuto, del quale il p. Zambelli non era ovviamente a conoscenza, nonché una serie di notizie che solo uno scrittore di madrelingua polacca poteva riconoscere (ad esempio, il significato profondo dei termini e il contesto storico in cui nasce uno scritto). Il p. Sotowski offre, inoltre, molte notizie sulla tipologia degli scritti, sulla modalità con cui sono stati vergati: si tratta di spiegazioni non evidenziate da p. Zambelli. Entrambi gli editori hanno lavorato su reperti originali, stabilendo in modo inequivocabile ciò che va attribuito al santo. Abbiamo voluto, dunque, armonizzare la pregevolezza del loro lavoro, conservando l'impianto di p. Zambelli con l'aggiunta delle notizie e delle novità offerte dal p. Sotowski. In questo modo la versione italiana può risultare ora più completa e ricca di particolari.

Dato l'abbondante materiale a disposizione, per facilitare il lettore abbiamo deciso di pubblicare in due volumi gli *Scritti* di San Massimiliano: il primo contiene le *Lettere*, il secondo gli *Altri Scritti* (articoli, meditazioni, appunti di cronaca, ecc.). A queste due edizioni si aggiunge una terza contenente le *Conferenze*, raccolte da alcuni tra i frati a cui si rivolgevano e tradotte magistralmente dal p. Zambelli, e le *Testimonianze del processo di canonizzazione* (si tratta, in quest'ultimo caso, di un inedito assoluto). Non essendo il terzo volume composto da materiale vergato direttamente dal santo, è più corretto definire l'intera opera con la denominazione *Fonti Kolbiane*.

Dal 1997 ad oggi sono state pubblicate anche le versioni spagnola e inglese degli *Scritti*. Per questo, nei primi due volumi è indicato il numero progressivo di ogni scritto in italiano (*SK*) con l'indicazione di quello corrispondente nelle versioni polacca (*PMK*), spagnola (*EK*) e inglese (*KW*) riguardante lo scritto in questione. Circa la numerazione, si è ritenuto di dover seguire quella indicata

da p. Zambelli, aggiungendo, in caso di scritti recentemente ritrovati, la prima sigla alfabetica disponibile (ad esempio, lo scritto *SK 188b* è una lettera inedita che segue la 118a, così indicata da p. Zambelli; lo scritto *SK 197a* è una lettera inedita che segue la 197, così indicata da p. Zambelli).

Di ogni scritto viene presentata la forma esteriore, la modalità in cui viene vergato (a mano o a macchina, ad esempio), la situazione in cui viene realizzato (destinatari, contesto storico, ecc.), la lingua utilizzata e le sottolineature molto frequenti nello scrivere del santo (le sottolineature sono indicate in corsivo e in nota è possibile leggere se sono state doppie, triple o quaduple). Nell'ultimo volume abbiamo aggiornato gli indici dei nomi, dei luoghi e analitico.

INTRODUZIONE AL PRIMO VOLUME

Il primo volume delle *Fonti Kolbiane* offre le chiavi di lettura dell'intera opera. Il lettore potrà trovare anzitutto la cronologia della vita del santo e le abbreviazioni (anche in questo caso abbiamo ritenuto validi i dati del p. Zambelli). In seguito, sono esposte le *Lettere*, cuore e oggetto del presente volume.

Le *Lettere* di san Massimiliano sono in totale 1035 (nell'edizione del 1997 erano 1028). Esse si aprono e si chiudono con una missiva destinata alla madre, Maria Kolbe. La prima risale al 28 dicembre 1912 quando, da giovane frate studente del Collegio dei Frati Minori Conventuali in Cracovia, il futuro santo scrive per esporre in che modo sta vivendo la sua esperienza formativa e per annunciare il trasferimento al Collegio Internazionale di Roma. L'ultima lettera è vergata in quel di Auschwitz, il 18 giugno 1941, poco prima della sua morte. Le corrispondenze del santo sono inviate a moltissime persone (superiori, confratelli, laici, collaboratori, familiari) e ci aiutano a ripercorrere le tappe della sua vita e soprattutto l'intensità del suo sentire.

Il tenore delle sue comunicazioni è molto vario. Ci sono espressioni teologiche o missionarie (quando parla della M.I. o dell'Immacolata), di carattere affettivo (quando si rivolge alla mamma, al fratello p. Alfonso o a qualche confratello a lui caro), di tipo operativo (quando organizza le attività della M.I. e delle Città dell'Immacolata). In ogni caso, la tematica che lega ogni missiva ed emergente in modo diretto o indiretto, è certamente il suo amore verso l'Immacolata, stella polare di ogni sua comunicazione. Le lettere alla mamma sono frequenti e rappresentano sempre un interessante e denso resoconto del suo percorso spirituale.

Per facilitarne la lettura, le missive del santo sono così divise:

Prima sezione: dal n. 1 al n. 232 (dal 28 dicembre 1912 al 1 febbraio 1930)

Seconda sezione: dal n. 233 al n. 676 (dal 27 febbraio 1930 al 18 giugno 1936)

Terza sezione: dal n. 677 al n. 961 (dal 7 luglio 1936 al 15 giugno 1941).

La prima sezione considera i tempi di formazione di san Massimiliano e gli inizi del suo apostolato in Italia e in Polonia fino all'erezione e al consolidamento della Città dell'Immacolata in Polonia; la seconda riguarda la sua permanenza in Giappone; la terza riflette il periodo di maturità del santo, tornato in Polonia dopo l'esperienza giapponese, e teso ormai verso gli eventi della detenzione e del martirio ad opera dei nazisti.

CRONOLOGIA

- 1894** 8 I Raimondo Kolbe nasce a Zduńska Wola, distretto di Sieradz, provincia di Łódź, diocesi di Włocławek, da Giulio e da Maria Dąbrowska. Viene battezzato lo stesso giorno nella chiesa parrocchiale dedicata a Maria Vergine Assunta.
- 1902** 29 VI Riceve la prima Comunione nella chiesa parrocchiale di San Matteo a Pabianice dalle mani del parroco don Edoardo Szulc.
- 1907** 8 VIII Riceve il sacramento della Cresima nella chiesa parrocchiale di Maria Assunta a Zduńska Wola, dalle mani del Vescovo mons. Casimiro Zdzitowiecki.
Attratti dalla predicazione di padre Pellegrino Haczela, in occasione delle missioni popolari a Pabianice, Raimondo e Francesco Kolbe entrano nel seminario minore dei Frati Minori Conventuali a Leopoli.
- 1908** Maria Kolbe, con il consenso del marito, si ritira presso le Suore Benedettine di Leopoli e, dal 1913, presso le Suore Feliciane di Cracovia, come terziaria e oblata.
- 1910** 4 IX Raimondo Kolbe inizia a Leopoli il noviziato nell'Ordine dei Frati Minori Conventuali indossando l'abito francescano e assumendo il nome di fr. Massimiliano.
- 1911** 5 IX Fr. Massimiliano emette la professione semplice a Leopoli, nelle mani del Ministro Provinciale, padre Pellegrino Haczela.
- 1912** 10 XI Inizia gli studi filosofici presso l'Università Gregoriana di Roma.
- 1914** IX-X Giulio Kolbe, ufficiale nelle legioni polacche, viene fatto prigioniero con il suo reparto dai Russi tra Olkusz e Miechów e probabilmente fucilato.
- 1 XI Fr. Massimiliano emette la professione solenne nelle mani del padre Domenico Tavani, Vicario Generale dell'Ordine, nella cappella del Collegio serafico internazionale a Roma.
- 1915** V-VI Durante la prima guerra mondiale, dopo l'uscita dell'Italia dalla «Triplice Alleanza» (4 V 1915) e l'inizio della guerra contro l'Austria, fr. Massimiliano si reca per un mese circa a San Marino, in attesa che venga sbrigata la pratica relativa alla sua cittadinanza.
- 22 X Consegue il dottorato in filosofia.
- 4 XI Inizia gli studi teologici presso la pontificia Facoltà Teologia di San Bonaventura dei Frati Minori Conventuali in Roma.
- 1917** 20 I Nel 75° anniversario dell'apparizione della Madonna ad Alfonso Ratisbonne, fr. Massimiliano ha l'ispirazione di fondare un'associazione mariana, durante la meditazione nella cappella del Collegio serafico internazionale di Roma.
- 16 X Con sei confratelli del Collegio serafico internazionale di Roma, fonda la Milizia dell'Immacolata (M.I.).

- 1918** 28 IV Viene ordinato sacerdote dal cardinal Basilio Pompilj, Vicario del Papa per la diocesi di Roma, nella chiesa di Sant'Andrea della Valle.
- 29 IV Celebra la sua prima santa Messa nella chiesa di Sant'Andrea delle Fratte, all'altare dove la Madonna era apparsa ad Alfonso Ratisbonne nel 1842.
- 1919** 28 III Il Pontefice Benedetto XV benedice a viva voce la M.I., su richiesta dell'Arcivescovo mons. Domenico Jaquet.
- 4 IV Il Vicario Generale dell'Ordine, padre Domenico Tavani, benedice e conferma per iscritto la M.I.
- 22 VII Padre Massimiliano consegue il dottorato in teologia presso la pontificia Facoltà Teologica di San Bonaventura in Roma.
- 23-29 VII Viaggio di ritorno in patria.
- X Inizia l'insegnamento della storia ecclesiastica nel seminario dei Frati Minori Conventuali di Cracovia.
- 20 XII L'arcivescovo di Cracovia, mons. Adamo Stefano Sapieha, permette di stampare lo statuto della M.I. in lingua polacca.
- 1920** 11 VIII Padre Massimiliano si reca a Zakopane per curarsi di tubercolosi; contemporaneamente fa da cappellano dell'Ospedale Climatico (oggi «Ospedale per malattie infettive»).
- 1921** 4 V-3 XI Prosegue la convalescenza a Nieszawa.
- 1922** 2 I Il Vicario della diocesi di Roma, card. Pompilj, approva la M.I. come «Pia Unione della Milizia di Maria Immacolata».
- I Esce a Cracovia il primo numero dell'organo della M.I., dal titolo «Rycerz Niepokalanej» («RN»); la tiratura è di 5.000 copie.
- 20 X La redazione de «RN» viene trasferita da Cracovia a Grodno.
- XII Il numero di gennaio 1923 de «RN» viene stampato con una macchina tipografica propria, azionata a mano.
- 1924** XI-XII Viene stampato il primo calendario-almanacco de «RN» per l'anno 1925 con tiratura di 12.000 copie.
- 1926** 28 VIII Durante il primo Congresso dei Cattolici polacchi a Varsavia (28-30 VIII) padre Massimiliano parla sulla vocazione e la responsabilità del giornalista. Il raduno, tra l'altro, auspica la pubblicazione di un quotidiano cattolico.
- 18 IX Padre Massimiliano deve recarsi nuovamente a Zakopane per curare la tubercolosi.
- 20 XI Il Pontefice Pio XI invia la propria benedizione a «RN» in occasione del quinto anniversario della sua fondazione.
- 18 XII Il Pontefice Pio XI concede le indulgenze alla M.I. eretta nel Collegio serafico internazionale di Roma.
- 1927** 13 IV Padre Massimiliano termina la cura a Zakopane.
- 23 IV La sede M.I. del Collegio serafico internazionale in Roma è giuridicamente eretta «Sede Primaria».
- 13 VI Padre Massimiliano si incontra con don J. Ciborowski, parroco di Adamowice, per esaminare la possibilità di ottenere dal principe Giovanni Drucki Lubbecki un appezzamento di terreno nelle vicinanze di Varsavia per edificare un convento-redazione.

- 11-12 VII Inizia le trattative con l'amministratore del principe Drucki Lubecki e con il principe stesso per ottenere il terreno per l'edificazione del nuovo convento-redazione. Il principe precisa le condizioni in base alle quali cede un appezzamento di cinque «morga» della propria tenuta di Teresin.
- 21 VII Padre Massimiliano è insignito del titolo di «maestro dell'Ordine» dal Ministro Generale padre Alfonso Orlini, durante il Capitolo provinciale tenuto a Leopoli in data 19-21 VII 1927.
- 6 VIII Ha luogo la benedizione della statua dell'Immacolata a Teresin, sullo spiazzo antistante il futuro convento-editoria.
- 5 X Inizia la costruzione del convento-editoria.
- 31 X Erezione canonica del convento di «Niepokalanów».
- 21 XI I religiosi addetti al complesso editoriale de «RN» si trasferiscono da Grodno a Niepokalanów.
- 7 XII Il Ministro Provinciale, padre Cornelio Czupryk, benedice il nuovo convento. La famiglia religiosa è composta di 2 padri e 18 fratelli. Superiore è padre Massimiliano Kolbe.
- 1928** 21 VII Il noviziato per i religiosi fratelli viene trasferito da Leopoli a Niepokalanów.
- 1929** 19 IX Apertura del seminario missionario minore a Niepokalanów.
- 1930** 14 I-5 II Padre Massimiliano, allo scopo di preparare la fondazione di una missione in Estremo Oriente, si reca a Vienna, Roma, Padova, Assisi, Torino, Marsiglia, Lourdes, Parigi, Lisieux, Augsburg, Würzburg, Berlino, Toruń, Aleksandrów Kujawski.
- 26 II I primi missionari (padre Massimiliano, fr. Zeno Żebrowski, fr. Ilario Łysakowski, fr. Severino Dągys, fr. Sigismondo Król) partono da Niepokalanów per l'Estremo Oriente. Il tragitto: in treno da Varsavia a Roma e a Marsiglia; con la nave «Angers» da Marsiglia per Port-Said, Gibuti, Colombo, Singapore, Saigon, Hong-Kong, Shanghai, dove padre Massimiliano si trattiene 12 giorni. Fr. Severino e fr. Sigismondo rimangono a Shanghai in attesa di fondare una rivista mariana in lingua cinese. Dopo una sosta, padre Massimiliano prosegue il viaggio per Nagasaki.
- 24 IV Padre Massimiliano, fr. Zeno e fr. Ilario giungono a Nagasaki. Il Vescovo del luogo, mons. Gennaro Hayasaka, accoglie benevolmente i missionari e permette la pubblicazione di una rivista mariana in lingua giapponese. Padre Massimiliano si impegna nell'insegnamento della filosofia nel seminario diocesano. I missionari prendono in affitto un'abitazione nei pressi della cattedrale.
- 24 V A Nagasaki inizia la spedizione del *Mugenzai no Seibo no Kisbi*, stampato nella tiratura di 10.000 copie.
- 12 VI-3 VII Padre Massimiliano si reca, via Siberia, in Polonia per partecipare al Capitolo Provinciale a Leopoli (21-24 VII).
- 24 VII Il Capitolo Provinciale conferma padre Massimiliano nella carica di superiore della missione giapponese e nomina suo fratello, padre Alfonso Kolbe, Guardiano di Niepokalanów.
- 13-25 VIII Padre Massimiliano con due chierici, fr. Mieczysław Mirochna e fr. Damiano Eberl, ritorna a Nagasaki attraversando la Russia, la Siberia e la Corea.
- 3 XII Muore a Varsavia. nell'ospedale di via Koszykowa, padre Alfonso Kolbe, superiore di Niepokalanów. Gli succede padre Floriano Koziura.

- 1931** 16 V La sede editoriale de *Kishi* viene trasferita dalla casa affittata nel quartiere Oura di Nagasaki al sobborgo di Hongochi, alle falde del monte Hikosan, dove i missionari polacchi edificano un convento, che prende il nome di «Mugenzai no Sono» (Giardino dell'Immacolata).
- 1932** 9 V-24 VII Padre Massimiliano si reca in India con la nave giapponese «Afurica Maru», allo scopo di sondare la possibilità di costituire una terza Niepokalanów. Dopo vari incontri con persone responsabili ad Ernakulam, ritorna a Nagasaki.
- 1933** 7 IV-30 V Ritorna, via mare, in Polonia per il Capitolo Provinciale; sosta per tre settimane a Roma.
- 1933** 8 VI-2 VII Si reca in diverse città della Polonia (Gniezno, Poznań, Cracovia, Varsavia) per tenere delle conferenze sulla missione del Giappone.
- 17-20 VII Partecipa al Capitolo Provinciale che si svolge a Cracovia e riferisce sulla situazione della missione giapponese. Viene nominato superiore di Nagasaki il Ministro Provinciale uscente padre Cornelio Czupryk. Padre Massimiliano rimane redattore del «Kishi» e contemporaneamente si occupa della M.I. in tutto il mondo.
- 14 VIII Il Nunzio apostolico in Polonia, mons. Francesco Marmaggi, battezza ad Otwock il Ministro plenipotenziario giapponese Francesco Kawai, che era stato preparato da padre Massimiliano.
- 31 VIII-4 X Padre Massimiliano torna in Giappone imbarcandosi a Venezia sulla nave «Conte Rosso». Lo accompagna padre Cornelio Czupryk, nuovo superiore di Mugenzai no Sono.
- 1936** 16 IV Si apre il seminario minore a Mugenzai no Sono.
- 23 V-23 VI Padre Massimiliano ritorna definitivamente in Polonia, via mare, passando per Manila e sbarcando a Genova.
- 13-16 VII Partecipa al Capitolo Provinciale a Cracovia. Viene nominato Guardiano di Niepokalanów, in Polonia.
- 1 X Il Ministro Generale dell'Ordine, padre Beda Hess, su richiesta del Capitolo Provinciale (VII 1936), nomina padre Massimiliano «definitore perpetuo» della Provincia religiosa polacca.
- 8 XII Per iniziativa del padre Massimiliano, l'Ordine dei Frati Minori Conventuali si consacra all'Immacolata.
- 1937** 21 I-metà II Padre Massimiliano si reca in Italia (Roma, Piglio, Assisi, Padova) per riorganizzare la M.I. e prendere parte ai festeggiamenti per il ventennio di esistenza del movimento mariano.
- 8 XII Parla alla Radio-Varsavia in occasione del decimo anniversario della fondazione di Niepokalanów. Inoltre dà inizio a un piano quinquennale per rendere più efficiente l'azione della M.I. in Polonia.
- 1938** 2 II Parla nuovamente alla Radio-Varsavia sul tema: Niepokalanów nello scorso anno.
- 8 XII A Niepokalanów si effettua la prima prova di trasmissione della nuova stazione radio emittente SP 3 RN (Stazione Polacca 3 Radio Niepokalanów). Padre Massimiliano apre la trasmissione con un discorso.
- 1939** 22-26 V Padre Massimiliano si reca in Lettonia per prender visione del terreno offerto da Giuseppe Linkiewicz in località Romanówka, per fondare una Niepokalanów in Lettonia.

- 27 VII Partecipa al raduno dei rappresentanti della stampa nella sede della Presidenza del Consiglio dei Ministri a Varsavia.
- 23 VIII La Provincia religiosa polacca dei Frati Minori Conventuali viene divisa in due Province: la prima, di S. Antonio di Padova e del B. Giacomo da Strepa, con sede a Cracovia; l'altra, dell'Immacolata Concezione della B.V. Maria, con sede a Varsavia. Niepokalanów è aggregata alla Provincia dell'Immacolata.
- 25 VIII Padre Massimiliano viene confermato Guardiano di Niepokalanów dal Capitolo Provinciale di Cracovia, svoltosi nei giorni 23-25 VIII.
- 19 IX Viene tratto in arresto dalle truppe tedesche con padre Pio Bartosik, il chierico giapponese fr. Lodovico Kim e 35 fratelli. Rimangono prigionieri nei campi di concentramento di Lamsdorf (Łambinowice) dal 21 IX, di Amtitz (Gębice) dal 24 IX e di Ostrzeszów dal 9 XI.
- 8 XII Padre Massimiliano e i suoi confratelli vengono messi in libertà ad Ostrzeszów.
- 1940** 20 XI Le autorità tedesche, su richiesta di padre Massimiliano, danno il permesso di stampare un solo numero de «RN» (dicembre 1940-gennaio 1941) esclusivamente per la zona di Varsavia, nella tiratura di 120.000 copie.
- 1941** 17 II Padre Massimiliano viene arrestato dalla Gestapo e imprigionato nel «Pawiak» di Varsavia. Con lui vengono pure arrestati i padri: Giustino Nazim, Urbano Cieślak, Pio Bartosik e Antonino Bajewski.
- 1941** 28 V Padre Massimiliano giunge, con un treno carico di prigionieri, al campo di concentramento di Oświęcim (Auschwitz) ove gli viene assegnato il numero di matricola 16670.
- VII-VIII Negli ultimi giorni di luglio, il direttore del campo di concentramento di Oświęcim, Fritsch, come rappresaglia per l'evasione di un detenuto dal blocco 14 A, al quale apparteneva padre Massimiliano, sceglie dieci detenuti condannandoli alla morte di fame. Padre Massimiliano esprime la volontà di sostituire uno dei condannati (Francesco Gajowniczek). Fritsch acconsente. I condannati vengono chiusi nel bunker sotterraneo del blocco 13.
- 14 VIII Padre Massimiliano viene ucciso con «una iniezione di acido velenoso al braccio sinistro».
- 15 VIII La salma di padre Massimiliano viene bruciata in uno dei forni crematori del campo di concentramento di Oświęcim.
- 1946** 17 III All'età di 76 anni muore a Cracovia Maria Kolbe, mamma di padre Massimiliano.
- 1971** 17 X Nella basilica di San Pietro il Santo Padre Paolo VI proclama padre Massimiliano Kolbe *Beato*.
- 1982** 10 X Sul piazzale della basilica vaticana Giovanni Paolo II proclama padre Massimiliano Kolbe *Santo*, dichiarandolo martire della carità.

fr. ANTONIO KSIĄŻEK OFMConv.

ABBREVIAZIONI

- «AAS» «Acta Apostolicae Sedis», organo ufficiale della Santa Sede; si pubblica a Roma dal 1909.
- ACI Pancheri F.S., OFMConv. (a cura), *La mariologia di san Massimiliano Kolbe, Atti del Congresso Internazionale*, Roma, 8-12 ottobre 1984, Ed. Miscellanea Francescana, Roma 1985, pp. 769.
- Acta Coadunatae Prov.: «Acta Coadunatae Provinciae Poloniae, Russiae et Lithuaniae s[ub] t[itulo] S. Antonii Pat[avini] et B. Iacobi de Strepa. A[nno] D[omini] 1920», manoscritto conservato nell'archivio della Provincia dei Frati Minori Conventuali di Cracovia.
- AN Archiwum Niepokalanowa, Archivio di Niepokalanów.
- cf. confronta.
- c.m. corrente mese.
- C.I.C.: *Codex Juris Canonici*, Codice di Diritto Canonico.
- ChL *Christifideles Laici*, Esortazione apostolica postsinodale di Giovanni Paolo II su vocazione e missione dei laici nella chiesa e nel mondo, Roma 1988.
- «Comm. Ord.»: «Commentarium Ordinis Fratrum Minorum S. Francisci Conventualium», organo ufficiale dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali: si pubblica a Roma dal 1903.
- Constitutiones: Constitutiones Ordinis Fratrum Minorum Sancti Patris Francisci Conventualium ad Codicem Juris Canonici conformatae [...]*, approvate da Pio XI il 14 VII 1932.
- Constitutiones Urbanae: Constitutiones Urbanae Fratrum Ordinis Minorum Conventualium S. Francisci, approvate da Urbano VIII il 15 V 1628.*
- D. Domenica (negli appunti personali).
- DM *Dzienniczek Mszalny*, registro delle sante Messe di padre Massimiliano.
- Dokumenty: Dokumenty o O. Maksymilianie M. Kolbem.* Tom I: *personalia, rodzinne, oświadczenia i zeznania osób świeckich i duchownych.* - Tom II: *Oświadczenia współbraci zakonnych.* Documenti su padre Massimiliano M. Kolbe. Vol I: personali, familiari, testimonianze e deposizioni di laici ed ecclesiastici. - Vol. II: testimonianze dei confratelli; dattiloscritto conservato nell'archivio di Niepokalanów.
- EK *Escritos de San Maximiliano M. Kolbe*, edizione spagnola.
- EN «Echo Niepokalanowa», Eco di Niepokalanów, rivista interna della comunità; si pubblica dal 1936.
- Enc. Catt. Vatic.:* *Enciclopedia Cattolica*, Città del Vaticano 1948-1954.
- Fr. Fra, Fratello.
- G. Giovedì (negli appunti personali).
- G.M.G.Fr.: Gesù, Maria, Giuseppe, Francesco.
- gr. grosz, groszy: centesima parte dello złoty (zł).
- J.M.J.Fr. Jesus, Maria, Joseph, Franciscus.
- KW *The Writings of St. Maximilian Kolbe*, edizione inglese.
- L. Lunedì (negli appunti personali).

- L.J.Chr. Laudetur Jesus Christus, sia lodato Gesù Cristo.
 Ma. Martedì (negli appunti personali).
 MC. Minore Conventuale.
 «MD» «Mały Dziennik», Piccolo Giornale, quotidiano pubblicato a Niepokalanów dal 27 V 1935 al 4 IX 1939.
 Me. Mercoledì (negli appunti personali).
 M.I. Milizia dell'Immacolata.
 M. Rev.do: Molto Reverendo.
 MSJP *Mały Słownik Języka Polskiego*, Piccolo Dizionario della lingua polacca, Warszawa 1968.
 MSM Małe Seminarium Misyjne, Seminario missionario minore di Niepokalanów.
 n., nn. numero, numeri.
 NB Nota bene.
 OFMConv.: Ordine dei Frati Minori Conventuali.
 OMC. Ordine dei Minori Conventuali.
 p., pp. pagina, pagine.
 P., p. Padre.
 P.M. Padre Maestro.
 PMK Św. Maksymilian M. Kolbe, *Pisma*, edizione polacca.
 p.v. prossimo venturo.
 Rb *Regola bollata*, Regola scritta da san Francesco e approvata da Papa Onorio III, il 29 novembre 1223.
 Rev.mo Reverendissimo.
 RM *Redemptoris Missio*, lettera enciclica di Giovanni Paolo II circa la permanente validità del mandato missionario, Roma 1990.
 «RN» «Rycerz Niepokalanej», Cavaliere dell'Immacolata, rivista mensile pubblicata dal 1922 prima a Cracovia, poi a Grodno e quindi a Niepokalanów.
 RnB *Regola non bollata*, Regola scritta da san Francesco, ma che non fu mai approvata dalla Santa Sede.
 S. Sabato (negli appunti personali).
 s.; ss. santo, santa, sacro, sacra; santi, santissimo, santissima.
 SJ. Societas Jesu, Compagnia di Gesù, Gesuiti.
 SK *Scritti di San Massimiliano Maria Kolbe*: abbreviazione della presente edizione italiana.
 S.I.G.C. Sia lodato Gesù Cristo.
 s.m. di santa memoria.
 ul. ulica, via (negli indirizzi).
 u.s. ultimo scorso.
 V. Venerdì (negli appunti personali).
 vol. volume, volumi.
 WEP *Wielka Encyklopedia Powszechna PWN*, Grande Enciclopedia Universale, Warszawa 1962-1969.
 Wiad. z Prow.: «Wiadomości z Prowincji OO. Franciszkanów w Polsce», Notizie della Provincia polacca dei Frati Minori Conventuali, bollettino ufficiale della Provincia, che si pubblica dal 1930.
 zł. złoty: unità monetaria polacca dal giorno 1 V 1924.

Per i libri della s. Scrittura si sono usate le abbreviazioni comunemente accettate dagli esegeti contemporanei.

Prima sezione

LETTERE 1-232

28 ottobre 1912 - 1 febbraio 1930

1

A Maria Kolbe, [Leopoli]

PMK 1, KW 1, EK 1

Orig.: manoscritto AN, due carte:
la prima scritta da ambedue le facce, la seconda da una faccia
Cracovia, 28 ottobre [1912]¹

Sia lodato Gesù Cristo!

Carissima Mamma!

Quando sei stata qui da noi², ti abbiamo riferito che cinque chierici di Leopoli e due di Cracovia dovevano andare all'estero per gli studi. Ora è giunto un ordine del p. Provinciale [Pellegrino Haczela]: partiranno sette chierici, ma solo dei nostri (di Leopoli)³, poiché quelli di Cracovia avrebbero molte difficoltà da superare a causa del diverso ordinamento nel programma degli studi teologici nelle varie località. Partirà per Roma (per la filosofia) anche uno di noi⁴ (Massimiliano). Ivi frequenteremo l'università «Gregorianum»⁵.

Mentre gli altri miei compagni si sono recati per alcuni giorni in famiglia, io sono rimasto, perché Papà [Giulio Kolbe] sta qui e con te, Mamma, ci siamo visti dopo le vacanze; quasi tutti gli altri non rivedevano da tre anni la loro casa paterna. In compenso, in questi ultimi due giorni mi hanno permesso di stare con Papà dove, quando e per quanto tempo voglio.

A Peppino⁶ non ho scritto nulla, poiché tu, Mamma, sicuramente andrai da lui per la festa di tutti i Santi e gli racconterai tutto.

Chiedo, infine, una *particolare preghiera*: solo di questa, infatti, ho bisogno; al resto ci pensa lo stesso santo Ordine religioso, come un'ottima mamma. I pericoli di laggù sono moltissimi: ho sentito, ad esempio, che le donnacce provocano anche i religiosi e, malgrado ciò, dovrò andare e tornare dalla scuola tutti i giorni.

Desidererei ancora che tu, Mamma, dicessi a Peppino che gli chiedo un ricordo nella s. Comunione e che preghi s. Antonio per me, anche se brevemente. Se questo santo (come Peppino mi ha scritto) non gli ha negato mai nulla, lo esaudirà anche in questa occasione e mi proteggerà.

¹ L'anno è stato stabilito in base alla lettera di san Massimiliano alla madre del 10 IX 1912. Cf. SK 2.

² È bene notare che padre Kolbe, facendo uso di forme ed espressioni tipiche polacche, si rivolge alla mamma adoperando la terza persona singolare, e ciò è talvolta arduo da rendere in italiano corrente. Così, ad esempio, andrebbe tradotto, alla lettera, l'inizio di questo primo documento: «Carissima Mamma! Quando la Mamma è stata da noi, abbiamo riferito alla Mamma che cinque chierici...». Tale è lo stile epistolare polacco, con il quale padre Kolbe si esprime normalmente nella sua corrispondenza, sia con la mamma sia con i confratelli, soprattutto con i superiori.

³ In tale occasione si recarono a Roma per completare gli studi i seguenti chierici dei Frati Minori Conventuali: Lodovico König, Anselmo Kubit, Ugolino Czyż, Rainerio Gościński, Luca Krukar, Felice Wilk e Massimiliano Kolbe.

⁴ Cioè uno dei due fratelli Kolbe: fr. Massimiliano e fr. Valeriano (Francesco), che insieme arrivarono a Cracovia per il primo anno di studi.

⁵ Gregoriana: Università Pontificia nata dalla trasformazione, operata da papa Gregorio XIII nel 1582, del Collegio Romano dei Gesuiti a Roma in accademia internazionale. Include le seguenti facoltà: Teologia, Filosofia, Diritto Canonico (dal 1876), Storia della Chiesa e Missiologia (dal 1932), Scienze Sociali (dal 1972); gli istituti: di Teologia spirituale (dal 1958), di Psicologia (dal 1971), di Beni Culturali (dal 1971). All'Università dal 1928 sono legati: il Pontificio Istituto Biblico (con le Facoltà di Egesi e di Studi sull'antico Oriente) e il Pontificio Istituto di Studi Orientali (con la Facoltà di Diritto Canonico Orientale dal 1971). L'Università è curata e custodita dai Gesuiti. Durante il soggiorno di padre Massimiliano a Roma si trovava nella vecchia sede in Via del Seminario 120, nelle vicinanze della Chiesa di S. Ignazio.

⁶ Giuseppe Kolbe, poi padre Alfonso, fratello di fr. Massimiliano.

Ora mi sto preparando per il viaggio. Partiremo questa sera e mercoledì [30], verso mezzogiorno, saremo a destinazione, dato che viaggeremo con un treno diretto. Alle ore 13 probabilmente saremo a Pontebba e alle 22 a Bologna (gli italiani contano il tempo fino alle ore 24).

Dopo il viaggio forse scriverò qualcosa di interessante del viaggio.

Ora ci raccomandiamo caldamente alle tue preghiere.

I figli sempre riconoscenti.

Massimiliano⁷

2

A Maria Kolbe [Leopoli]

PMK 2, KW 2, EK 2 *Orig.: manoscritto AN, carta postale scritta da una faccia, con illustrazione e stampa: «Roma - Pinacoteca Vaticana - La Vergine col Bambino Gesù (Sassoforte)»*

[Roma, 10 novembre 1912]⁸

S[ia] l[odato] Gesù Cristo!

Carissima Mamma!

È trascorsa una settimana ormai dal giorno del nostro arrivo a Roma. Del viaggio, che durò due giorni e due notti, ci sarebbe molto da raccontare, poiché ci si presentavano paesaggi sempre nuovi. Ma di questo, se il Signore lo permetterà, parleremo a voce al momento opportuno.

Per ora ti faccio sapere soltanto che stiamo molto bene. Con noi sette⁹ ci sono qui anche dieci polacchi d'America¹⁰. Il nostro Collegio¹¹ è davvero internazionale, perché oltre a noi polacchi ci sono tre tedeschi¹², due ungheresi¹³, un ceco¹⁴, un croato¹⁵, uno dell'isola di Malta¹⁶ e molti italiani¹⁷. Si possono, quindi, udire le più svariate lingue.

Già da lunedì frequentiamo l'università «Gregorianum», ma solo per la filosofia e la matematica (le altre materie vengono insegnate nel nostro collegio).

⁷ Nell'originale manca la firma di un altro figlio fr. Valeriano (Francesco).

⁸ Data del timbro postale.

⁹ Cf. SK 1, nota 3.

¹⁰ Erano i chierici statunitensi di origine polacca, della Provincia religiosa di sant'Antonio negli USA: Ambrogio Chrzanoski (1910-1914), Pietro Hajna (1910-1914), Cirillo Kita (1912-1919), Giovanni Kurowski (1910-1913), Ignazio Kusz (1910-1914), Agostino Maciejewski (1910-1914), Camillo Marosz (1912-1919), Benedetto Przemielewski (1907-1913), Carlo Ratajczak (1910-1914), Gregorio Zabłoński (1910-1914). Nelle parentesi ci sono le date del loro soggiorno al Collegio Internazionale Serafico a Roma.

¹¹ Il Collegio Internazionale Serafico dei Francescani (OFMConv) a Roma è nato nel 1885, come istituto per la formazione e l'istruzione degli studenti dell'Ordine. Dal 1905 insieme al Collegio esiste la Pontificia Facoltà teologica San Bonaventura, che svolge l'attività accademica sostituendo il Pontificio Collegio di San Bonaventura, fondato nel 1573. Cf. SK 990A, nota 228.

¹² I chierici della Provincia religiosa dell'Immacolata Concezione negli USA: Cuthbert Dittmeier (1912-1915), Michele Frenke (1912-1915), Carlo Neukirch (1912-1914).

¹³ Giuseppe Fery (1912-1915), e Albino Meszaros (1912-1915).

¹⁴ Teodoro Kalab (1909-1914).

¹⁵ Per l'esattezza, i chierici della Provincia religiosa iugoslava (dalmata) erano due: Lorenzo Barić (1909-1913) e Rocco Mijat (1909-1913).

¹⁶ Gerardo Levanzin (1906-1914).

¹⁷ Erano i chierici delle diverse Province religiose italiane dei Frati Minori Conventuali, tra i quali: Bernardino Rizzi (1911-1914) della Provincia di Padova, Quirico Pignalberi (1911-1917) della Provincia romana, Giuseppe Abate (1906-1913) della Provincia di Sicilia. L'*Elenchus Alumnorum Collegii Seraphici Internationalis de Urbe O.F.M.Conv.* al n. 277 annota che fr. Massimiliano «ingressus 29 X 1912 [...] discessit 23 VII 1919».

Siamo stati tre volte nella Basilica di s. Pietro e ho già visto molte cose interessanti. Ti chiedo soprattutto di pregare per me.
Il figlio sempre affezionato

fr. Massimiliano

3

A Maria Kolbe [Leopoli]

PMK 3, KW 3, EK 3

Orig.: manoscritto AN, carta postale scritta da ambedue le facce, con illustrazione e stampa: «Roma – Il Tevere e Castel S. Angelo»

Roma, 21 novembre [1912]¹⁸

Sia lodato Gesù Cristo!

Carissima Mamma!

La tua lettera l'ho ricevuta oggi (da noi, infatti, consegnano la corrispondenza soltanto il giovedì, che è giorno di vacanza, e la domenica; tuttavia per caso avevo saputo che era arrivata fin da lunedì).

La situazione non è proprio così cattiva come avevo sentito e ti avevo scritto in precedenza. Gli italiani hanno certamente ben altro da fare che molestare noi. Dopo tutto, di solito noi andiamo in gruppo; perciò, se qualcuno avesse voglia di importunarci, dovrebbe pensarci bene, per non ricevere un'adeguata risposta da noi.

Sto scrivendo nell'aula comune di studio, la quale, nel tempo stabilito, è come una stanza privata, ma, dato che oggi non c'è scuola, si fa più ricreazione e c'è un po' di tempo libero. Siamo appena tornati dal passeggio, durante il quale non manca mai una visita al ss. Sacramento e in chiese sempre diverse, poiché ce ne sono circa 300. Oggi siamo stati in quella dedicata a s. Cecilia, poiché domani è la sua festa: vi si cantavano i vesperi solenni. Mi ha impressionato molto il bel canto del coro di uomini e ragazzi (in confronto i nostri dovrebbero nascondersi!) e la illuminazione di un centinaio di lampadari con dodici candele ciascuno. Nella chiesa gremita erano presenti quasi solo chierici e sacerdoti delle più svariate parti del mondo (ci sono a Roma, come ho sentito, circa 30.000 tra religiosi e suore). La chiesa è l'antico palazzo di s. Cecilia, la casa però è stata un po' trasformata. Da un lato abbiamo visto perfino la sua stanza da bagno. Nella chiesa c'è anche il sarcofago con le sue reliquie: è qui che è stata martirizzata. Tutto ciò suscita davvero una enorme impressione (oh! mi sto dilungando troppo).

Nella festa di s. Stanislao Kostka siamo stati nella sua stanza, trasformata ora in cappella.

Abbiamo visitato pure il famoso Colosseo, dove venivano martirizzati i cristiani. L'intero suolo dell'anfiteatro è impregnato del sangue dei martiri; per questo un Pontefice, per evitarne la profanazione, ordinò di ricoprirlo con quattro metri e mezzo di terra.

Riguardo a quella faccenda¹⁹, parlerò oggi stesso con il p. Rettore [Domenico M. Tavani].

Il mio indirizzo è: fr. Massimiliano, Collegio Serafico, via di s. Teodoro n. 41/F, Roma, Italia.

Mi raccomando alle tue preghiere (neppure io me ne scordo).

fr. Massimiliano

¹⁸ Data del timbro postale.

¹⁹ L'ingresso di Maria Kolbe in un istituto di Suore Francescane di Assisi.

4

A Maria Kolbe [Leopoli]

PMK 4, KW 4, EK 4

Orig.: manoscritto AN, carta postale scritta da ambedue le facce, con illustrazione e stampa: «Roma - Basilica di S. Maria Maggiore»

[Roma, 26 dicembre 1912]²⁰

Sia lodato Gesù Cristo!

Carissima Mamma!

Ho ricevuto la tua lettera e anche la cartolina di Peppino; ringrazio di cuore per gli auguri.

Riguardo a quella faccenda²¹, ti faccio sapere che ho ottenuto l'autorizzazione a interessarmene, anzi! Avevo persino detto al p. Rettore [Domenico M. Tavani] che tu, Mamma, temevi per questo: ma egli mi ha tranquillizzato e come prova migliore di ciò mi permette di andare dal p. Penitenziere [p. Serafino Majcher], anzi lui stesso mi dà delle indicazioni. Proprio oggi sono stato dal p. Penitenziere, il quale mi ha detto che se tu, Mamma, desideri andare ad Assisi, non ci saranno difficoltà; *neanche la lingua sarà di impedimento*, perché ci sono pure delle suore tedesche e qualcosa si farà²². Prima, però, che io mi occupi di questa faccenda, è necessario che tu, Mamma, ottenga il consenso dal babbo in modo ufficiale, davanti al vescovo²³. Il vescovo certamente non solleverà nessuna difficoltà; comunque spetta a lui prendere in considerazione il caso. Del resto, tu, Mamma, puoi facilmente farti istruire sul da farsi o dalle suore o dai nostri Francescani di Leopoli. Se vuoi, Mamma, puoi rivolgerti anche al nostro p. Provinciale [Pellegrino Haczela]. Quando poi tutto questo sarà stato completato, il Penitenziere p. Serafino scriverà a un suo conoscente ad Assisi per chiedere ospitalità alle Suore Francescane²⁴. Gli impedimenti di cui ho scritto sopra verranno così a cadere, come ho riferito nella mia precedente lettera²⁵.

Di nuovo c'è soltanto questo: giovedì siamo stati in udienza dal santo Padre [s. Pio X]. Si è svolta magnificamente ed in maniera insolita: normalmente, infatti, essa consiste nella benedizione, mentre per noi ci fu il bacio della mano prima e dopo l'udienza, un indirizzo di saluto del p. Rettore e la risposta del santo Padre. Invio quindi la benedizione del santo Padre a tutti i parenti; di conseguenza anche a te, Mamma, e a Peppino. Quando scriverai al Babbo riferisci che trasmetto la benedizione del s. Padre sia a lui che a fr. Valeriano.

Siamo stati anche dal cardinale Protettore [Rafael Merry del Val y Zulueta, segretario della Congregazione del Sant'Uffizio].

Chiedo una preghiera.

Riconoscente

fr. Massimiliano

²⁰ Data del timbro postale.

²¹ Cf. SK 3, nota 19.

²² Maria Kolbe era polacca, però conosceva il tedesco, usato dalla popolazione immigrata tedesca a Łódź e dintorni, durante il tempo della «spartizione» della Polonia agli stati limitrofi.

²³ Già a Pabianice, in data 9 VII 1908, Giulio Kolbe aveva dato alla moglie il consenso scritto di emettere il voto di castità perfetta (*Dokumenty I*, fotocopia in AN); tuttavia non bastava, poiché l'atto non era stato redatto alla presenza del vescovo.

²⁴ Con ogni probabilità si tratta delle Suore Francescane Missionarie di Assisi, o «del Giglio», fondate ad Assisi nel 1702 da padre Giuseppe Antonio Marcheselli, frate minore conventuale, e dalla terziaria francescana Angela Maria del Giglio. La casa generalizia si trova nei pressi del Sacro Convento.

²⁵ La lettera è stata smarrita.

5

A Maria Kolbe [Leopoli]

PMK 5, KW 5, EK 5 *Orig.: manoscritto AN, carta postale scritta da una faccia, con illustrazione e stampa: «Roma – Pinacoteca Vaticana – Il Miracolo di S. Gregorio Magno (Andrea Sacchi)»*

Roma, 19 gennaio 1913

Sia lodato Gesù Cristo!

Carissima Mamma!

Ho ricevuto la tua cartolina la sera del giorno 9. Il giorno seguente mi sono recato da p. Serafino, il quale mi ha promesso di scrivere subito ad Assisi e di portarmi personalmente la risposta, dato che desiderava farci visita in Collegio. Ma si vede che non ha avuto tempo di venire da noi, perché fino a ieri, 18, non è venuto. Sempre ieri, poi, alcuni dei nostri chierici si sono recati nella basilica di s. Pietro, nel giorno della festa [della Cattedra di s. Pietro] per lucrarvi l'indulgenza; si sono incontrati con p. Serafino e mi hanno portato la sua risposta: cioè che egli ha già scritto a tre case religiose. Dalla prima gli hanno risposto che non ricevono in età piuttosto avanzata²⁶. Dalla seconda, bavarese, che non ricevono se non dalla Baviera. Dalla terza che non accettano nessuno, perché loro stesse non hanno di che mangiare. Sia fatta la volontà del sapientissimo Iddio.

Tu, Mamma, potresti far presente tutta questa faccenda al p. Provinciale [Pellegrino Haczela] (è un consiglio di p. Serafino). Egli forse potrà risolvere la cosa molto in fretta. Riguardo agli altri impedimenti, p. Serafino potrà essere sempre di aiuto.

Chiedo una frequente preghiera.

fr. Massimiliano

6

A Giuseppe Kolbe [Leopoli]

PMK 6, KW 6, EK 6

Orig.: manoscritto AN, carta postale scritta da una faccia, con illustrazione e stampa: «Roma - Basilica di S. Maria Maggiore»

Roma, 3 maggio 1913

Sia lodato Gesù Cristo!

Carissimo Fratello!

Poiché mi si presenta l'occasione, invio anche a te almeno alcune parole. Non potendo, però, scrivere molto su una cartolina, spedirò in questi giorni alla Mamma una lettera più ampia. Da quella verrai a conoscenza di alcune novità.

Poco tempo fa sono stati qui a Roma dei polacchi, in prevalenza dalla provincia di Poznań, benché ci fossero anche parecchi della Galizia e del Regno di Polonia²⁷. Dopo aver visitato Roma, alcuni di essi sono partiti per il Congresso Eucaristico di Malta²⁸, altri per visitare Napoli e altri ancora hanno fatto subito ritorno in patria. Qui a Roma, in quest'anno giubilare²⁹, hanno avuto luogo solenni funzioni religiose, presiedute principalmente da cardinali o arcivescovi. Comunque, nella lettera alla Mamma scriverò di più.

Ora ti domando caldamente di pregare per me e per il nostro Ordine.

fr. Massimiliano

[Aggiunta sul retro] Buone Feste³⁰

²⁶ Maria Kolbe contava allora 43 anni.

²⁷ Il cosiddetto «Regno di Polonia», costituito nel 1815 dal Congresso di Vienna.

²⁸ Fu il XXIV Congresso Eucaristico Internazionale.

²⁹ Giubileo indetto in occasione del 16 centenario dell'editto di Milano, emanato dall'imperatore Costantino. Cf. pure SK 7.

³⁰ Probabilmente san Massimiliano scrisse sulla carta rimastagli dalle feste pasquali.

7

A Maria Kolbe [Leopoli]

PMK 7, KW 7, EK 7

Orig.: manoscritto AN, due carte scritte da ambedue le facce
Roma, 12 maggio 1913

Sia lodato Gesù Cristo!

Carissima Mamma!

Ho ricevuto la tua lettera subito dopo aver spedito la mia ultima; per questo non ti ho dato alcuna risposta.

Riguardo alle notizie da Roma, se volessi descrivere nei dettagli tutto ciò che si trova qui, dovrei scrivere grossi volumi: Roma, infatti, è un grande reliquiario che conserva le ossa e il sangue dei santi ed insieme un magnifico monumento della città dei Cesari, che governavano il mondo intero allora conosciuto. Accanto alle catacombe, alle chiese con i loro ricchi reliquiari, è tutto pieno di ruderi, qui delle antiche mura, là del palazzo dei Cesari, delle Terme e molte altre cose. Di fronte al nostro collegio, ad esempio, si estende un vero cimitero: le rovine del palazzo dei Cesari, circondate di verde, si estendono su un alto colle; più in basso si può ammirare una zona tutta ricoperta di colonne spezzate e di avanzi di palazzi. Sullo sfondo appare, ormai cadente, il Colosseo, il cui suolo è tutto impregnato del sangue dei martiri. Per questo motivo, un Pontefice lo fece ricoprire di uno strato di terra alto alcuni metri. Ora però tralascio ulteriori descrizioni, perché tutto ciò si può trovare nei libri o nelle guide di Roma.

Anzitutto, dunque (non so se l'ho già scritto) la morte si aggira per questi paraggi in modo assai improvviso. Così, ad esempio, è morto il Cardinale Vicario di Roma [Pietro Respighi], una sorella del santo Padre [Pio X, Rosa Sarto], la fondatrice delle Suore Giuseppine e, alla Gregoriana, il celebre professore di filosofia De Maria. La morte ha cercato di avvicinarsi anche al nostro santo Padre, ma ora, grazie a Dio, il pericolo è passato e, in segno di ringraziamento, è stato cantato il «Te Deum» nella basilica di s. Pietro.

Poco dopo aver inviato la mia ultima lettera sono stato, tra l'altro, anche nella basilica di s. Pietro, dove, come in altre chiese, si sono svolte le splendide funzioni della settimana santa, alla presenza di molti cardinali. In precedenza mi avevano detto che sarebbe stata impartita la benedizione con la reliquia della s. Croce, con il chiodo con cui Gesù fu inchiodato sulla croce e con il sudario di s. Veronica. E infatti, dopo la funzione, un cardinale ha impartito la benedizione da una loggia interna della basilica. Non ho potuto vedere bene la reliquia della s. Croce e il chiodo perché ero troppo lontano, ma durante la benedizione con il sudario di s. Veronica mi sono fatto prestare gli occhiali da uno dei miei confratelli e ho guardato: davanti a me si potevano intravedere i lineamenti del volto di Gesù, miracolosamente impressi sul sudario di s. Veronica. Ho chinato il capo come gli altri, mentre nell'aria si diffondeva il suono delle campane che annunciava il termine della benedizione.

Quest'anno – ricorrendo il 1.600 anniversario della vittoria di Costantino, che diede la pace alla Chiesa dopo tante persecuzioni – si svolgono a Roma solenni funzioni presiedute dalle più alte personalità della Chiesa e accompagnate dalle più note cappelle musicali italiane.

Poco tempo fa è stato qui anche un pellegrinaggio polacco: ha sostato a Roma una intera settimana; alcuni poi sono andati a Malta per il Congresso Eucaristico, altri a Napoli, i rimanenti invece sono tornati in patria. Sono pure giunti l'arcivescovo Bilczewski³¹, con il quale hanno parlato alcuni dei nostri della Galizia, il vescovo [Leone] Wałęga e, come ho sentito, il vescovo Pelczar³².

³¹ S. Giuseppe Bilczewski.

³² S. Giuseppe Sebastiano Pelczar.

In questi ultimi giorni è arrivato in collegio il p. Otmar [Hellmann] che è stato in Palestina per motivi di studio. Forse durante l'anno sosterrà l'esame di laurea in sacra Scrittura, che finora nessun francescano ha potuto ottenere, perché questa disciplina è la più difficile di tutte.

Di noi qui in collegio, invece, qualcuno ha sostenuto l'esame per il presbiterato; uno per il diaconato e alcuni galiziani (più anziani [di me] nell'Ordine) l'esame per gli ordini minori.

Negli ultimi giorni è successo il seguente fatto: circa due mesi fa è morto, dopo una breve malattia (durò più o meno tre giorni) uno degli alunni del collegio tedesco. Qualche mese prima era stato ordinato sacerdote e in precedenza era stato premiato per gli studi. Ebbene, Mamma, vuoi sapere una cosa? Qualche giorno fa abbiamo cominciato a leggere in refettorio la sua biografia; se il Signore vorrà, è possibile che tra non molto lo potremo vedere sugli altari³³.

Ieri poi per commemorare la liberazione della Chiesa ai tempi di Costantino, Roma è stata illuminata in modo meraviglioso. Diceva il p. Penitenziere [Serafino Majcher] che in vent'anni, da quando si trova a Roma, non aveva mai visto una cosa simile.

Faccio infine sapere che nel mese di luglio darò un esame³⁴; domando perciò con insistenza una preghiera, perché ho molto bisogno di grazie, di moltissime grazie per far fronte all'impegno.

Il figlio sempre riconoscente

fr. Massimiliano

8

A Maria Kolbe [Leopoli]

PMK 8, KW 8, EK 8

Orig.: manoscritto AN, due carte scritte da ambedue le facce

Roma, 8 luglio 1913

S[ia] I[odato] G[esù] C[risto]

Carissima Mamma!

Innanzitutto ringrazio di cuore per la lettera: sento veramente sopra di me le benedizioni che tu, carissima Mamma, mi invii in ogni lettera. Sento pure le tue preghiere e per questo ti mando un sincero «Iddio ti ricompensi».

Riguardo a quel problema³⁵, ieri sono stato da p. Serafino e ho ricevuto una risposta positiva. Mi ha detto pertanto di scrivere alla Rev.ma Badessa affinché sia così gentile da chiarire dettagliatamente tutta la questione e da indicare a chi essa verrebbe affidata. Quanto alla lingua per farsi capire da p. Serafino è sufficiente il polacco. Il suo indirizzo è il seguente: Molto Rev.do Padre Provinciale, p. Serafino Majcher, Penitenziere Apostolico, Roma, Italia.

Quanto a noi, abbiamo vissuto in questo periodo dei momenti assai sereni. Negli ultimi giorni di giugno si è svolta nel nostro collegio la solenne consacrazione al dolcissimo Cuore di Gesù; infatti quest'anno tutto il nostro Ordine si consacra a questo Cuore santissimo³⁶. Le sacre funzioni nella cappella del nostro collegio sono durate

³³ Giovanni Battista Coassini, S.J., morto nel 1912. La biografia, dal titolo: *Un seminarista modello dei nostri giorni. Giovanni Battista Coassini, alunno del Collegio Germanico-Ungarico*, Roma 1913, è stata scritta dal gesuita padre Ferdinando Ehrenborg, pubblicata dalla casa editrice Desclée.

³⁴ L'esame del primo anno di filosofia.

³⁵ Cf. SK 3, nota 19.

³⁶ La consacrazione dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali fu celebrata il 30 V 1913, e da questa data viene rinnovata annualmente durante la solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù in tutti i conventi. Cf. La

tre giorni. Nei primi due, al mattino, dei cardinali celebravano la Messa comunitaria e dalle loro mani ricevevamo la santa Comunione. Alla sera, invece, si svolgeva la funzione, con predica, finita la quale i cardinali impartivano la benedizione con il santissimo Sacramento. Nel terzo giorno [30 VI], poi, ha celebrato la santa Messa pontificale l'arcivescovo Ranuzzi, maggiordomo del Papa (governatore del Vaticano).

Alla fine ci ha impartito la benedizione papale con annessa l'indulgenza plenaria. Durante la funzione vespertina lo stesso arcivescovo ha tenuto la predica, dopo di che ha avuto luogo l'atto solenne della consacrazione al dolcissimo Cuore di Gesù e un cardinale ha impartito la benedizione con il santissimo Sacramento.

Il santo Padre, inoltre, ci aveva permesso, per il terzo giorno della solennità, di celebrare la santa Messa e l'ufficio del sacratissimo Cuore di Gesù. Ha pure concesso per l'altare maggiore il privilegio di altare gregoriano³⁷.

In questo tempo sono stato due volte alla pubblica udienza del santo Padre. Una folla di migliaia di persone – benché non sia facile ottenere il biglietto di ingresso – stipava il cortile di s. Damaso. Annunciato dal rullo dei tamburi e dalla musica suonata dalla banda delle guardie svizzere che si trovavano nel cortile, il Papa apparve al balcone vestito di abiti bianchi, circondato dai dignitari che lo accompagnavano. Immediatamente lo salutò uno scroscio di applausi. Il santo Padre rivolse amorosamente lo sguardo come un padre sui suoi figli e come un re sui suoi sudditi. Sì, qui lui è anche re. Infatti, da un lato sventola la bandiera bianco gialla, nel cortile sono schierati i soldati e i gendarmi del Papa, e il popolo lo riconosce anche come proprio sovrano. Ma, qualche passo più in là, davanti al portone del Vaticano, ci stanno i poliziotti italiani...³⁸ Eppure qui egli è anche re. Gli applausi erano così calorosi che il suono della banda non si sentiva neppure e verso il cielo si innalzavano le acclamazioni di «evviva».

All'improvviso la musica cessò e gli applausi si smorzarono, la folla si inginocchiò: allora il Papa, vicario del Signore Gesù sulla terra, con voce sicura pronunciò: «Sit nomen Domini benedictum». «Ex hoc nunc et usque in saeculum»³⁹, risposero i più vicini. Quindi alzò la mano per benedire, le teste si abbassarono e, in un grande silenzio, con la sua voce chiara impartì la benedizione: «Benedicat vos - Omnipotens Deus - Pater - et Filius - et Spiritus Sanctus»⁴⁰. «Amen», fu la risposta osannante della folla. Immediatamente riprese la musica e gli applausi di migliaia di mani rintronarono fra le mura del cortile. Il santo Padre, ringraziando affabilmente con la mano per la visita, disparve dietro i battenti della porta del balcone. La banda continuò, tuttavia, a suonare un pezzo dopo l'altro per il «finale».

Per finire, ti faccio sapere che la mattina del primo di luglio⁴¹ ho sostenuto l'esame. Grazie al dolcissimo Cuore di Gesù e a Coeli che è stata concepita senza peccato – alla quale debbo tutto ciò che ho di buono – mi è andato bene. Ora approfitto delle vacanze per rimettermi fisicamente, in modo da incominciare il nuovo anno scolastico con maggior lena. Per la festa di s. Bonaventura⁴² qui in collegio terminano gli esami, dopo

lettera del vicario dell'Ordine padre Francesco M. Dall'Olio in *Notitiae ex Curia Generalitia OFMConv 3* (1913) 196-199.

³⁷ Un sacerdote che celebra sull'altare gregoriano o privilegiato può applicare l'indulgenza plenaria in favore del defunto per il quale celebra la santa Messa.

³⁸ Negli anni 1870-1929 non esisteva lo Stato ecclesiale indipendente. I papi non uscivano dal Vaticano.

³⁹ Sia benedetto il nome del Signore – Ora e sempre.

⁴⁰ Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

⁴¹ Nell'originale fr. Massimiliano scrive «giugno». Dal libretto d'iscrizione di fr. Massimiliano alla Pontificia Università Gregoriana (conservato nell'archivio di Niepokalanów) risulta che l'esame finale del primo anno di filosofia ebbe luogo il primo giorno di luglio. Cf. pure *SK 7*.

⁴² Il 14 VII.

di che partiremo per le vacanze nella cittadina di Zagarolo, dove abbiamo un convento abbastanza grande.

Chiedo perciò caldamente una preghiera, perché durante le vacanze è facile lasciarsi andare spiritualmente.

Il figlio sempre riconoscente

fr. Massimiliano

9 A Giuseppe Kolbe [Czyszki (Leopoli)]

PMK 9, KW 9, EK 9

Orig.: manoscritto AN, carta postale scritta da una faccia con illustrazione e stampa: «Roma – S. Paolo fuori le mura»

[Zagarolo, 28 luglio 1913]⁴³

S[ia] I[odato] G[esù] C[risto]!

Carissimo Fratello!

Ho saputo da una lettera che fr. Valeriano⁴⁴ mi ha scritto da Kalwaria che tu sei a Czyszki, perciò ti scrivo subito, perché almeno so dove indirizzare. Ti scrivo solo con la matita, perché in questo momento non ho con me neppure l'inchiostro. Attualmente mi trovo (sono arrivato appena ieri) a Zagarolo, una cittadina situata a un'ora di treno da Roma. Le vacanze si prospettano magnifiche. Il nostro convento è situato su un'altra, circondato da vigneti, boschi e montagne.

Ti auguro serene vacanze e, abbracciandoti affettuosamente, ti raccomando di pregare per me.

Sempre tuo affezionato fratello

fr. Massimiliano

Il mio indirizzo⁴⁵: S. Maria – Zagarolo (vicino a Roma) – Italia.

10 A Giuseppe Kolbe [Leopoli]

PMK 10, KW 10, EK 10

Orig.: manoscritto AN, carta postale scritta da una faccia con illustrazione e stampa: «Tivoli – Panorama»

Roma, 21 ottobre 1913

Sia lodato Gesù Cristo!

Carissimo Fratello!

Sono tornato in questi giorni a Roma, dopo le vacanze trascorse a Zagarolo. La tua cartolina l'ho ricevuta a Zagarolo. Fr. Valeriano mi ha scritto che tu, dopo il ritorno da Czyszki, sei diventato il pittore del convento. Auguri per la tua nuova professione; anch'io durante le vacanze mi son dato da fare per scarabocchiare qualcosa con la matita o con il pennello. Mamma mi ha scritto, tra l'altro, che sei rimasto solo a Leopoli. Anche a questo ti abituerai un po' alla volta. Presto o tardi ti dovevi pur separare da lei⁴⁶.

⁴³ La località e la data vennero stabilite in base al timbro postale presente sulla cartolina e a un confronto con la lettera nn. 8 e 10. Cf. SK 8; 10.

⁴⁴ Il fratello di sangue del Santo, Francesco Kolbe.

⁴⁵ Nell'originale l'indirizzo è scritto in lingua italiana.

⁴⁶ Cf. SK 11, nota 49.

Certamente avrai saputo che qui a Roma si è svolto il Capitolo Generale nel quale il nostro p. Provinciale [Pellegrino Haczela] è stato eletto Socio Generale⁴⁷.

Raccomandandomi alle tue fervorose preghiere, ti auguro ogni bene, sia per le cose dell'anima e del corpo che della mente.

fr. Massimiliano

[Aggiunta sul retro] Sono stato qui⁴⁸ in passeggiata il giorno prima di ritornare a Roma.

fr. Massimiliano

11

A Maria Kolbe [Cracovia]⁴⁹

PMK 11, KW 11, EK 11

Orig.: manoscritto AN, carta postale scritta da una faccia con illustrazione e stampa: «Tivoli - Panorama»

Roma [21 ottobre 1913]⁵⁰

S[ia] l[odato] G[esù] C[risto]

Carissima Mamma!

Giovedì scorso [14 ottobre] sono tornato a Roma. La tua lettera l'ho ricevuta a Zagarolo e per essa ringrazio di cuore.

Gli ultimi giorni di vacanza sono stati eccezionalmente lieti e pieni di novità. Infatti, durante il Capitolo (o più esattamente durante l'assemblea straordinaria⁵¹) il nostro p. Rettore [Domenico M. Tavani] è stato eletto Vicario Generale per fare le veci del p. Generale [Vittore Sottaz] ammalato, mentre il nostro p. Provinciale della Galizia [Pellegrino Haczela] è stato eletto Socio Generale. Poco dopo le elezioni, ci hanno fatto visita a Zagarolo: il p. Vicario Generale, il p. Socio Generale (il p. Provinciale della Galizia) e i Provinciali americani di origine tedesca e polacca⁵², ed altri. Quasi tutto quel giorno noi polacchi siamo stati con il nostro p. Provinciale. All'indomani abbiamo organizzato una gita per tutto il giorno a Tivoli, soprattutto per visitare le cascate, riprodotte su questa cartolina.

Oggi dovrebbe iniziare il corso di esercizi spirituali e, dopo di essi, la scuola.

Chiedo una preghiera specialmente perché durante gli esercizi spirituali io possa rinascere spiritualmente.

Il figlio sempre affezionato

fr. Massimiliano

[Aggiunta] Ho inviato una cartolina simile anche a Peppino e a papà.

⁴⁷ Membro del defensorio generale.

⁴⁸ La cartolina illustra il panorama di Tivoli.

⁴⁹ Dall'ottobre 1913 (sicuramente dal giorno 13 e forse anche prima) sino alla morte, avvenuta il 17 III 1946, Maria Kolbe dimorò stabilmente presso le Suore Feliciane a Cracovia, in via Smoleńsk 2, e, dopo il cambio della numerazione, in via Smoleńsk 6. La Congregazione delle Suore di S. Felice da Cantalice del Terzo Ordine di S. Francesco d'Assisi (Suore Feliciane), nacque nel 1855 a Varsavia. La loro Fondatrice fu b. Maria Angela-Sofia Truszkowska, che insieme con b. Onorio Koźmiński OFM Cap, formò la congregazione nello spirito francescano. La Congregazione fu approvata definitivamente nel 1907.

⁵⁰ Il poscritto finale indica che la presente cartolina è stata spedita lo stesso giorno di quella a Giuseppe Kolbe (SK 10), anche se il timbro dell'ufficio postale di partenza reca su ambedue la data: 29 X 1913.

⁵¹ Il «Capitolo Generale intermedio» dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali ebbe luogo a Roma nei giorni 7-10 X 1913.

⁵² Padre Leone Greulich, provinciale della Provincia dell'Immacolata Concezione negli USA, e padre Giacinto Fudziński, provinciale della Provincia di Sant'Antonio negli USA: cf. SK 13, nota 56.

A Maria Kolbe [Cracovia]

PMK 12, KW 12, EK 12

Orig.: manoscritto AN, due carte scritte da ambedue le facce

Roma, 6 aprile 1914

Sia lodato Gesù Cristo!

Carissima Mamma!

Oggi, festa di Pasqua, anche se a causa della lontananza non posso dividere con te il tradizionale uovo benedetto (come si usa da noi), tuttavia posso almeno effettuare ciò che si fa subito insieme con tale gesto, vale a dire inviarti alcune parole di augurio. Non voglio augurarti né la salute, né il successo. Perché? Ecco, perché desidero augurarti qualcosa di più bello, qualcosa di così buono che nessuno, nemmeno Dio stesso, potrebbe augurarti di meglio.

«Pertanto, auguro che in te, Mamma, si compia in tutto la volontà di Dio, che è il migliore di tutti i padri; e che tu possa compiere in ogni cosa la sua volontà». E quanto di meglio posso augurarti. Nemmeno il Signore⁵³ potrebbe augurare a te, Mamma, qualcosa di più e di meglio.

Quanto a me, il tempo corre con la velocità di un lampo. Non scrivo molto, perché in verità mi manca il tempo per farlo, e anche perché il p. Vicario Generale [Domenico M. Tavani] ha raccomandato di non tenere una corrispondenza troppo fitta.

Non vi è stato nulla di importante in questo periodo, eccetto questo: è mancato poco che perdessi un dito (il pollice) della mano destra. Mi si era formato qualcosa come un ascesso. Malgrado le premure del medico del collegio, il pus non cessava di formarsi. A un certo momento il medico constatò che l'osso stesso cominciava ad essere lesa; era necessario un piccolo intervento chirurgico di raschiamento dell'osso. Udito questo, dissi di possedere una medicina migliore. Infatti, avevo ricevuto dal p. Rettore⁵⁴ un po' di acqua miracolosa di Lourdes.

Mentre me la dava, mi aveva raccontato pure la vicenda di una sua guarigione prodigiosa. All'età di dodici anni si era ammalato a un piede; un osso della pianta del piede andava lentamente in cancrena e il dolore non lo lasciava dormire: a volte urlava di dolore. Era necessario amputargli il piede. Una sera si dovevano riunire i medici per un consulto. Sua madre, vedendo ciò che stava accadendo, con un gesto disperato adottò una terapia del tutto nuova; buttò via le bende che ricoprivano il piede, lo lavò con del sapone, quindi lo risciacquò con l'acqua miracolosa di Lourdes. Il p. Rettore, dopo tanto tempo, per la prima volta si assopì. Dopo 15 minuti si svegliò: era guarito. Il miracolo era evidente; ma il medico, miscredente, si sforzava di spiegare diversamente il fatto. Tuttavia, allorché qualche giorno più tardi si staccò dal piede un pezzo di osso guasto, il medico si rese conto di trovarsi di fronte a un fatto straordinario: l'osso stava andando effettivamente in cancrena, ma si era staccato ed era uscito miracolosamente. In seguito a questo fatto il medico si convertì e si impegnò a costruire una chiesa a proprie spese. Il p. Rettore, dopo l'applicazione dell'acqua miracolosa, era proprio guarito ed era in grado di camminare, ma non poteva calzare la scarpa a motivo dell'escrecenza che gli era rimasta. Però, dopo che l'osso guasto si fu staccato, tutto ritornò normale.

⁵³ Normalmente – come si usa in Polonia – padre Massimiliano accompagna il nome di «Dio» con l'apposizione «il Signore»: «Pan Bóg» [= il Signore Dio].

⁵⁴ Padre Luigi Bondini, era rettore del Collegio Internazionale Serafico a Roma negli anni 1913-1916. Sulla guarigione miracolosa di padre Bondini san Massimiliano ritorna nell'articolo *Miracoli*, cf. SK 1118.

Ebbene, il nostro medico, saputo che io avevo dell'acqua di Lourdes, me l'applicò egli stesso con gioia. E che cos'è successo? All'indomani, invece dell'operazione all'osso, mi son sentito dire dal chirurgo dell'ospedale che l'intervento non era più necessario. Dopo alcune medicazioni ero completamente guarito. Gloria al Signore Iddio, dunque, e all'Immacolata.

Chiedendo caldamente una preghiera.

Il figlio sempre riconoscente

fr. Massimiliano

13

A Maria Kolbe [Cracovia]

PMK 13, KW 13, EK 13

Orig.: manoscritto AN, due carte scritte da ambedue le facce

Roma, 1 luglio 1914

S[ia] l[odato] G[esù] C[risto]!

Carissima Mamma!

Chiedo scusa se non ti ho risposto subito, ma il fatto di dover sostenere un esame a distanza di un mese da quando ho ricevuto la tua lettera, mi ha indotto ad attendere per farti sapere qualcosa anche circa l'esito dell'esame stesso, che ho dato il 24 di questo mese⁵⁵: grazie al Signore Iddio e a Colei che è stata concepita senza peccato, mi è andato bene, nonostante avessi da portare un programma quasi doppio rispetto allo scorso anno. Adesso, perciò, sono già in vacanze; e per la fine di luglio partirò, con alcuni miei compagni, per Zagarolo (come l'anno scorso). Non ci andremo tutti, perché una parte rimarrà a Roma; altri, quelli più deboli di salute, si recheranno a Ravello, in un convento presso il mare.

Quanto ai voti [solenni], li emerterò dopo il ritorno dall'America del p. Vicario Generale [Domenico M. Tavani] e del p. Socio [Pellegrino Haczela] (il nostro ex p. Provinciale della Galizia), dove si sono recati per visitare le due province americane di origine polacca e tedesca⁵⁶.

Alla fine di quest'anno scolastico il santo Padre [s. Pio X] ha espresso, in una lettera, il suo compiacimento per il profitto degli alunni dell'università «Gregorianum» e come dimostrazione di questo ha offerto tre medaglie d'oro da consegnare a quegli studenti che hanno conseguito il dottorato con il punteggio più elevato. Il p. Rettore [Luigi Caterini, S.J.] ci ha letto le parole del Papa nel cortile dell'università. In segno di riconoscenza, uno scroscio di applausi ha accompagnato la lettura del messaggio e nel pomeriggio le lezioni sono state sospese.

Ma c'è una cosa più importante: il santo Padre ha prescritto, da ora in poi, a tutti coloro che conseguono qualsiasi grado accademico, di prestare il giuramento contro il modernismo⁵⁷. Io pure, perciò, nello stesso giorno in cui ho sostenuto l'esame, ho pre-

⁵⁵ Cioè, giugno 1914.

⁵⁶ La Provincia religiosa (dell'Immacolata Concezione) dei Frati Minori Conventuali di origine tedesca negli USA fu fondata nel 1872, mentre la Provincia (di sant'Antonio) di origine polacca venne divisa nel 1905 da quella dell'Immacolata Concezione. Una seconda Provincia (di san Bonaventura) di origine polacca negli USA sorse nel 1939, dalla divisione della Provincia di sant'Antonio.

⁵⁷ Il Modernismo era la corrente filosofico-teologica propagatasi alla fine del XIX secolo e all'inizio del XX. Proclamava l'agnosticismo, il simbolismo, l'immanentismo, la riduzione della fede al sentimento, il riconoscimento ai dogmi cattolici di verità solo relativa, la negazione della Divinità di Gesù Cristo. Papa san Pio X condannò questi errori modernisti nel 1907 con l'enciclica *Pascendi*, e ordinò nel 1910 di fare un giuramento antimodernista.

stato questo giuramento, insieme con gli altri, nella chiesa di S. Ignazio. Finora tale giuramento interessava soltanto coloro che conseguivano la laurea; d'ora in poi è esteso a tutti i gradi accademici.

L'altro ieri sono stato a un'udienza del santo Padre. Si è svolta nel cortile di s. Damaso, dove erano riunite circa 10.000 persone. Abbiamo dedotto questa cifra dal fatto che uno di noi aveva un numero di biglietto che superava di poco i 9.900. Ancora prima che apparisse il s. Padre, nel cortile suonava la banda vaticana.

All'ora stabilita, dopo il segnale dato dalle trombe, il s. Padre si è mostrato al balcone, ha impartito a tutti noi la benedizione e tra migliaia di applausi è scomparso dietro le imposte del balcone.

Chiedo una preghiera.

Il figlio sempre riconoscente

fr. Massimiliano

[PS] Peppino mi ha scritto che sta per entrare in noviziato⁵⁸ e che i suoi studi vanno molto bene.

14

A Maria Kolbe [Cracovia]

PMK 14, KW 14, EK 14

Orig.: manoscritto AN, carta postale scritta da ambedue le facce con illustrazione e stampa: «Roma – Basilica di Santa Croce in Gerusalemme»

Roma, 24 dicembre [1914]⁵⁹

S[ia] I[odato] G[esù] C[risto]!

Carissima Mamma!

Non ho scritto prima, perché abbiamo avuto scuola fino a ieri; e anche adesso mando soltanto una cartolina, perché arrivi più sicuramente. Dopo l'ultima lettera, giunta prima delle vacanze, non ho ricevuto più alcuna notizia da te, Mamma, fors'anche per il fatto che attualmente molta corrispondenza va perduta, specialmente le lettere. Da Papà, invece, è ormai un anno che non ricevo posta. Che ne è di lui e di Peppino? Qual è l'indirizzo di fr. Valeriano?

Quest'anno è difficile augurare «Liete» Feste; auguriamoci, almeno, che il Bambino Gesù porti pace alla nostra povera Patria e all'Europa intera.

Chiedo una preghiera

fr. Massimiliano

[PS] Dopo le vacanze, grazie a Dio e gloria all'Immacolata, ho emesso i voti solenni e ho ricevuto gli ordini minori⁶⁰.

⁵⁸ Terminato il ginnasio a Leopoli, Giuseppe Kolbe vesti l'abito dei Frati Minori Conventuali, assumendo il nome di fr. Alfonso e iniziò, sempre a Leopoli, il noviziato il 14 IX 1915.

⁵⁹ Anno del timbro postale.

⁶⁰ Fr. Massimiliano ricevette la tonsura il 28 X 1914 dalle mani del Vicario di Roma, card. Basilio Pompilj, nel Collegio Pio Latino Americano. Emise la professione solenne – aggiungendo al proprio nome religioso quello di «Maria» – nelle mani del Vicario Generale dell'Ordine, padre Domenico M. Tavani, nella solennità di tutti i Santi del 1914. Lo stesso giorno ricevette i primi due ordini minori dal card. Pompilj nel collegio «Angelicum». Sempre dal card. Pompilj il 29 XI dello stesso anno ricevette gli altri due ordini minori nella cappella del seminario lateranense.

15

A Maria Kolbe [Cracovia]

PMK 15, KW 15, EK 15

*Orig.: manoscritto AN, carta postale scritta da una faccia,
con illustrazione e stampa: «Roma - Vaticano - Stanze di Raffaello Sanzio -
Giustificazione a Giuramento di S. Leone III»*

Roma, 1 gennaio 1915

Sia lodato Gesù Cristo!

Carissima Mamma!

Ho ricevuto oggi la cartolina e, secondo il tuo desiderio, rispondo subito. Ti avevo scritto una cartolina di auguri per le Feste con alcune notizie. Non so se l'avrai ricevuta. Perciò, ora ti auguro la più copiosa benedizione da parte del Bambino Gesù. Inoltre, ti faccio sapere che – grazie al Signore Iddio e gloria alla Vergine Santissima – ho emesso i voti solenni e ho ricevuto la tonsura e i quattro ordini minori. Nella professione ho assunto anche il nome «Maria».

Ho saputo di fr. Valeriano e domanderei il suo indirizzo⁶¹. Che ne è di Papà e di Peppino, perché è ormai da lungo tempo che non mi scrivono.

Ti chiedo una preghiera, perché ne ho molto bisogno per corrispondere degnamente alla vocazione.

Il figlio sempre affezionato

fr. Massimiliano M. Kolbe

[Aggiunta] La corrispondenza deve essere indirizzata come segue: «Roma Italia» e non «Rzym, Włochy», perché alla posta hanno corretto così.

16

A Maria Kolbe [Cracovia]

PMK 16, KW 16, EK 16

*Orig.: manoscritto AN, carta postale scritta da una faccia
con illustrazione e stampa: «Roma - Vaticano - Stanze di Raffaello Sanzio -
L'incoronazione di Carlo Magno»*

Roma, 17 febbraio 1915

S[ia] I[odato] G[esù] C[risto]!

Carissima Mamma!

Qui a Roma (come del resto in tutto il mondo) si sono svolte funzioni religiose per la pace. Nella basilica di s. Pietro ha avuto luogo una funzione presieduta dal santo Padre [Benedetto XV] in persona e io ho avuto la fortuna di parteciparvi⁶².

Negli ultimi giorni è successo qui un fatto abbastanza doloroso: il Tevere è straripato nelle vicinanze di Roma ed ha provocato gravi danni; persino a Roma alcune strade erano inondate.

Ma mi affretto a farti sapere il principale motivo di questa cartolina: grazie a Dio e gloria all'Immacolata, Peppino è vivo e dimora al sicuro in convento. L'ho saputo dal p. Socio [Generale, Pellegrino Haczela], che ne ha avuto notizia dallo stesso p. Guardiano del convento⁶³.

Chiedo una preghiera, soprattutto per mantenermi fedele alla grazia di Dio.

Il figlio sempre affezionato

fr. Massimiliano

⁶¹ Fr. Valeriano (Francesco) Kolbe, poco dopo lo scoppio della prima guerra mondiale, lasciò l'Ordine e si era arruolato tra i legionari che combattevano per l'indipendenza della Polonia.

⁶² Le celebrazioni per la pace si svolgevano a causa della prima guerra mondiale negli anni 1914-1918.

⁶³ Si trattava del convento di Leopoli, di cui era Guardiano padre Paolo Pelczar.

A Maria Kolbe [Cracovia]

PMK 17, KW 17, EK 17

Orig.: manoscritto AN, due carte:
la prima scritta da ambedue le facce, la seconda da una faccia

Roma, 18 aprile 1915

Sia lodato Gesù Cristo!

Carissima Mamma!

A dire il vero non ho molto tempo, soprattutto a causa degli esami ehe si avvicinano, ma mi sento in dovere di rettificare il tuo giudizio circa l'espressione di fr. Valeriano: «Ho chiesto un parere al confessore e privatamente», perché tu, Mamma, mi scrivi invece che egli non si è consigliato con nessuno in convento. Qui la colpa è mia, poiché ho riportato solo una parte del suo scritto riguardo a tale questione, e perciò il senso non è risultato chiaro. Egli infatti scrive: «Quanto al mio arruolamento⁶⁴... ho chiesto un parere al confessore e privatamente: tutti mi hanno approvato per questo», poi aggiunge: «solo che dovrò fare la domanda, dopo la guerra, di essere ricevuto nuovamente [nell'Ordine]». Da queste ultime parole ho dedotto immediatamente che egli aveva chiesto consiglio mentre era fuori del convento (probabilmente dopo esserne uscito).

Nelle tue ultime due lettere, Mamma, hai scritto qualche parola per il p. Socio [Pellegrino Haczela]. Debbo ammettere che non ho avuto ancora l'occasione di mostrargliele. Egli abita a 15 minuti di strada da noi: non è molto; ma, d'altra parte, noi non usciamo da soli dal collegio, e distogliere un altro dallo studio per più di mezz'ora (perché è indispensabile intrattenersi un poco), è abbastanza inopportuno in questo periodo di studio intenso per l'avvicinarsi degli esami⁶⁵; e per di più, assai spesso egli non si trova in casa. Perciò, aggiungo qui anche il suo indirizzo, affinché tu, Mamma, possa scrivergli direttamente (forse per te sarà la cosa migliore).

L'indirizzo è: Reverendissimo Padre Socio Generale p. Pellegrino Haczela, Convento dei ss. Apostoli, Piazza ss. Apostoli, Roma, Italia.

Devo sottolineare che il p. Socio, specialmente in queste cose, è molto severo⁶⁶, ma forse il nostro p. Rettore [Luigi Bondini] potrebbe essere di aiuto; infatti, quando gli ho raccontato la cosa, mi ha risposto che bisogna affidare nelle mani di Dio tutta la questione, per la cui soluzione la prima condizione sarà la salute di fr. Valeriano⁶⁷. Perciò, in primo luogo cerchi di curarsi e poi il Signore mostrerà la via da seguire per la soluzione del suo problema.

Quanto a Peppino egli si trova nel convento di Leopoli.

Questa volta non scrivo niente di Roma, perché debbo studiare. Accenno solo che ho visto un pezzo del legno della santa Croce, uno dei chiodi con i quali Gesù fu appeso alla Croce, una spina della corona di spine e la scritta posta sulla Croce e ho fatto toccare quelle reliquie con la mia coroncina; inoltre ho visto l'intero legno orizzontale della croce del buon ladrone.

Chiedo una preghiera fervorosa (per ottenere un autentico distacco dalle creature e un sincero amore a Dio).

Il figlio sempre riconoscente

fr. Massimiliano

⁶⁴ Cf. SK 15, nota 61.

⁶⁵ Allo scoppio delle ostilità tra Italia e Austria (maggio 1915) fr. Massimiliano, suddito russo, fu mandato per breve tempo dai superiori dell'Ordine nel convento di San Marino, fino a che ottenne il permesso di soggiorno in Italia. Sostenne l'esame finale del corso filosofico il 22 X 1915, conseguendo la laurea dottorale in filosofia.

⁶⁶ Si tratta di una seconda accoglienza nell'Ordine di Francesco Kolbe.

⁶⁷ Poco dopo essersi arruolato tra i Legionari, a Francesco Kolbe si riacutizzò la malattia a una gamba.

18

A p. Mariano Sobolewski [Leopoli]

PMK 18, KW 18, EK 18

*Orig.: manoscritto AN, due carte:
la prima scritta da ambedue le facce, la seconda da una faccia*

Roma, 1 febbraio 1917

Sia lodato Gesù Cristo!

Reverendissimo Padre Provinciale,

Dopo le vacanze non ho scritto nulla, perché avevo sentito che il servizio postale pontificio (quanto a quella materia) era sospeso; solo poco tempo fa ho saputo che tutto questo non risponde a verità; perciò mi affretto a compiere il mio dovere.

Le vacanze le ho trascorse a Roma. Alla fine di settembre (il giorno 20) p. Ignudi ha assunto l'ufficio di Rettore del collegio. La scuola è iniziata regolarmente⁶⁸.

Nel giorno di s. Stefano abbiamo festeggiato solennemente il 25 di sacerdozio del Rettore, trasportato al giorno del suo onomastico. In verità, il p. Rettore voleva tenere nascosta la data di questa ricorrenza. E sarebbe passato tutto in silenzio se il vescovo di Biella [mons. Serafino Natale], soggiornando a Roma, non lo avesse rivelato e fatto sapere agli amici del p. Rettore, i quali hanno organizzato una «festa» in collegio. Per l'occasione il santo Padre gli ha fatto dono di una pianeta rossa (con la quale il p. Rettore ha celebrato la s. Messa in quel giorno) e di una sua fotografia con il seguente autografo: «Al carissimo Padre Stefano Ignudi M.C. porgiamo affettuosi rallegramenti pel XXV anniversario della sua ordinazione sacerdotale, e di gran cuore gli impartiamo la benedizione apostolica come auspicio delle grazie celesti che per lui domandiamo a Dio. Dal Vaticano 21 Dicembre 1916. Benedictus PP XV»⁶⁹.

Inoltre sono giunte lettere augurali o telegrammi di quattro cardinali: Merry del Val⁷⁰, Cagiano de Azevedo, Van Rossum e Mistrangelo, di molti arcivescovi, vescovi e altri dignitari.

Al pranzo sono intervenuti, tra gli altri, il marchese Giovanni della Chiesa, fratello del santo Padre, mons. Giuseppe Migone, cameriere segreto partecipante di Sua Santità, il quale ha anche assistito alla s. Messa del p. Rettore e, prima che arrivasse il fratello del Papa, ha letto gli auguri del santo Padre.

Quel giorno è veramente degno di essere ricordato nella storia del nostro Ordine⁷¹.

L'anno 1917 l'ho iniziato con una particolare grazia di Dio, poiché ho avuto la gioia di partecipare, nel giorno stesso di capodanno (con gli altri del collegio), alla santa Messa privata del santo Padre e di ricevere la santa Comunione dalle sue mani.

Chiedo la sua benedizione e una preghiera.

Indegno nel Padre s. Francesco

fr. Massimiliano M. Kolbe

[PS] Bacio le mani al Rev.mo p. Socio Generale⁷².

⁶⁸ Padre Stefano Ignudi fu per quattordici anni rettore del Collegio Internazionale Serafico dei Frati Minori Conventuali in Roma (vicerettore negli anni 1897-1904, e rettore negli anni 1904-1910 e 1916-1924). Su padre Ignudi cf. «Comm. Ord.» 42 (1945) 155. Fr. Massimiliano frequentò nel 1916-1917 il secondo anno di teologia. Durante le vacanze precedenti, il 16 VII 1916, era stato ordinato suddiacono.

⁶⁹ Fr. Massimiliano riporta il testo originale in lingua italiana.

⁷⁰ Il Card. Rafael Merry del Val era in quel tempo il protettore dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali.

⁷¹ Nella lettera si trova un'aggiunta dal pugno di padre Stefano Ignudi: «I più cordiali rispettosi saluti dall'antico Fra Stefano, che travede qui descritti i suoi miracoli... Preghi, preghi per me, rovinato di salute. Vale!». Padre Mariano Sobolewski era professore nel Collegio a Roma nel periodo del primo rettorato di padre Stefano Ignudi.

⁷² Padre Pellegrino Haczela si trovava allora in Polonia.

A Maria Kolbe [Cracovia]

PMK 19, KW 19, EK 19

Orig.: manoscritto AN, due carte scritte da ambedue le facce

[Roma, dopo il 26 settembre 1918]⁷³

S[ia] I[odato] G[esù] C[risto]!

M.I.

Carissima Mamma!

La tua lettera dell'11 agosto l'ho ricevuta il 26 settembre nella cittadina di Amelia, situata a circa 60 chilometri a nord di Roma, dove stavo trascorrendo le vacanze presso Sua Ecc. mons. Berti, vescovo del luogo, anch'egli francescano. È difficile descrivere la commozione prodotta in me da questa sorpresa⁷⁴. Ma, considerando che tutto è dono della Provvidenza divina attraverso l'Immacolata, l'ho ringraziata in ginocchio e ho raccomandato alla sua sconfinata misericordia tutti i membri della famiglia ed ognuno singolarmente.

Quello era il giorno nel quale ho celebrato la mia 152.ma santa Messa⁷⁵. L'ordinazione sacerdotale è arrivata per me all'improvviso. Il giorno 9 aprile il p. Rettore [Stefano Ignudi] mi disse di prepararmi agli esami degli ordini da sostenere in Vicariato⁷⁶, e dal momento che le ordinazioni si sarebbero dovute svolgere durante le solennità della Pentecoste (il 24 maggio)⁷⁷, avevo fatto conto di sostenere gli esami due settimane dopo. Improvvisamente arrivò la notizia che per Pentecoste non vi sarebbero state le ordinazioni generali; e poiché in tale data entrava in vigore il nuovo codice di diritto canonico⁷⁸, in base al quale non si può essere ordinati dopo il terzo anno di teologia – io invece stavo terminando il terzo anno – avrei dovuto attendere quasi verso la fine del quarto anno. Il p. Rettore andò dal Cardinale [Basilio Pompilj] Vicario di Roma per risolvere questo caso. Nel pomeriggio di sabato 20 aprile il p. Rettore mi chiamò con gli altri miei compagni che dovevano prepararsi alle ordinazioni e... ci comunicò che otto giorni dopo ci sarebbero state le ordinazioni. Non mi aspettavo affatto una data così vicina. Quindi si dovette iniziare subito il corso di esercizi spirituali, abbreviati per dispensa; inoltre, insieme con quelli che non avevano ancora sostenuto gli esami, dovetti darli il 24 aprile, durante gli esercizi.

Il mattino del 28, dopo le preghiere recitate in comune nella cappella, sono uscito per prepararmi (con gli altri che dovevano essere ordinati) e prima delle 7 ci siamo incamminati verso la chiesa di s. Andrea «della Valle», dove dovevano svolgersi le ordinazioni generali. Giunto nella sacrestia, mi sono vestito con i paramenti da diacono e

⁷³ La data è tratta dalla prima frase della lettera – si veda pure SK 988c, alla data 26 IX. Dall'ultima lettera conservata di san Massimiliano (SK 18) sono trascorsi quasi venti mesi. Nel frattempo sono avvenuti fatti molto importanti nella vita del giovane padre Massimiliano: il 28 X 1917 ricevette l'ordinazione diaconale, il 28 IV 1918 il sacerdozio, inoltre il 16 X 1917, con sei confratelli, fondò la «Milizia dell'Immacolata» (M.I.).

⁷⁴ Cf. SK 988c.

⁷⁵ Per tutta la sua vita sacerdotale san Massimiliano teneva il *Diarietto delle Messe*, nel quale annotava l'intenzione della Messa, il giorno e il luogo della celebrazione, nonché il numero corrente. Non lo faceva solo eccezionalmente, a causa del molto lavoro.

⁷⁶ Vicariato di Roma: gli uffici della curia diocesana di Roma.

⁷⁷ Le feste della Pentecoste nel 1918 furono il 19 e il 20 V, dunque, o san Massimiliano sbagliò la data delle feste o le ordinazioni presbiterali dovettero svolgersi subito dopo, e cioè il 24 V.

⁷⁸ Il nuovo *Codex Juris Canonici* venne promulgato il 27 V 1917, solennità di Pentecoste, da Benedetto XV; l'entrata in vigore della nuova legislazione ecclesiastica venne fissata per la Pentecoste dell'anno successivo, ossia il 19 V 1918.

ho recitato con gli altri le preghiere preparatorie *per la prima santa Messa* (poiché, in verità, durante le ordinazioni i neo sacerdoti celebrano già la santa Messa). Quindi ci hanno disposto in fila per due, secondo gli ordini che si dovevano ricevere. Eravamo più di cento, sia religiosi che chierici secolari di varie nazionalità; c'era persino un negro fra coloro che dovevano essere ordinati, mentre un altro faceva da inserviente al Cardinale durante l'ordinazione.

È stato uno spettacolo commovente: nonostante le differenze, eravamo tutti uniti nel vincolo della religione cattolica e nell'amore fraterno in Gesù. Finalmente arrivò Sua Em. il Cardinale Vicario (del santo Padre)⁷⁹ di Roma e si sedette sulla poltrona preparata per lui al centro della sacrestia. Allora ci avviammo a due a due verso l'ampio presbiterio, davanti all'altar maggiore (mi accorgo che sto scrivendo troppo, in questo modo non finirò mai; e poi qui bisogna spedire una lettera leggera leggera, come ha detto la Rev.da Madre Superiora delle Suore Nazaretane⁸⁰ che ha recapitato in collegio la lettera raccomandata scritta da te, Mamma, da dove poi me l'hanno spedita ad Amelia).

La cerimonia si è svolta partendo da coloro che dovevano ricevere la tonsura, gli ordini minori, il suddiaconato, il diaconato (perché durante le ordinazioni generali di solito si conferiscono tutti gli ordini). Candidati al sacerdozio eravamo circa una ventina. Infine ci hanno chiamati per nome a uno a uno e, uscendo dai banchi, ci siamo disposti al centro del presbiterio, e dopo il canto delle litanie dei santi, durante il quale coloro che dovevano ricevere il suddiaconato, il diaconato e il sacerdozio, erano prostrati per terra, è iniziato il rito vero e proprio della ordinazione sacerdotale. Prima dell'elevazione eravamo già sacerdoti e con Sua Eminenza il Cardinale abbiamo pronunciato oltre le altre preghiere della s. Messa, anche le parole della consacrazione.

Riconosco con gratitudine che tutta questa vicenda è stata un dono ottenuto per l'intercessione dell'Immacolata, nostra Mamma comune. Quante volte nella vita, ma particolarmente nei momenti più importanti, ho sperimentato la sua speciale protezione! Gloria, dunque, al sacratissimo Cuore di Gesù attraverso Colei che è stata concepita senza peccato, la quale è lo strumento nelle mani della misericordia di Dio per la distribuzione delle grazie. Depongo in Lei, inoltre, tutta la mia fiducia per il futuro⁸¹.

Quanto a me, ci sarebbero molte cose da raccontare; se il Signore Iddio vorrà, lo farò a voce (se sarò vivo⁸²). Solo, come ho già detto prima, riconosco in ogni cosa⁸³ *una speciale protezione della Mamma Immacolata*.

Quanto a Franco, donde proviene la difficoltà per rientrare nell'Ordine? da parte sua oppure anche da parte dei superiori? Se non ci fossero difficoltà da parte sua, si potrebbe forse ottenere di farlo rientrare nel nostro Ordine, ma in un'altra Provincia. Per ora vorrei solo sapere donde proviene la difficoltà e... *preghiamo*. Ti accludo una lettera per lui; tu, Mamma, fagliela avere (ma non so se l'accetteranno, poiché lo spessore della lettera dovrebbe essere «sottile»).

Una grande gioia mi ha procurato la notizia del nostro caro fr. Alfonso⁸⁴. Il Signore

⁷⁹ Card. Basilio Pompili.

⁸⁰ Madre Maria Gabriella del Bambino Gesù (Laura Lubowidzka) fu la superiora della casa delle Suore Nazaretane a Roma negli anni 1917-1920.

⁸¹ Cf. SK 988B.

⁸² Queste parole dimostrano che padre Massimiliano si rendeva conto dell'avanzamento della tubercolosi che aveva già dato i primi segni nell'estate dell'anno precedente.

⁸³ Nell'originale è: «in ogni cosa», sottolineato due volte.

⁸⁴ La lettera di cui padre Massimiliano parla è andata perduta. Si conserva invece una precedente lettera della mamma a padre Massimiliano in data 15 III 1917, nella quale si legge: «Già da un anno e mezzo Peppino si chiama fr. Alfonso; è già trascorso mezzo anno dalla sua professione, è molto felice e, grazie a

Iddio e l'Immacolata lo proteggano con le più elette benedizioni. Aggiungo una letterina anche per lui. Leggi pure, Mamma, queste due lettere. Alla fine di quella per Franco ho suggerito il modo con il quale, forse, si potrebbe riparare tutto il male.

Mi raccomando caldamente alle tue preghiere, Mamma, perché io possa corrispondere in modo adeguato a così grandi grazie e a così alta dignità.

Il figlio sempre e sinceramente affezionato

p. Massimiliano M. Kolbe
(francescano⁸⁵)

[Aggiunta] Mando anche a te, Mamma, la benedizione del Santo Padre⁸⁶.

20

A Francesco Kolbe [Cracovia]

PMK 20, KW 20, EK 20

Orig.: manoscritto AN, una carta scritta da ambedue le facce
[Roma, dopo il 26 settembre 1918]⁸⁷

S[ia] l[odato] G[esù] C[risto]!
M.I.

Carissimo Fratello!

Fin che siamo in vita, nulla è perduto, tutto si può rifare. Per lungo tempo non ti ho potuto scrivere nulla, ma di sicuro i miei colleghi e confratelli, tornando da Roma (in particolare il p. Giuseppe Fery), ti avranno fatto sapere qualcosa di me, anzi il suddetto p. Fery ti avrà dato il libretto in polacco⁸⁸ per il mese di maggio che gli avevo consegnato qui a Roma con la raccomandazione che te lo recapitasse. Ritengo che quel libretto, o più propriamente Colei di cui vi si parla, cioè l'Immacolata nostra comune Mammina, sia stata per Te di speranza e di conforto nei duri momenti della vita. Non per nulla, infatti, san Bernardo dice di Lei nella sua celebre preghiera: «Non si è mai sentito che alcuno, essendosi rivolto a Te, sia stato da Te abbandonato»⁸⁹. Io pure sperimento incessantemente la Sua particolare protezione, soprattutto attraverso la grazia della professione solenne e della dignità sacerdotale. Mi sono proposto subito fin da principio – come del resto era mio dovere – di aiutarti secondo le mie possibilità. Per-

Dio, sta bene e, come mi pare, ha uno spirito buono, ama molto le pratiche della vita religiosa, scrive delle lettere che mi confortano molto». Quanto a Francesco (fr. Valeriano), da SK 15 e 17, si sa che aveva lasciato la vita religiosa per unirsi ai legionari che combattevano per l'indipendenza della Polonia. La lettera n. 20 mostra il tentativo di padre Massimiliano per riportare nell'Ordine il fratello maggiore. Tale tentativo fu vano, come appare da SK 989A, alla data 22 VIII 1921.

⁸⁵ La denominazione «Franciszkanin, Franciszkanie», in Polonia è sempre stata applicata all'Ordine dei Frati Minori Conventuali (OFMConv.) ed è comunemente accolta anche fuori del movimento francescano; ne fa fede, tra l'altro, la toponomastica storica e attuale in molte località polacche. Le altre famiglie del primo Ordine francescano, oltre ai *Kapucyni* (OFMCap), hanno continuato a conservare le denominazioni storiche: *Bernardini*, *Obserwanci*, *Reformaci...*, che dalla fine del secolo XIX erano stati riuniti da Leone XIII nell'unico Ordine dei Frati Minori (OFM). Nelle sue lettere padre Kolbe usa costantemente tali denominazioni che, fin quasi ai nostri giorni, sono state pacificamente accolte in Polonia.

⁸⁶ Se questo fosse un diploma a parte, non si conservò, ma piuttosto era una benedizione espressa a voce.

⁸⁷ La presente era allegata alla lettera precedente (SK 19).

⁸⁸ Non si sa di quale genere fosse.

⁸⁹ Le parole sono tratte dalla nota preghiera *Memorare, o piissima Virgo Maria*, attribuita erroneamente a san Bernardo di Chiaravalle. L'autore, in realtà, è ignoto. È indubbio, tuttavia, che gli scritti di san Bernardo siano stati alla base della composizione, come il seguente passo: «Taccia la tua misericordia, o Vergine, se qualcuno sostiene di essere stato abbandonato dopo di averti invocata nelle sue necessità» (*Sermo IV de Assumptione*, PL 183, p. 428).

ciò, ogni giorno includo te, come pure Papà, Mamma e il nostro caro fr. Alfonso, nel «memento» della santa Messa⁹⁰ e raccomando te e tutti all'Immacolata, nostra Regina e affettuosissima Mammina.

Scrivimi se puoi (ad esempio per mezzo di Mamma) e fammi sapere come stai, dove abiti, che cosa fai, e... quanto all'Ordine, quali sono le tue attuali intenzioni. Perché se tu sei forte nel tuo proposito, confido che, fra non molto, come insieme siamo entrati nell'Ordine, abbiamo compiuto il santo noviziato e la professione semplice⁹¹, così ci troveremo ancora insieme nell'abito francescano, poi (se Dio vorrà) lavoreremo insieme alla maggior gloria di Dio, per salvare e santificare la nostra anima e il maggior numero di altre anime.

Io qui a Roma ho degli amici spirituali tra i Padri rumeni (miei colleghi)⁹²; nella Provincia rumena c'è bisogno di *polacchi* per le missioni, perché là ci sono molti nostri connazionali⁹³. Rispondimi al più presto possibile e... *preghiamo l'uno per l'altro*. L'Immacolata non può dimenticare noi, poveri esuli figli di Eva.

Sinceramente e sempre Tuo affezionato fratello

p. Massimiliano M. Kolbe

[Aggiunta] Anche a te mando la benedizione del Santo Padre.

21

A fr. Alfonso Kolbe [Cracovia]

PMK 21, KW 21, EK 21

Orig.: manoscritto AN, due carte scritte da ambedue le facce

[Roma, dopo il 26 settembre 1918]⁹⁴

S[ia] l[odato] G[esù] C[risto]!

M.I.

Carissimo Fratello *Alfonso*!

Fino a questo momento non sapevo neppure quale fosse il tuo nome [di religioso]; l'ho appreso finalmente in questi giorni dalla lettera che (dopo tre anni, durante i quali non ho avuto alcuna notizia) mi è giunta dalla Mamma⁹⁵. Il Signore Iddio e la Vergine santissima ti benedicano sempre, in tutto. La Mamma mi ha scritto⁹⁶ che hai emesso i santi voti già da due anni; tra un anno quindi emetterai la professione solenne. Sempre dalla Mamma ho saputo che hai già ricevuto gli ordini minori.

Sia benedetto il Signore Iddio per tutto quello che ha fatto in te e anche la nostra Mammina Immacolata, per le mani della quale ci vengono dal cielo tutte le grazie. Offriti interamente a Lei che è la nostra ottima Mammina celeste, ed in tal modo potrai superare facilmente tutte le difficoltà e... diventerai santo, un grande santo: questa è la sola cosa che ti auguro di tutto cuore. Si può dire che tutti i santi sono opera della Vergine santissima e la devozione particolare a Lei è una loro caratteristica comune.

⁹⁰ Cf. SK 1337.

⁹¹ Padre Massimiliano e suo fratello Francesco (fr. Valeriano) fecero insieme il noviziato ed emisero la professione semplice il 5 IX 1911 a Leopoli.

⁹² I confratelli di padre Massimiliano della Provincia religiosa di Romania erano: padre Giuseppe Pietro Pal, padre Giuseppe Fery, padre Domenico Neculaes, padre Antonio Głowiński († 18 X 1918) e padre Serafino Bejan.

⁹³ La popolazione polacca in Romania contava in quel tempo incirca 50 mila persone. Cf. *Dziesięciolecie Polski Odrodzonej 1918-1928*, Kraków 1928, p. 832.

⁹⁴ Questa lettera era allegata alla n. 19, perciò si assume la datazione simile.

⁹⁵ Lettera di Maria Kolbe a san Massimiliano del 15 III 1917.

⁹⁶ Si tratta di un'altra lettera di Maria Kolbe del 11 VIII 1918, ma questa è andata perduta.

Inoltre, il nostro Ordine ha la fortuna di essere sotto la sua protezione particolare, sotto il titolo che Ella predilige in grado sommo e con il quale ha voluto chiamarsi a Lourdes: «*Immacolata Concezione*»; perciò invochiamola spesso con questo titolo. Incominciando dal Padre s. Francesco e da s. Bonaventura, la devozione all'Immacolata Concezione è stata una caratteristica particolare del nostro Ordine; poi Duns Scoto e la scuola francescana hanno difeso questo suo privilegio, a Lei tanto gradito, finché si è giunti alla solenne definizione del dogma dell'Immacolata Concezione⁹⁷. Pertanto, questo è il filo d'oro del nostro Ordine e, forse, anche l'inizio del rinnovamento della nostra corrotta società, perché di Lei è stato detto: «*Ipsa conteret caput tuum*» [Gen 3,15]⁹⁸ e «*Omnes haereses sola interemisti in universo mundo*» [dall'ufficio della Madonna]⁹⁹. Preghiamo spesso, quindi, con le parole di Duns Scoto: «Dignare me laudare Te, Virgo sacra; da mihi virtutem contra hostes tuos»¹⁰⁰, e prepariamoci alla lotta contro satana, il mondo e... noi stessi – per salvare e santificare *la nostra anima e il maggior numero* possibile di altre anime – prepariamoci a soffrire e a lavorare; ci riposeremo dopo la morte.

Preghiamo insieme anche per il povero Franco, affinché presto divenga anche lui religioso. Iddio può tutto e l'Immacolata non rifiuta nulla ai peccatori.

Sempre tuo affezionato fratello

fr. Massimiliano M. Kolbe

[Aggiunta] Mando anche a te la benedizione del Santo Padre.

Rispondi quanto prima, se puoi.

[Allegato] (Per fr. Alfonso)

MILIZIA DELL'IMMACOLATA¹⁰¹

«Ella schiaccerà la tua testa» (Gen 3, 15).

«Tu sola tutte dissipasti le eresie nell'intero mondo» [ufficio della Madonna].

I. *Scopo*

Procurare la conversione dei peccatori, degli eretici, degli scismatici, ecc., in particolar modo dei massoni; e la santificazione di tutti, sotto il patrocinio e per la mediazione della B.V.M. Immacolata.

II. *Condizioni*

1. Totale offerta di se stesso alla B.V.M. Immacolata, mettendosi come istrumento nelle immacolate Sue mani.
2. Portare la «Medaglia Miracolosa».

III. *Mezzi*

1. Supplicare possibilmente ogni giorno l'Immacolata con questa giaculatoria: «O Maria concepita senza peccato, pregate per noi che a Voi ricorriamo, e per tutti quelli che a Voi non ricorrono, ed in special modo per i massoni».

⁹⁷ Il dogma dell'Immacolata Concezione fu definito da Pio IX nel giorno 8 XII 1854, con la bolla *Ineffabilis Deus*.

⁹⁸ «Questa ti schiaccerà la testa». Nell'originale la parola «caput» è sottolineata due volte.

⁹⁹ «Tu sola tutte dissipasti le eresie nell'intero mondo». Nell'originale la parola «interemisti» è sottolineata due volte.

¹⁰⁰ «Concedimi di lodarti o Vergine Santissima; dammi forza contro i Tuoi nemici».

¹⁰¹ Il testo del primitivo statuto della M.I. è in latino: qui è riprodotta la traduzione italiana o piuttosto il testo autentico preparato da padre Massimiliano nell'ottobre 1917; l'originale è conservato nell'archivio di Niepokalanów. Per il testo latino si veda la lettera seguente (SK 22).

2. Usare tutti i mezzi legittimi secondo la possibilità nei diversi stati e condizioni di vita, nelle occasioni che si presentano: il che si lascia allo zelo ed alla prudenza¹⁰² di ciascuno; il mezzo poi speciale sia la diffusione della medaglia miracolosa.

℟. Concedimi (concedici) di lodarti, o Vergine santissima.

R. Dammi (dacci) forza contro i tuoi nemici.

(NB. – Amatissimo Fratello Alfonso, se il p. Maestro¹⁰³ te lo permette, potresti tradurre in polacco questo foglietto e diffondere l'associazione¹⁰⁴. Però, tutto conforme alla *santa obbedienza*, perché in essa è la Volontà di Dio e la nostra santificazione).

A p. Quirico Pignalberi [Capranica di Sutri (Roma)]¹⁰⁵

PMK 21a, KW 22, EK 22

*Orig.: manoscritto Archivio della Postulazione Generale dei
Fratelli Minori Conventuali a Roma, una carta scritta da ambedue le facce*

Roma, 27 novembre 1918

J[esus] M[aria] J[oseph]Fr[anciscus]

Carissimo!

Scrivo questa cartolina nel giorno della Manifestazione di Maria Vergine Immacolata della Medaglia Miracolosa e precisamente per comunicargli una buona notizia riguardo a questa, cioè riguardo alla nostra «Militia Immaculatae». La nostra Immacolata Sovrana si è degnata di determinare dopo un anno di aspettazione nei dubbi e incertezze da parte nostra il regolamento pei Suoi «Militi» come segue¹⁰⁶:

I Principi: «Ipsa conteret caput tuum» (Gen 3,15); «Cunctas haereses sola interemisti in universo mundo».

I. Finis: Quaerere conversionem peccatorum, haeticorum, schismaticorum, etc., et praesertim massonorum et sanctificationem omnium sub patrocinio et mediante B.M.V. Immacolata.

II. Conditiones: 1) Totalis suimetipsius Immaculatae oblatio, sicut instrumentum in immaculatis Eius manibus. 2) Gestare «Numisma Miraculosum».

III. Media: 1) Possibiliter semel quotidie Immaculatam iaculatoria: «O Maria sine peccato concepta ora pro nobis, qui ad Te recurrimus et pro omnibus qui ad Te non recurrunt et praesertim pro massonis» exorare. 2) Omnia legitima media secundum possibilitatem in diversitate status, conditionis, occasionis quod zelo et prudentiae uniuscuiusque commendatur et praesertim Numisma Miraculosum.

Ma Lei mi domanderà forse (o forse no) donde lo so che proprio la nostra amatissima Sovrana vuole così? Donde? Dal mezzo più sicuro donde si può conoscere la

¹⁰² Nell'originale le parole: «testa», «dissipasti», «massoni», «zelo», «prudenza», sono sottolineate due volte.

¹⁰³ Padre Venanzio Katarzyniec, che fu ufficialmente il maestro dei novizi, però ebbe sotto la sua cura anche i chierici professi a Leopoli.

¹⁰⁴ Per il momento fr. Alfonso non accolse l'invito a tradurre e a collaborare. Lo confessa egli stesso in *Notatki o M.I.* [Appunti sulla M.I.], p. 4: padre Massimiliano «agli inizi del 1919 mi spingeva con le sue lettere a iscrivermi alla Milizia, ma avevo paura di incominciare e del resto non comprendevo lo spirito dell'associazione, perciò lo pregai di attendere fino al suo ritorno».

¹⁰⁵ Il testo originale della lettera è in lingua italiana.

¹⁰⁶ Si veda la traduzione nella lettera precedente (SK 21).

Volontà di Dio e, conseguentemente, della nostra Domina e Madre tenerissima. Dall'ubbidienza nel foro interno¹⁰⁷. E questo basta.

Non soltanto, ma anche da questo stesso fonte so che la nostra «Militia» deve allargarsi, anche se si trovasse qualche buon *secolare*. Si capisce, in quanto la cosa si fa esternamente, la volontà del buon Dio si manifesta per la volontà dei Superiori in foro esterno. Che cosa, dunque? Se Lei ha buona occasione può prudentemente e conformemente alla volontà dei Superiori relativi far gli *arruolamenti*.

Domandando la preghiera, mi scrivo sincero confratello in S. Padre Nostro Francesco e commilite in Immacolata.

fr. Massimiliano

[PS] Vogliamo rinnovare la nostra oblazione l'8 dicembre?

Saluti dal p. Cirillo [Kita] e da tutti gli altri.

Tanti saluti dal p. Pal e fra Girolamo.

23

A fr. Alfonso Kolbe [Cracovia]

PMK 22, KW 23, EK 23

Orig.: manoscritto AN, carta postale scritta da ambedue le facce

Roma, 7 aprile 1919

S[ia] I[odato] G[esù] C[risto]

Carissimo Fratello!

Non so se riceverai questa cartolina postale; pertanto, fammi sapere qualcosa quando ti arriverà, perché vorrei assicurarmi se la via è aperta almeno per le lettere. Del resto son già alcuni anni che non ricevo una tua lettera¹⁰⁸.

Scrivendo una volta alla Mamma, ho aggiunto nella lettera un biglietto per te¹⁰⁹ (chissà se l'avrai ricevuto) in cui descrivevo il piccolo circolo «Militia Immaculatae»; ho fatto la medesima cosa con p. Bronisław Stryczny¹¹⁰, perché insieme a te (*in quanto lo permettono i superiori*) lo traduca in polacco e innesti nella terra polacca. Adesso posso finalmente aggiungere che il giorno 28 marzo¹¹¹ sua Ecc. l'arcivescovo [Dominique] Jaquet ha ottenuto per questa associazione (in forma generica, cioè per la «associazione dell'Immacolata che esiste in collegio») la *benedizione del santo Padre* [Benedetto XV] e il Rev.mo P. Vicario Generale il 4 aprile¹¹² l'ha confermata in iscritto: «*Libenti animo benedicimus, votaue facimus ut Beatissima Virgo Immaculata, Ordinis Nostri Patrona, materna sua protectione ac copiosa benedictione foveat ac protegat piam militiam. fr. Dominicus M. Tavani, Vicarius Generalis*»¹¹³.

Prega per me e rispondimi al più presto.

Sinceramente affezionato e tuo doppiamente fratello

fr. Massimiliano M. Kolbe

¹⁰⁷ In latino «in foro interno» significa normalmente l'obbedienza al confessore.

¹⁰⁸ La prima lettera conservata da padre Alfonso a san Massimiliano porta la data del 29 IV 1919.

¹⁰⁹ SK 21.

¹¹⁰ La lettera non è stata conservata. Padre Bronisław Stryczny risiedeva allora a Kalisz e risulta quale primo iscritto alla M.I. in Polonia – cf. *Księga wpisowa członków M.I. 1919-1922* [Registro d'iscrizione alla M.I. 1919-1922], p. 2.

¹¹¹ L'originale porta la data «4 aprile», ma si tratta di un errore – cf. SK 988E in data 28 III 1919.

¹¹² Anche qui l'originale porta una data errata: «11 aprile» – cf. SK 988E, in data 4 IV 1919.

¹¹³ Si veda la traduzione in SK 37. Padre Tavani, allora Vicario Generale e poco dopo Ministro Generale dell'Ordine, concesse per iscritto la benedizione – come aggiunge padre Alfonso Kolbe in *Notatki o M.I.*, p. 3 – «dopo essersi dettagliatamente informato sul programma, gli scopi e i mezzi della M.I.» – cf. pure SK 37.

A Maria Kolbe [Cracovia]

PMK 23, KW 24, EK 24

Orig.: manoscritto AN, due carte scritte da ambedue le facce
Roma, 20 aprile 1919

S[ia] I[odato] G[esù] C[risto]!

Carissima Mamma!

Con grande consolazione e tristezza insieme, come puoi immaginare, ho letto la tua lettera del 23 febbraio¹¹⁴.

Povero Franco... Non riesco a comprendere la misericordia divina nei miei riguardi... Fu lui per primo a chiedere di essere ricevuto nell'Ordine... Insieme ci eravamo accostati per la prima volta alla santa Comunione, al sacramento della Cresima, insieme a scuola, insieme in noviziato, insieme abbiamo emesso la professione semplice...

Prima del noviziato ero stato piuttosto io che non volevo chiedere l'abito, anzi volevo distogliere anche lui... ed allora avvenne quel fatto memorabile, allorché, mentre stavo andando dal P. Provinciale¹¹⁵ per dirgli che io e Franco non volevamo entrare nell'Ordine, ho sentito il suono del campanello che mi chiamava in parlatorio. La Provvidenza divina, nella sua infinita misericordia attraverso l'Immacolata, ha mandato te, Mamma, in un momento così critico a farci visita. E così Iddio ha sconvolto tutte le trame del demonio. Sono già trascorsi quasi nove anni da quel momento; ci ripenso ancora con timore e con riconoscenza verso l'Immacolata, strumento della misericordia divina. Che cosa sarebbe avvenuto se in quel momento Ella non avesse steso la sua mano?...

Lui (Franco) mi ha attirato con il suo esempio a questo porto di salvezza; io volevo uscire e dissuadere anche lui dall'entrare in noviziato... Ma ora...¹¹⁶ Ogni giorno, nel «memento» della santa Messa, lo offro all'Immacolata e confido (come anche tu, Mamma) che prima o poi Ella otterrà pietà dalla misericordia di Dio.

Quanto a Papà, non so che dire; ogni giorno lo ricordo nella santa Messa. Se avessi una notizia sicura della sua morte¹¹⁷, almeno celebrerei la santa Messa per la sua anima e in collegio (come è consuetudine) si canterebbe per lui una santa Messa. Ma se fosse ancora vivo? Il P. Rettore [Stefano Ignudi] mi ha permesso (se sarà possibile) di fare delle ricerche per mezzo dei giornali russi. Io conosco qui un cittadino russo, perciò vedrò che cosa si potrà combinare. Ho affidato anche tutto questo problema alle mani dell'Immacolata, nostra Mammina, affinché Ella lo risolva come meglio Le piacerà. Ti

¹¹⁴ La lettera è andata perduta.

¹¹⁵ Padre Pellegrino Haczela era stato Ministro Provinciale della Provincia religiosa polacca dei Frati Minori Conventuali negli anni 1905-1914. La mamma si era recata a Leopoli in tale occasione per informare i figli Franco e Raimondo che, dopo lunghe conversazioni con il marito, ambedue avevano deciso di abbandonare il mondo e di consacrarsi a Dio in modo più perfetto: il padre si sarebbe ritirato a Cracovia come terziario francescano, la madre presso le Monache Benedettine di Leopoli. Di fronte a tale decisione dei genitori, Raimondo decise finalmente di abbracciare la vita religiosa. In precedenza, la fantasia gli aveva posto davanti agli occhi la via del servizio militare per la liberazione della Polonia.

¹¹⁶ Nell'originale le parole «E ora...» sono sottolineate due volte, seguono i sette puntini.

¹¹⁷ Non sono note tutte le circostanze della morte di Giulio Kolbe. Secondo la deposizione di Francesco Langer (fatta nel 1954), «allorché Piłsudski organizzò le Legioni schierandosi contro la Russia degli zar, Giulio Kolbe fu tra i primi a entrare nelle file dei legionari per combattere contro gli occupanti. Partì da Cracovia con un reparto di legionari, che combattevano dalla parte dell'Austria, in direzione di Olkusz e ivi rimase circondato dai russi. L'intera compagnia fu fatta prigioniera. Giulio Kolbe, essendo ufficiale, fu impiccato. Testimone oculare della morte di Giulio Kolbe fu un legionario con il quale mi sono incontrato casualmente nel 1928 a Czeszochowa, mi pare. La morte del Kolbe potrebbe essere avvenuta sul finire di settembre o al principio di ottobre del 1914» – cf. *Dokumenty I*, p. 40.

ricordi ancora, Mamma, quando io dovevo sostenere l'esame per la scuola commerciale?¹¹⁸ Tu dicesti che se lo avessi superato, saresti diventata una regina; mentre Papà affermava che sarebbe diventato un vescovo. Io, con l'aiuto di Dio, per intercessione dell'Immacolata, ho superato l'esame; tu, Mamma, puoi dire di aver realizzato il tuo desiderio, ma Papà?... Rimetto tutto alla misericordia di Dio, all'Immacolata.

Quanto a fr. Alfonso, sia benedetto Iddio attraverso l'Immacolata, per tutto quello che si degna concedergli – beato lui! Ma bisogna pregare, perché *perseveri* fino in fondo e cresca sempre più, senza limiti nell'amore. Mamma, per questo stesso scopo prega anche per me, soprattutto per quel «*senza limiti*» e perché questo amore possa aumentare sempre più e il più rapidamente possibile.

Quanto al mio ritorno¹¹⁹ non posso dirti ancora nulla, perché, a causa della guerra, i miei superiori fino a questo momento non mi hanno comunicato alcuna notizia. Di sicuro saprò tutto per Pentecoste, perché in quel tempo si svolgerà qui a Roma il Capitolo Generale¹²⁰ e, se sarà possibile, parteciperà pure il P. Provinciale [Luigi Karwacki]. Probabilmente sarò presente alla professione solenne di fr. Alfonso¹²¹. Del resto, in questi tempi, è difficile sapere qualcosa di più preciso, perché chissà se – quando sarà giunto il momento – la via del ritorno sarà aperta? Lasciamo ogni cosa alla Provvidenza di Dio, nelle cui mani si trova il mondo intero e tutti i suoi avvenimenti. Iddio, per mezzo dell'Immacolata, disponga come meglio preferisce: questo sarà anche per noi la cosa migliore.

Chiedendoti una preghiera,
il figlio sinceramente affezionato

p. Massimiliano M. Kolbe

[Aggiunta] «Buone Feste» (anche se arriverà in ritardo)¹²².

25

A fr. Alfonso Kolbe [Cracovia]

PMK 24, KW 25, EK 25

Orig.: manoscritto AN, tre carte scritte da ambedue le facce

Roma, 21 aprile 1919

S[ia] I[odato] G[esù] C[risto]

Carissimo Fratello!

La Mamma mi ha inviato la lettera che le hai scritto il 13 febbraio¹²³. Gloria al Signore Iddio e lode all'Immacolata per tutte le grazie che noi, pur non essendone degni, riceviamo.

¹¹⁸ Ginnasio Commerciale Coeducativo, fondato probabilmente nel 1898, nel 1914 prese nome di Ginnasio di Śniadecki ed esistette fino al 1939. Fino al 1918 questo fu l'unica scuola superiore a Pabianice.

¹¹⁹ Con l'anno scolastico 1918-1919 padre Massimiliano terminò la teologia a Roma nella Pontificia Facoltà Teologica dei Frati Minori Conventuali, concluse gli studi accademici con il dottorato in teologia, conseguito il 22 VII 1919. Lasciò Roma il 23 VII 1919 con un treno della Croce Rossa e giunse a Cracovia la notte tra il 28 e il 29 VII 1919.

¹²⁰ Il Capitolo Generale dei Francescani Conventuali si svolse a Roma prima delle Pentecoste del 1919, che cadeva allora il 9 VI. Il 6 VI venne già eletto il nuovo generale padre Domenico M. Tavani.

¹²¹ Fr. Alfonso Kolbe emise la professione solenne il 22 II 1920 a Cracovia – cf. SK 988H, in data 27 II 1920.

¹²² La festa di Pasqua del 1919 cadde il 20 aprile, ossia il giorno stesso in cui padre Massimiliano scrisse la presente lettera.

¹²³ La lettera è andata perduta. Padre Alfonso Kolbe in quel periodo studiava la teologia a Cracovia.

Mi riempie di gioia lo zelo che ti anima nella diffusione della gloria di Dio; esiste infatti ai nostri tempi una gravissima epidemia di *indifferenza* che colpisce, ovviamente in vari gradi, non solo i laici, ma anche i religiosi. Tuttavia, Dio è degno di una gloria infinita. Pur essendo noi delle povere creature limitate, incapaci quindi di rendergli la gloria che si merita, sforziamoci almeno di contribuire, *per quanto possiamo*, a rendergli *la maggior gloria possibile*. Come già saprai (soprattutto dall'etica), la gloria di Dio consiste (praticamente è la stessa cosa) nella salvezza delle anime. La salvezza, dunque, e la santificazione più perfetta del maggior numero di anime che Gesù ha redento a caro prezzo con la sua morte in croce (cominciando da noi stessi), deve essere il nostro *sublime ideale di vita*: tutto questo per procurare le più grandi gioie al sacratissimo Cuore di Gesù.

Ma qual è il modo migliore per rendere a Dio la *maggior gloria possibile* e guidare alla santità *più eccelsa il maggior numero di anime*? Senza dubbio Dio stesso conosce meglio di noi un «tale modo» perché è onnisciente, infinitamente sapiente. Lui, e Lui solo, Dio onnisciente, sa che cosa possiamo fare in ogni momento per rendergli la maggior gloria possibile. Da Lui, pertanto, e solamente da Lui possiamo e dobbiamo imparare «tale modo».

Ma come rivela Dio la propria volontà? Per mezzo dei suoi rappresentanti qui sulla terra. L'obbedienza, quindi, e solo la santa obbedienza ci manifesta con *certezza* la volontà di Dio. I superiori possono sbagliare, ma noi obbedendo non sbaglieremo mai. Vi è solo un'unica eccezione: qualora il superiore ordinasse qualcosa che, chiaramente, «evidenter», *senza alcun dubbio*, fosse peccato, anche minimo (*il che in pratica non succede quasi mai*), poiché in tale caso il superiore non sarebbe più il rappresentante di Dio e noi non saremmo soggetti a nessuno e nessuno potrebbe ordinarcelo, nemmeno il nostro cervello limitato e fallibile. Dio e solamente Dio infinito, infallibile, santissimo, clementissimo è il nostro Signore. Lui, il nostro Dio, nostro Padre, Creatore, Fine, Intelletto, Potenza, Amore, Tutto! Qualunque cosa non sia Lui, in tanto ha valore in quanto si riferisce a Lui, Creatore di ogni cosa, Redentore di tutti gli uomini, fine ultimo di tutta la creazione.

È Lui, dunque, che per mezzo dei suoi rappresentanti qui in terra ci rivela la propria adorabile Volontà e ci attira a Sé e vuole, per mezzo nostro, attirare il maggior numero possibile di anime e unirle a Sé nel modo più intimo e personale.

Caro Fratello, pensa quanto è grande la nostra dignità per la misericordia di Dio. Per mezzo dell'obbedienza noi ci innalziamo al di sopra della nostra pochezza e operiamo conforme a una sapienza infinita (senza esagerazione), alla sapienza divina... Id-dio ci offre la propria infinita sapienza e prudenza, affinché esse guidino le nostre azioni: quale grandezza!.. Non è vero che così noi santificheremo nel migliore dei modi il più gran numero di anime?

E questo non è tutto; per mezzo dell'obbedienza diventiamo infinitamente potenti: chi, infatti, può resistere alla Volontà di Dio?

Carissimo Fratello, questa e solo questa è la via della sapienza, della prudenza e della potenza infinita, e il modo di rendere a Dio la maggior gloria possibile. Se esistesse una strada diversa, migliore, Gesù con la parola e con l'esempio ce l'avrebbe indicata. I trent'anni della sua vita nascosta sono descritti in modo chiaro nella sacra Scrittura: «E stava loro sottomesso» [Lc 2,51]; ugualmente, per quanto riguarda l'intera vita di Gesù, leggiamo spesso nella sacra Scrittura che Egli era venuto in terra per adempiere la volontà del Padre celeste [Gv 4,34; 5,30; 6,38; Ebr 10,9]. Ma tutto questo lo sai bene anche tu; tuttavia quanto più ci si pensa, tanto più se ne vede la grandezza e la bellezza.

Amore, dunque, amore senza limiti¹²⁴ verso il nostro ottimo Padre, amore che si dimostra attraverso l'obbedienza e si esercita soprattutto quando si tratta di adempiere cose che non ci sono gradite. Il libro più bello e più vero dove si può approfondire senza posa quest'amore allo scopo di imitarlo è il *Crocifisso*. Però tutto questo lo otterremo molto più facilmente da Dio per *mezzo dell'Immacolata*, perché a Lei Iddio ha affidato tutta l'economia della sua misericordia, riservando a Sé la giustizia, come dice san Bernardo.

Ti ho scritto una lettera e una cartolina¹²⁵; non so se le hai ricevute. Per quanto riguarda la mia venuta¹²⁶, non ho ancora alcuna informazione da parte dei superiori; lasciamo tutto alla Provvidenza del nostro benignissimo Padre. Preghiamo per Papà e per il povero Franco.

Qui a Roma ho un collega, p. Giuseppe Pietro Pal, il quale ha promesso di ricordarti nel «Memento» della santa Messa, ma anche lui ti chiede una preghiera (desidererebbe almeno essere incluso una volta per sempre tra le intenzioni della tua santa Comunione).

Preghiamo reciprocamente, aiutiamoci «ad quam maximam Dei gloriam per Immaculatam»¹²⁷.

Sinceramente tuo affezionato fratello

p. Massimiliano M. Kolbe

26

A fr. Alfonso Kolbe [Kalwaria Paławska]

PMK 25, KW 26, EK 26

Orig.: manoscritto AN, carta postale, scritta da ambedue le facce

Cracovia, 1 agosto 1919

S[ia] I[odato] G[esù] C[risto]!

Carissimo Fratello!

La notte tra lunedì [28] e martedì [29], dopo 5 giorni di viaggio, sono arrivato a Cracovia¹²⁸. Da Bologna, per quattro giorni, ho viaggiato su un treno della Croce Rossa, dove non solo ci davano da mangiare e c'erano letti per dormire, ma avevo pure la possibilità di celebrare ogni giorno la santa Messa. Per la verità si è dovuto viaggiare assai lentamente, o meglio si è dovuto sostare in diverse stazioni, in compenso però abbiamo attraversato le frontiere addirittura senza controlli. Puoi immaginarti la gioia della Mamma, quando, senza alcun mio preavviso, sono andato a farle visita presso le Suore Feliciane. Diceva che le sembrava di sognare. Ieri ho pure celebrato la santa Messa nella chiesa delle Suore Feliciane¹²⁹. Forse ci vedremo presto.

Ti chiedo una preghiera.

Il tuo sinceramente affezionato fratello

p. Massimiliano M. Kolbe

¹²⁴ Le parole «senza limiti» nell'originale sono sottolineate due volte.

¹²⁵ Cf. SK 21; 23.

¹²⁶ Cf. SK 24, nota 119.

¹²⁷ Nell'originale le parole «Alla maggiore gloria di Dio tramite l'Immacolata» sono sottolineate due volte.

¹²⁸ Cf. SK 24, nota 119. La prima santa Messa – votiva dell'Immacolata Concezione – san Massimiliano celebrò in patria nella chiesa francescana di Cracovia il 29 VII 1919 all'altare dell'Addolorata. Il giorno dopo, il 30 VII, sull'altare dell'Immacolata.

¹²⁹ San Massimiliano celebrò la santa Messa secondo le intenzioni della mamma e delle Suore Feliciane.

27 **A fr. Alfonso Kolbe [Kalwaria Pałacowska]**

PMK 26, KW 27, EK 27

Orig.: manoscritto AN, due carte scritte da una faccia
Cracovia, 4 agosto 1919

S[ia] I[odato] G[esù] C[risto]!

Carissimo Fratello!

Profittando di una buona occasione ti mando, per mezzo di p. Ugolino [Czyż], una rosa con i petali screziati di sangue, come crescono ora nel luogo dove s. Francesco si avvoltoò tra le spine di un roseto, e la medaglia miracolosa di cui in precedenza ti avevo scritto. Se ci sarà posto sufficiente in valigia, ti manderò anche la benedizione del Padre s. Francesco a Frate Leone. Oggi è stata da me la Mamma e m'ha mostrato le tue due cartoline nelle quali accennavi al mio prossimo ritorno. Sicuramente hai già ricevuto la cartolina che ti ho scritto subito dopo il mio ritorno. Mi affretto, per dare tutto a p. Ugolino, perché è già tardi; quando verrai a Cracovia, allora parleremo insieme, perché, come m'ha detto il P. Guardiano [Mariano Sobolewski], io sono destinato a Cracovia¹³⁰.

Non dimenticarmi nelle tue preghiere e preghiamo per il povero Franco!
Sinceramente affezionato e doppiamente fratello

[p. Massimiliano M. Kolbe]¹³¹28 **A fr. Giovanni Garleanu¹³² [Roma]**

PMK 26a, KW 28, EK 28

Orig.: manoscritto Archivio Provinciale dei Frati Minori Conventuali a Padova, due carte scritte da ambedue le facce. Fotocopia AN

Cracovia, 5 agosto 1919

S[ia] I[odato] G[esù] C[risto]

Carissimo

Ho scritto già una cartolina al p. Rettore [Stefano Ignudi], ma forse il P. Rettore starà adesso in Assisi, come ho sentito stando là¹³³; forse almeno Lei è rimasto ancora a Roma. Noi siamo arrivati a Cracovia quasi senza incidenti. Quasi dico, perché a Bologna nella lista dei viaggiatori il mio nome non era compreso, e così il capotreno disse chiaramente, che non mi poteva accettare. Dovetti telegrafare di urgenza a Roma, ma poi tutto si è accomodato grazie a Dio e alla Madonna. Io adesso sono destinato probabilmente (perché non ho parlato ancora con R.mo Provinciale [Luigi Karwacki], il quale sta a Leopoli) per il Convento di Cracovia. Il p. Cirillo è partito ieri ai suoi, e tornerà a Cracovia fra 3 settimane o 1 mese, secondo che il treno parta più presto o tardi¹³⁴.

Vorrebbe farmi un piacere? Partendo volevo comprare *Summarium Theologiae Mo-*

¹³⁰ Dagli atti della visita canonica che il Ministro Provinciale, padre Luigi Karwacki, fece a Cracovia nel 1920, risulta che padre Massimiliano insegnava storia ecclesiastica nello studentato filosofico-teologico annesso al convento; nel 1921 insegnava filosofia, sacra Scrittura e storia ecclesiastica; nel 1922 filosofia e teologia, senza specificare la materia.

¹³¹ La parte della lettera comprendente la firma e forse qualche poscritto fu tagliata e andò perduta.

¹³² L'originale non indica la persona del destinatario. Probabilmente si tratta del chierico fr. Giovanni Garleanu, che fu il primo presidente della sede primaria della M.I. di Roma, dopo la partenza di padre Massimiliano per la Polonia. Il testo originale della lettera è in lingua italiana.

¹³³ Prima di tornare in patria, padre Massimiliano si recò ad Assisi per tre giorni (11-14 VII 1919), come risulta dal suo registro personale delle sante Messe.

¹³⁴ Padre Cirillo Kita, appartenente alla Provincia americana di Sant'Antonio, nacque a Jodłowa, distretto Jasło, ebbe i parenti in Polonia che venne a trovare durante la visita di qualche settimana nel 1919. I treni in quel periodo non ebbero una frequenza regolare.

ralis scritto dal A. Arregui S.J. ed era esaurito. Se dunque il R.mo P. Generale [Domenico M. Tavani] è già a Roma vorrebbe domandarlo, se (come mi ha promesso, quando partivo per Ravello) ha comprato il suddetto libro anche per me. Se no, oppure se il P. Generale è fuori di Roma e il p. Haczela o non ha comprato ancora, o sta anche Lui fuori di Roma, vorrebbe Lei, pigliando i danari dal fr. Francesco (della Curia) [Ceccotti], comprare subito questo libro per me. Similmente vorrebbe per il P. Guardiano di Cracovia (p. Mariano Sobolewski) pigliare da fr. Francesco un nostro messale legato.

Se poi fosse facile anche aggiungere le opere (i salmi) di questo celebre adesso scrittore della musica¹³⁵ a Roma, che p. Pal conosce (che anche Palatucci voleva dal p. Pal). Ma questo se è facile.

Tutto poi bisognerebbe quanto piu presto portare alle Suore Nazaretane (Via Machiavelli N 18) dicendo di mandare al p. Sobolewski a Cracovia, perché le Suore ci penseranno come mandare.

È tornato il R.mo P. Generale? Come sta di salute? E il R.mo P. Rettore dove sta? P. Pal è partito in Romania? E fr. Girolamo si è rimesso?

Se vogliono scrivermi qualche cosa possono portare le lettere alle Suore Nazaretane, se qualcuna di loro parte per Cracovia (che accade spesso).

Come va M.I.? Tutti¹³⁶ i sentimenti, le azioni, la vita, la morte e l'eternità siano alla *massima* gloria di Dio mediante la salvezza e la santificazione *più perfetta del maggior numero possibile* di anime attraverso l'Immacolata!!!

Preghino per me. Indegno in s. Padre Francesco

fr. Maximilianus M. Kolbe M.I.

[PS] Saluti per tutti e specialmente pei M.I., tutti insieme e ognuno personalmente quelli che sono nel Collegio; si ricordino qualche volta davanti alla Mamma di me. Le casse¹³⁷ sono già chiuse?

fr. Massimiliano

29

A fr. Giovanni Garleanu¹³⁸ [Roma]

PMK 26b, KW 29, EK 29

Orig.: manoscritto Archivio Provinciale dei Frati Minori Conventuali a Padova, due carte scritte da ambedue le facce. Fotocopia AN

Cracovia, 25 settembre 1919

S[ia] I[odato] G[esù] C[risto]

Carissimo

Non so se hai ricevuto la lettera che ti ho inviato circa un mese fa per mezzo delle Suore Nazaretane¹³⁹; ora, presentandosi una buona occasione, ti scrivo di nuovo. Non ti ho fatto sapere ancora della discussione che ho avuto in treno tra Roma e Bologna con un ebreo sulla religione cattolica: che il Messia è già venuto, che tale Messia è Gesù Cristo, che la Beata Maria è Vergine, che l'aldilà esiste, ecc. Alla fine mi promise di portare la «medaglia miracolosa» che aveva ricevuto da me, domandò di pregare per lui e, secondo quanto gli avevo consigliato, disse inoltre che da quel giorno avrebbe pregato la Beata Vergine Maria affinché, se è Immacolata e Madre di Dio, lo converta.

¹³⁵ Mons. Lorenzo Perosi.

¹³⁶ L'intero capoverso è tradotto dal latino.

¹³⁷ Forse padre Massimiliano si riferisce al bagaglio che non aveva portato con sé in treno e che gli sarebbe stato spedito in seguito – cf. SK 38, 40, dove padre Massimiliano accenna di non aver ancora ricevuto «i pacchi».

¹³⁸ Cf. SK 28, nota 132. Il testo della lettera è tradotto dall'originale latino.

¹³⁹ Probabilmente si tratta della lettera n. 28 (SK 28). La Congregazione delle Suore della Sacra Famiglia di Nazareth (Nazaretane) fu fondata da b. Francesca Siedliska a Roma nel 1875.

Voi della M.I. pregate qualche volta per lui e se avete l'occasione andate a fargli visita e mostrategli dei buoni libri, affinché abbia l'opportunità di approfondire la religione cattolica, che seriamente vuol conoscere (è un commerciante di stoffe).

Ci siamo scambiati i rispettivi indirizzi per la corrispondenza epistolare. Ecco il suo nome e indirizzo: *Enrico Pitigliani – Via Amerigo Vespucci n. 41 Roma*. Pregate per lui. (Se il P. Rettore [Stefano Ignudi] lo permette) fategli visita e attiratelo per mezzo dell'Immacolata.

In treno ho incontrato ancora un'altra persona che negava apertamente l'esistenza dell'inferno, ma davanti all'evidenza del ragionamento – mentre io invocavo continuamente l'Immacolata – ammise davanti a tutti l'insostenibilità della propria tesi, accettò la «medaglia miracolosa» dicendo che era il primo segno religioso che portava nella sua vita. Mi dispiace che abitiamo lontani. Ci siamo scambiati l'indirizzo. Gloria all'Immacolata.

Occorre lottare; fuori del collegio si presenta di frequente l'occasione di agire, anche se deve esserci sempre il tempo per la preghiera.

Come va la M.I. in collegio? Qui 13 dei nostri finora si sono iscritti alla Milizia dell'Immacolata¹⁴⁰. Nella nostra giaculatoria ognuno è libero di aggiungere le intenzioni che vuole e questo da noi si fa abbastanza frequentemente. Sarebbe una bella cosa che ogni mese, ad esempio, le intenzioni particolari per le quali vogliamo pregare l'Immacolata fossero raccolte in schede (anche anonime o con le iniziali delle persone delle quali vogliamo la conversione) e collocate in una «cassetta» ai piedi dell'Immacolata (ad esempio della statua); così che sia un segno che le affidiamo a Lei e nello stesso tempo tutti comprendano (una volta per sempre) che, pregando con la nostra giaculatoria, noi vogliamo ricordare soprattutto coloro che sono raccomandati, affinché l'Immacolata interceda per loro. Inoltre (se al P. Rettore sembrerà opportuno) talvolta sarebbe conveniente elaborare ed esaminare insieme i seguenti argomenti: i rapporti dell'Immacolata con il nostro Ordine, con i peccatori, il metodo di discussione con i non credenti, gli scismatici, ecc., la natura e lo spirito della M.I., ecc., la storia della «medaglia miracolosa» ecc. Considerate se e fino a che punto vi piace, o meglio se e fino a che punto l'Immacolata desidera questo da voi.

Ho saputo della grave malattia di fr. Paolo Moratti. È ancora vivo? Scrivetemi *al più presto*. Almeno potrò pregare in suo suffragio.

Termino questo scritto pieno di errori sotto ogni aspetto, poiché lo spazio è terminato e sento che l'orologio suona le 10 e un quarto; domani mattina poi devo spedire la lettera.

Mandatemi la risposta o per il sacerdote che abita in via Mascherone 55 o per quello del collegio polacco¹⁴¹ che deve venire in Polonia.

Indegno nel Padre s. Francesco

fr. Massimiliano M. Kolbe M.I.

¹⁴⁰ Dal primo registro degli iscritti alla M.I. in Polonia non è possibile sapere chi fossero queste 13 persone, perché fino al giorno 25 IX 1919 risultano iscritte soltanto cinque persone, tutti Frati Minori Conventuali. Maggior luce offre padre Alfonso Kolbe in *Notatki o M.I.*, p. 4, dove afferma che il giorno 8 IX 1919 padre Massimiliano parlò della M.I. agli studenti di teologia del seminario dei Conventuali di Cracovia e distribuì loro le medaglie. Evidentemente padre Massimiliano ritenne quel momento come decisivo. Nel seminario teologico francescano di Cracovia c'erano allora quattro sacerdoti novelli: padre Giacinto Wanatowicz, padre Stanislaw Jędrychowski, padre Adamo Szot e padre Eustacchio Duda; e i chierici: fr. Samuele Rosenbaiger, fr. Bonaventura Podhorodecki, fr. Alfonso Kolbe, fr. Giorgio Wierdak, fr. Domenico Bednarz, fr. Valentino Skurzak, fr. Norberto Uljasz, fr. Gerardo Domka. In tutto, con il rettore padre Czesław Kellar, 13 persone.

¹⁴¹ Il Pontificio Collegio Polacco a Roma fu fondato nel 1583 da san Filippo Neri, ripristinato e eretto nuovamente da don Pietro Semenko nel 1866. Dal 1939 venne curato dalla Congregazione della Resurrezione di Nostro Signore Gesù Cristo (Risurrezionisti).

Vorrei scrivere a fr. Girolamo [Biasi], ma non so se si trova a Roma. Saluti cordialissimi per lui.

P. Pal è ancora nel collegio? Dove sta? Saluti di cuore.

Monsignore [Domenico Jaquet] sta ancora in Svizzera¹⁴²? Se è con voi, salutatemelo, ringraziandolo per i suoi appunti, poiché ora mi sono utili per la scuola di storia ecclesiastica che devo fare.

Saluti a tutti gli altri e a ciascuno in particolare dei membri della M.I.

30

A fr. Giovanni Garleanu¹⁴³ [Roma]

PMK 26c, KW 30, EK 30

Orig.: manoscritto Archivio Provinciale dei Frati Minori Conventuali a Padova, carta postale scritta da ambedue le facce. Fotocopia AN

Cracovia, 14 ottobre 1919

J[esus] M[aria] J[oseph] Fr[anciscus]

Carissimo

Ho ricevuto la Sua colla lettera di fr. Albino [Meszarosa], ma l'occupazione non mi permise subito scrivere qualche cosa. Le notizie del Collegio sono per me molto preziose, perché la maggior parte della mia [vita] religiosa ho trascorso lì, perciò grazie tante ed a Lei ed a fra Albino (dica Lei anche a Lui). Molto mi dispiace la malattia del R.mo P. Rettore [Stefano Ignudi] e ho domandato, come Lei mi scriveva, la preghiera ai nostri chierici. Grazie a Dio che il nostro caro fr. Paulo [Moratti] non ci ha ancora abbandonato su questa terra. Non minor piacere mi fece la notizia che i M.I. del Collegio crescono. Mi scriva chi si è ancora iscritto¹⁴⁴.

A Cracovia fra i Chierici non soltanto sorse la santa Milizia, ma ancora si è organizzata per ottenere, in quanto richiedono le condizioni e circostanze, quanto di più è possibile¹⁴⁵. E così per cognoscere sempre più perfettamente lo scopo, esplorare il campo d'azione ed imparare i mezzi sempre più adatti per salvare e santificare le anime per mezzo dell'Immacolata e la Sua Medaglia Miracolosa, hanno stabilito di fare, nel primo e terzo Sabato del mese, una sessione nella quale uno farebbe qualche conferenza in questa materia e poi si facessero i progetti e si raccogliessero le intenzioni. A capo sta un Presidente eletto colla maggioranza dei voti, similmente è anche eletto il Segretario. Il P. Maestro M.R.P. Cesław Kellar protegge l'opera e anche ad essa appartiene.

Una cosa. Nelle nostre facoltà di benedire la Medaglia Miracolosa ci sono poche indulgenze. Domandi un po' (per se vel per alium) come è la cosa, perché il *Breve* del 8 di Luglio 1909 concede tutte le indulgenze dello scapolare ceruleo¹⁴⁶ che sono immense. Mi scriva *subito* come è questa cosa. La notifihi (quando saprà che sono ancora queste indulgenze) anche agli altri nostri in Italia.

Confrater in S. Patre Francisco, commiles in Immaculata

fr. Maximilianus M. Kolbe, M.C. M.I.

¹⁴² L'Arcivescovo Dominique Jaquet fu docente di Storia della Chiesa e di lingua greca nel Collegio Serafico negli anni 1908-1924.

¹⁴³ Il testo originale della lettera è in lingua italiana.

¹⁴⁴ L'elenco dei primi membri della M.I. san Massimiliano si nota nella lettera del 26 XII 1928 – cf. SK 200. Secondo il *Registro I Ascritti alla M.I. nella Sede Primaria Roma. 16 ott. 1917 - 31 dic. 1930*, manoscritto sito Archivio della sede primaria della M.I. in Roma, della prima quindicina fecero parte fr. Domenico Bottega e padre Paolo Persechini. L'ultimo di essi si iscrisse il 5 VIII 1919.

¹⁴⁵ I chierici Conventuali di Cracovia, membri della M.I. (cf. SK 29, nota 140) elessero presidente fr. Alfonso Kolbe, segretari fr. Samuele Rosenbaiger e fr. Bonaventura Podhorodecki – cf. padre ALFONSO KOLBE, *Notatki o M.I.*, p. 7.

¹⁴⁶ Cf. «Acta Apostolicae Sedis», an. 1, vol. I, num. 17, die 15 Sept. 1909.

[PS] Bacio la mano al R.mo P. Rettore. Saluti al R.P. Vicerettore [Bonaventura Marini], *tutti e singoli* M.I. (adesso non so quali sono di più), al p. Domenico [Neculaes]; congratulazioni al neosacerdote p. Luciano [Lelli]; tutti non ci entrano qui in particolare, allora per tutti del Collegio insieme.

P. Cirillo [Kita] aspetta ancora le carte per partire in America.
Saluti cordialissimi a fr. Girolamo [Biasi] (se è tornato).

30A

A p. Bronisław Stryczny [Kalisz]

PMK 26d, KW 30a, EK 30a

*Orig.: manoscritto Archivio Provinciale dei Frati
Minori Conventuali a Cracovia, carta postale scritta da ambedue le facce.
Fotocopia AN, pubblicato in «Nasza Przeszłość» 63 (1985) 255-256*

Cracovia, 19 ottobre 1919

S[ia] l[odato] G[esù] C[risto]

Caro Broniu¹⁴⁷,

Qui a Cracovia (per quanto ricordo) ti ho dato il foglietto con il programma della «Militia Immaculatae», anzi ti sei iscritto ad essa. È vero che il lavoro individuale delle singole persone può portare grande vantaggio nel campo delle conversioni e delle santificazioni, ma quello collettivo sembra moltiplicare i frutti. Per questo anche tra i chierici qui a Cracovia si è aggiunto al programma, tenendo conto delle circostanze (come è detto in «Mezzi 2» del programma), un'organizzazione che si assomiglia quasi a «Zelus Seraphicus»¹⁴⁸ [...] una breve relazione più o meno su questo tema. Segue la discussione e le proposte per il futuro¹⁴⁹. Al termine si consegnano le intenzioni, ossia i biglietti con le intenzioni (anche con pseudonimo) per la conversione di persone, secondo le richieste dei singoli, o per altre grazie. Queste intenzioni vengono deposte successivamente ai piedi dell'Immacolata, per significare che sono offerte completamente a Lei. Questa è l'organizzazione per i chierici.

Scrivimi, quando riterrai opportuno, se non sia possibile introdurre tra di noi, giovani sacerdoti appartenenti alla M.I., un'organizzazione più stretta, in cui, ad esempio,

1. ciascuno possa mandare qui le proprie intenzioni;
2. dopo aver ottenuto delle conversioni, dar notizia di esse, affinché, quando se ne raccoglie un numero più consistente, si possa divulgarle, a gloria dell'Immacolata. Scrivi se hai qualche altra proposta.

Tuo fratello nel Padre san Francesco e commilite nell'Immacolata

fr. Massimiliano M. Kolbe M.I.

Bacio le mani al M. Rev. P. Custode (Daniele) [Bieleń]. Saluti al Guardiano p. Maurizio [Madzurek] e a p. Remigio [Huppenthal]¹⁵⁰. Pregate per me.

¹⁴⁷ Nelle lettere a padre Stryczny, padre Massimiliano si rivolge quasi sempre all'amico chiamandolo con il diminutivo familiare «Broniu» (piccolo Bronisław).

¹⁴⁸ Parte dell'originale è danneggiato per l'asportazione del francobollo presente sulla cartolina postale. «Zelus Seraphicus» era un circolo di studio autogestito esistente nel Seminario maggiore dei Frati Minori Conventuali, a Cracovia, negli anni 1910-1918.

¹⁴⁹ Padre Massimiliano ha poi pepennato le parole: «per il futuro».

¹⁵⁰ Nel convento di Kalisz dimoravano, con padre Stryczny, anche i padri Daniele Bieleń, Maurizio Madzurek e Remigio Huppenthal.

30b

A p. Bronisław Stryczny [Kalisz]

PMK 26e, KW 30b, EK 30b

*Orig.: manoscritto Archivio Provinciale dei Frati
Minori Conventuali a Cracovia, carta postale scritta da ambedue le facce.
Fotocopia AN, pubblicato in «Nasza Przeszłość» 63 (1985) 256-257*

Cracovia, 29 ottobre 1919

S[ia] I[odato] G[esù] C[risto]

Caro Broniu!

Ieri sera ho ricevuto la tua cartolina e questa mattina ho acquistato, presso la Curia Diocesana, le tre Messe (3 corone) e te le ho spedite subito in raccomandata (504)¹⁵¹, ma chissà se ti giungeranno in tempo; la tua cartolina, infatti, ha viaggiato cinque giorni.

Quanto alla M.I. (Militia Immaculatae) non conosco l'attuale predisposizione dei miei colleghi, poiché sono stato lontano da loro 7 anni, o almeno 4; tu, perciò, potresti indicarmi meglio...¹⁵² e poi darmi una risposta. Io, come forse ti ho già detto, ne ho accennato a p. Ugolino, ma gli scriverò ancor più chiaramente¹⁵³.

Ma non pensare, caro Padre, che ciò vada avanti in maniera così liscia; se c'è qualcosa di buono, deve purificarsi nel fuoco delle prove e delle avversità. L'unica forza, in questi casi, è l'obbedienza «nel rispettivo foro»¹⁵⁴, qui non si sbaglia.

Fratello nel Padre san Francesco e commiliti nell'Immacolata

fr. Massimiliano M. Kolbe

[Aggiunta] Insegno storia ecclesiastica. Saluti cordialissimi al p. Custode, al p. Guardiano e al p. Remigio¹⁵⁵.

31

A fr. Paolo Moratti¹⁵⁶ [Zagarolo (Roma)]

PMK 26f, KW 31, EK 31

*Orig.: manoscritto Archivio Provinciale dei Frati Minori Conventuali
a Padova, carta postale scritta da ambedue le facce. Fotocopia AN*

Cracovia, 4 novembre 1919

Evv[iva] M.I.

Carissimo fr. Paolo,

Grazie tante per la cartolina, che mi portò tanta consolazione nella notizia o piuttosto prova del Suo miglioramento, potendo col proprio pugno scrivermi. Ho ringraziato dalla Sua parte i M.I. Chierici di Cracovia che hanno pregato per Lei. Loro hanno scritto adesso una lettera ai M.I. del Collegio di Roma; saprà di questo certamente da fr. Girolamo quando leggerà queste righe.

Lei mi scrive che non sa perché il buon Gesù e la nostra cara Mamma Lo hanno lasciato ancora in questa misera terra. Si vede che Lei voleva volarsene da questa ma-

¹⁵¹ Con probabilità si tratta delle note musicali delle Messe, il loro prezzo in corone, e presumibilmente del numero della raccomandata nella seconda parentesi tonda.

¹⁵² Parte dell'originale è danneggiato per l'asportazione del francobollo, presente sulla cartolina postale.

¹⁵³ La lettera a padre Ugolino Czyż, se è stata scritta, non è stata conservata.

¹⁵⁴ L'espressione è in lingua latina. Il foro esterno è l'obbedienza al superiore. Il foro interno, per le questioni di coscienza, è l'obbedienza al confessore (o direttore spirituale).

¹⁵⁵ Cf. SK 30A, nota 150.

¹⁵⁶ Il testo della lettera nell'originale è in lingua italiana.

lattia in Paradiso. Ma, pazienza; ci sono ancora tante anime traviate, ingannate, sedotte, infelici schiave del demonio, che gemono e non sono capaci neppure [di] riconoscere la propria miseria e stupidità. Se dunque Gesù ed Immacolata nostra Lo ha risparmiato, si vede che vogliono che Lei porga mano a questi miserabili e (come scrisse fr. Antonio di s.m.) «facendosi guida di *molte, molte* anime conduca *tutte*» a Dio per l'Immacolata nostra Regina. Bella missione per la quale torna conto vivere, soffrire, lavorare e anche morire (volesse il cielo come martire). Così vivendo ci santificheremo anche noi, saremo come le vittime consumate dall'ardore dell'amore sempre operoso. Amore verso il buon Dio e conseguentemente verso tutte e singole anime che sono e saranno; amore largo, che sovrappassa il creato, giunge a Dio e brama questa unione beatifica di tutte le anime con Dio per amore di Dio.

Carissimo, lavoriamo insieme e soffriamo e così insieme vicino vicino alla carissima nostra Mamma godremo in... Paradiso.

In Zagarolo forse avrà occasione di parlare col p. Quirico [Pignalberi] (almeno saprà dove sta; perché io non lo so). Gli dica che noi qui abbiamo una organizzazione di Preti di M.I.¹⁵⁷ i quali almeno una volta all'anno manderanno il resoconto della loro azione per M.I. e possono mandare le intenzioni dei peccatori o acattolici convertendi, i quali deposti poi ai piedi dell'Immacolata, una volta per sempre intenzione fatta, tutti per questi vogliono specialmente pregare e nei casi difficili lavorano chiedendo il consiglio degli altri. Può anche lui fra i nostri sacerdoti fuori del Collegio questo fare.

Tuo in S. Padre Francesco Confratello e Commiles

fr. Massimiliano M. M.I.

[PS] Saluti al p. Quirico se è a Zagarolo. Mi *scriva presto* se p. Quirico sta lì e come si è fatto.

32 Ai Militi del Collegio Internazionale¹⁵⁸ [Roma]

PMK 26g, KW 32, EK 32

Orig.: *manoscritto Archivio Provinciale dei Frati Minori Conventuali a Padova, una carta scritta da ambedue le facce. Fotocopia AN*

Cracovia, 6 novembre 1919

Evv[iva] G[esù] M[aria] Fr[ancesco]

1. Si provveda quanto prima all'iscrizione dei sacerdoti – i cui nominativi sono stati trasmessi per mezzo dei PP. Cappuccini¹⁵⁹ – nei registri delle associazioni: «Unio Sacerdotum pro moribundis» e «Animae Victimae» (Via dei Villini Roma).
2. P. *Domenico* non si scordi di quello che abbiamo in Amelia¹⁶⁰, tornando dal mons. Ciatti, combinato. Saluti cordialissimi. Si faccia sentire.
3. Fr. *Girolamo* si ricordi del trino, quattrino¹⁶¹ etc. Tanti saluti. Scriva qualche volta.
4. Saluti a fr. Giovanni [Garleanu] et tutti gli altri e specialmente M.I.
5. Di qua è partita una lettera dai M.I. Chierici di Cracovia. La avete ricevuta?

¹⁵⁷ Padre Alfonso Kolbe in *Notatki o M.I.*, p. 34, annota: «Quel giorno [5 I 1920] la Milizia organizzata dei sacerdoti tenne la sua seduta introduttoria (padri: Czeslaw [Kellar], Enrico [Górczany], Giacinto [Wanotowicz] e Massimiliano [Kolbe])».

¹⁵⁸ Il testo originale della lettera è in lingua italiana, il primo capoverso in latino.

¹⁵⁹ Dei Cappuccini di Cracovia.

¹⁶⁰ Padre Domenico Neculaes dimorò con padre Massimiliano ad Amelia nell'estate del 1918 – cf. SK 988c, in data 16 VIII 1918 e seguenti.

¹⁶¹ Si tratta, probabilmente, di un accordo tra padre Massimiliano e fr. Girolamo Biasi, la cui parola d'ordine doveva essere appunto: «trino, quattrino etc.» – cf. SK 988d, alla data 14 XI 1918.

6. Mandiamo adesso un'altra lista dei nomi dei Sacerdoti se per caso non avete ricevuta la prima; era stata mandata (se non mi sbaglio) al R.mo P. Rettore [p. Stefano Ignudi] o a un altro che fa le Sue veci in caso di assenza. In questa lista ci sono 2 nomi di più: quelli segnati colla stelletta. Se possibile procurate anche per questi. La facoltà per imporre la Medaglia Miracolosa possiamo ottenerla qua in Cracovia.
7. Lavorate, soffrite, vivete e morite per la quanto più grande gloria di Dio per l'Immacolata. Salvare e santificare quanto di più tutte e singole le anime che sono e saranno. Torna conto. Dopo la morte si faranno i conti.
8. Scriveteci per [il] giorno dell'Immacolata una relazione; così sapremo che cosa fece Ella da Voi. Rispondete pure con una lettera comune ai Commilitoni Chierici di Cracovia, «se piace».

Confrater in S. Patre Francisco et Commiles in Immaculata

fr. Massimiliano M. M.I.

33

A fr. Giovanni Garleanu¹⁶² [Roma]

PMK 26h, KW 33, EK 33

Orig.: manoscritto Archivio Provinciale dei Frati Minori Conventuali a Padova, due carte scritte da ambedue le facce. Fotocopia AN

Cracovia, 2 gennaio 1920

G[esù] M[aria] G[iuseppe] Fr[ancesco]

Carissimo Commilite

Come vede la nostra cara Mamma ci ha fatto avere già la prima stampa. Benché la carta e la stampa siino molto care, abbiamo fatto fare 5000 copie¹⁶³. Il convento è anche in indigenza e non può sostenere le spese, ma la nostra Regina Immacolata pensa a tutto. Appena si è finita la nostra stampa deve scoppiare uno sciopero e il prezzo deve essere alzato del doppio. La Mamma ci ha pensato proprio a tempo. Le medaglie poi costano molto di più. – Così pare che la Mamma ci prepara una via molto luminosa, sarà anche dolorosa, ma però sempre con una vittoria certa. Ci siamo oltre 30 uomini, donne di veramente diversi stati e condizioni¹⁶⁴. Il giorno 11 di gennaio terrà uno dei padri [Enrico Górczany] un discorso spiegando la natura e lo spirito della Milizia nella così detta «Cappella Italica» (una grande nostra sala) dove sono invitati tutti i fedeli con un invito affisso alla porta della chiesa. Questo è primo nostro atto publico. Da ieri poi si iscrivono i secolari nella sacrestia della chiesa.

Nel «NB 2», cioè nella stampa «UWAGA: 2», abbiamo aggiunto espressamente questo che ci era già implicitamente, cioè in latino sarebbe: «Nihil sub peccato etsi minimo obligat; solus amor (sine limite) erga Sacratissimum Cor Iesu ut quamplurimas animas cum eo quam strictissime per Immaculatam uniamus, est noster unicus stimulus»¹⁶⁵.

¹⁶² Cf. SK 28, nota 132. Il testo originale della lettera è in lingua italiana.

¹⁶³ Pagelle d'iscrizione alla M.I.

¹⁶⁴ Fino al 2 I 1920 incluso si erano iscritti alla M.I. 34 persone – cf. *Księga wpisowa członków M.I. 1919-1922*, p. 2. In questa prima trentina vi erano sacerdoti, chierici e fratelli dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali, le novizie delle Suore Orsoline, alcuni studenti, un agricoltore, una domestica.

¹⁶⁵ Ecco il testo, tradotto dal polacco: «Nulla obbliga sotto peccato, benché minimo; il nostro unico sprone è l'amore (senza limiti) verso il Sacratissimo Cuore di Gesù, allo scopo di unire a Lui attraverso l'Immacolata il maggior numero possibile di anime nel modo più stretto». In SK 35 padre Massimiliano dà una propria traduzione italiana di questo testo.

Tutto quello che è stampato è, si intende, lo statuto generale. Distinguiamo poi 2 o piuttosto 3 gradi, in quanto, in forza del C. III §2 dello statuto generale, l'azione è individuale soltanto oppure anche sociale ovvero, in fine, «senza limiti» (è un grado davvero eroico). Gli statuti particolari del 2 grado possono variare secondo la varietà degli stati, condizioni.

I chierici (nostri) di Cracovia hanno elaborato e approvato uno statuto (del quale una copia Le mando) «ad experimentum» per 3 mesi¹⁶⁶. Per l'elaborazione era delegata una commissione di 3 membri del M.I. dei Chierici di Cracovia¹⁶⁷. Similmente a Leopoli si forma già un altro focolare di M.I.¹⁶⁸

È anche di prossima uscita lo statuto dei Padri M.I. della nostra Provincia¹⁶⁹.

Scrivo tutto questo perché vi consoliate, rinforziate e – per sempre più patire e lavorare per le anime – rianimate. Scriviamoci a vicenda con questa intenzione e sopra tutto per glorificare la nostra Regina e Mamma e per Essa il buon Dio.

(Potrà vedere nel momento libero se per caso negli ultimi mesi della mia dimora nel Collegio non ho dimenticato di notare nel libro del Collegio una delle Messe celebrate e notate in S. Anastasia).

Avendo occasione distribuisca le stampe come sono segnate.

Dove è fr. Girolamo [Biasi]? Mi scrisse p. Cirillo [Kita] che doveva partire dal Collegio per la malattia.

Scriva a me direttamente per la posta. Mando 12 francobolli. Se qualcuno degli Americani Polacchi volesse mandare qualche dollaro per la M.I. in Polonia, accettiamo volentieri perché abbiamo, p. es., stampato pei denari imprestati e vogliamo ancora far molto; dall'altra parte i dollari da noi valgono molto.

Suo

fr. Massimiliano M., M.C. M.I.

Non mando di più dei fogli della stampa, perché peserebbe troppo e intanto non si capisce da tutti il polacco.

La morale¹⁷⁰ non è ancora arrivata.

Mi scriva presto e direttamente per la posta perché per le altre vie cammina troppo piano.

Grazie tante a p. *Domenico* [Neculaes] che si è occupato della mia domanda (la facoltà). Già ho ricevuto tutto direttamente¹⁷¹. Tanti saluti a Lui e buon Capo d'Anno.

Dove e come sta il nostro caro Commiles fr. Girolamo? non ho avuto niente da Lui. Lo saluti tanto tanto dalla parte mia, se avrà qualche occasione.

A tutti e singoli M.I. del Collegio saluti e buon Capo d'anno, pieno della benedizione di Dio per le mani misericordiose della nostra carissima Mamma, da me e da tutti i M.I. del Collegio nostro di Cracovia.

Soffrire, lavorare, amare e gioire.

¹⁶⁶ Lo statuto provvisorio, che contava i 28 articoli, è stato trascritto da padre Alfonso Kolbe in *Notatki o M.I.*, pp. 31-33.

¹⁶⁷ Lo statuto è stato composto da padre Alfonso Kolbe (presidente), padre Samuele Rosenbaiger (I segretario) e padre Bonaventura Podhorodecki (II segretario), cf. *Notatki o M.I.*, p. 28.

¹⁶⁸ Il circolo M.I. a Leopoli si è formato ufficialmente il 17 I 1920, cf. *Notatki o M.I.*, p. 35.

¹⁶⁹ Cf. SK 1370.

¹⁷⁰ Il manuale che padre Massimiliano aveva chiesto in data 5 VIII 1919 – cf. SK 28.

¹⁷¹ La parola «dirrettamente» è sottolineata in modo tratteggiato.

A p. Luigi Karwacki [Leopoli]

PMK 27, KW 34, EK 34

Orig.: manoscritto Archivio Provinciale dei Frati Minori Conventuali a Cracovia, due carte scritte da ambedue le facce. Fotocopia AN

Cracovia, 3 gennaio 1920

[...] ¹⁷² a coloro che volessero lavorare in gruppo, sarebbe bene consegnare uno statuto particolare, come, ad esempio, quello composto dai chierici a Cracovia (e inviato «in visione» a p. Venanzio). Nello stesso modo anche i chierici di Roma hanno uno statuto con alcuni punti particolari. Gli statuti particolari muteranno secondo la diversità del ceto e della condizione sociale.

Le facoltà per le quali lei, Rev.mo P. Provinciale, mi ordinò di scrivere a Roma, sono già arrivate e quanto prima cercherò di distribuirle. A una di esse è aggiunta una tassa di 50 centesimi: considerando 30 copie, secondo la valuta in corso, la somma ammonterebbe a 150 corone; tuttavia, dietro consiglio del Rev.mo P. Guardiano [Mariano Sobolewski], risponderò che pagheremo dopo la stabilizzazione della moneta, il che vorrà dire una spesa 10 volte inferiore.

Riguardo alla facoltà di benedire e di imporre la medaglia miracolosa, esiste una così detta «Associazione della Medaglia Miracolosa» arricchita, con un «Breve» dell'8 luglio 1909, di tutte le indulgenze annesse allo scapolare azzurro (dell'Immacolata Concezione). Unica condizione per appartenere ad essa è il portare la medaglia miracolosa imposta da chi ne ha la facoltà. Tuttavia, questa associazione deve essere canonicamente eretta; perciò è indispensabile che il Vescovo nomini un ispettore diocesano. A questo proposito ho preso accordi con il P. Visitatore dei Preti della Missione [Gaspard Słomiński], affinché coloro che riceveranno la medaglia dai nostri padri che hanno la facoltà di imporla, possano godere le indulgenze annesse. Ultimamente il P. Visitatore mi ha scritto che per la diocesi di Przemyśl potrei indicare uno dei nostri padri come ispettore. Proporrei p. Ugolino, ma voglio prima avvisare lei, Rev.mo P. Provinciale, affinché poi non ci siano delle difficoltà. In proposito, p. Floriano, che un paio di settimane fa è stato qui a Cracovia, ha accettato ed ora certamente ha ottenuto l'ispettore per la diocesi di Wilno (perché ho spedito già la lettera del P. Visitatore al vescovo di Wilno [mons. Giorgio Matulewicz] ¹⁷³). Comunque, questo non impone obblighi specifici.

Sebbene l'imposizione della medaglia da chi ne ha la facoltà non sia una condizione per appartenere alla «Milizia dell'Immacolata», ma soltanto il portarla, tuttavia questa modalità per noi in tanto è utile in quanto si lucrano le indulgenze. Devo dunque indicare il p. Ugolino come ispettore per la diocesi di Przemyśl? Riguardo alla invenzione ¹⁷⁴ – se così la si può chiamare – forse scriverò al p. Felice, perché non ho l'indirizzo del signor Gruchała. Ringrazio per l'indicazione delle fonti storiche.

Chiedendo la serafica benedizione e augurando un felice anno nuovo, rimango indegno nel Padre S. Francesco

fr. Massimiliano M.

¹⁷² Della presente lettera si sono conservati soltanto gli ultimi due fogli, contenenti pure la data.

¹⁷³ Giorgio Matulewicz era l'ordinario della diocesi di Wilno negli anni 1918-1925.

¹⁷⁴ È difficile sapere di quale «invenzione» si tratti; forse di un tipo di telegrafo che padre Massimiliano aveva ideato qualche anno prima (SK 1387).

35 **A p. Pietro Giuseppe Pal**¹⁷⁵ [Halaucesti (Romania)]

PMK 27a, KW 35, EK 35

Orig.: deest; copia Archivio Curia Generale
dei Frati Minori Conventuali a Roma. Fotocopia AN

Cracovia, 8 gennaio 1920

J[esus] M[aria] J[oseph] Fr[anciscus]

Carissimo,

Ho ricevuto una Sua cartolina, ma non so se la mia seconda è arrivata nella quale scrivevo che mi sono inteso con il Visitatore della Polonia dei PP. Missionari (S. Apollinare a Roma) di far che Lei possa essere ispettore della «Società della Medaglia Miracolosa» ultimamente di nuovo approvata con «Breve» di 8 luglio 1909 (vedi «Acta Apostolicae Sedis»). Il vescovo deve nominare l'ispettore e per questo atto introduce canonicamente la detta Società, e allora tutti coloro che ricevono in tutta la diocesi la medaglia miracolosa da uno dei sacerdoti che hanno la facoltà di benedire e imporre la medaglia, godono di tutte le indulgenze (vedi *Raccolta delle Indulgenze*). L'ispettore del resto non ha nessun obbligo determinato. *Mi risponda quanto prima se si è fatto già nominare dal Rev.mo p. Cipolloni*¹⁷⁶ o no ancora e se lo vuol fare (perché se no scrivo a un altro). Vedi sono *troppo focoso, è vero?*

Un'altra cosa: la nostra carissima comune Mamma fece, come vede dal foglio stampato aggiunto a questa lettera, anche stampare il nostro Statuto Generale di Roma. Ne abbiamo fatte fare 5000 copie a dispetto della carestia terribile della carta e della stampa. I cattivi stampano e non c'è per loro la carestia e allora neppure per noi. Subito dopo che erano finiti i nostri fogli, il prezzo della stampa si alzò, in seguito a uno sciopero, da 90 a 100 per cento; vuol dire il doppio. La Mamma ci ha pensato proprio a tempo. – Ricevuta l'approvazione del vescovo di Cracovia [mons. Adamo Stefano Sapieha] abbiamo cominciato a lavorare più pubblicamente. Si inscrivono uomini e donne di diversissima età e condizione. Siamo quasi 60¹⁷⁷. Questa domenica [11 I] sarà [in] così detta «sala cappellare Italica»¹⁷⁸ un discorso spiegante la natura e lo spirito di M.I. Lo terrà un padre ([Enrico Górczany] professore di S. Scrittura da quasi forse 10 anni). L'invito a tutti i fedeli è affisso alla porta della chiesa.

Lo Statuto Generale è questo che è stampato; in forza poi di C. III, §2 dello stesso Statuto si distinguono 2 o anche 3 gradi in quanto l'azione è soltanto *individuale* oppure anche *sociale* ossia in fine «*senza limiti*» (sarebbe anche eroico). Il 2 grado ammette poi statuti particolari per regolare gli atti sociali. Così per es. i chierici di Cracovia hanno elaborato un tale statuto (per mezzo di una commissione di 3, eletta per questo) e approvato nella seduta ordinaria del 20 XII (ci sono due sedute ordinarie al mese: nel primo e terzo sabato) «ad experimentum» per tre mesi. Le mando una copia. Il vescovo di Riga [mons. Edoardo O'Rourke] passando di qua ci lasciò una benedizione in scritto e volle per sé una copia latina e polacca.

Il 5 I 1920 ebbe luogo la prima seduta della *M.I. dei Sacerdoti, francescani, Min[ori] Conv[entuali]*, della nostra Provincia. Eletto il Presidente e il Segretario¹⁷⁹, erano anche

¹⁷⁵ Il testo originale della lettera è in lingua italiana.

¹⁷⁶ Padre Ulderico Cipolloni fu Ministro Provinciale in Romania negli anni 1911-1920.

¹⁷⁷ Dei primi 30 iscritti alla sede della M.I. di Cracovia si è già parlato in SK 33. Nella seconda trentina figurano tra gli altri: due fratelli religiosi, fr. Benvenuto Bombrys e fr. Angelo Guzik, studenti, domestiche, sarte, un insegnante. Per alcuni non è indicata la professione. Fino all'8 I 1920 risultano iscritte 56 persone, cf. *Księga wpisowa członków MI 1919-1922*, p. 3.

¹⁷⁸ «Sala o Cappella italiana», adiacente alla chiesa di San Francesco d'Assisi dei Frati Minori Conventuali di Cracovia.

¹⁷⁹ Padre Massimiliano e padre Enrico Górczany – cf. SK 36.

questi due delegati per elaborare uno statuto particolare. Il tempo della seguente seduta lasciato «ad arbitrium» del Presidente. Ci entrano anche qua dei capelli bianchi¹⁸⁰.

Carissimo, non so che cosa la nostra cara Mamma vuole ultimamente fare con tutto questo, cerco soltanto di seguire in tutto l'obbedienza e poi non mi curo.

Se crede opportuno applichi anche nel Collegio dove sta il desiderio del Rev.mo P. Generale [Domenico M. Tavani] cioè che la «Milizia dell'Immacolata» si impianti nei nostri Collegi. Lo statuto particolare dei Chierici di Cracovia che Le potrà, oltre la semplice notizia dell'operato della Mamma, servire anche di aiuto per compilare (o approvare la compilazione fatta dai Chierici stessi) dello Statuto particolare del suo Collegio. Aspettiamo dunque la notizia ufficiale della M.I. del Collegio di Romania ai M.I. del Collegio di Chierici di Cracovia. Questo giova per rinforzarsi e rinfocarsi per la salute e la santificazione delle anime. È vero che lo Statuto del Collegio nostro di Romania avrebbe lo stesso carattere dello Statuto particolare dei Chierici di Cracovia, cioè: specialmente la *preparazione* al futuro lavoro. I Chierici nostri o piuttosto i M.I. dei nostri Chierici hanno già mandato una lettera *ufficiale* munita delle firme di tutti e scritta da un delegato per questo e il cui scritto venne approvato dagli altri.

Sarebbe una gran consolazione per i nostri M.I. come fu quella dei Romani, se una tale lettera arriverà quanto più presto anche dalla Romania. – A Leopoli si sta già formando un altro focolare M.I. fra i novizi nostri¹⁸¹.

Carissimo Padre, mettiamo adesso in pratica quelle belle idee che ci sviluppavamo a vicenda a Roma. *Lavorare, soffrire* e «utinam» anche morire si potesse per la salvezza di *tutte tutte* le anime che sono e saranno e per la loro quanto più alta santificazione (cominciando, si capisce, ma non limitandosi, con la propria)!

Ancora qualche parola di M.I. Sul foglio stampato vede nella p. 3 riga 8: «2) Nic nie... etc.» questo così sarebbe più o meno in italiano: «Niente obbliga sotto il peccato benché minimo; soltanto l'amore verso il SS.mo Cuore di Gesù per unire, nel modo più stretto possibile con Lui per mezzo dell'Immacolata *quanto più* delle anime è l'unico nostro stimolo».

Ancora: Se vuole prendere in Sua mano la causa della M.I. in tutta la Romania. Può anche compilare uno statuto particolare con gli altri Padri M.I. cioè p. [Serafino] Bejan e p. [Paolo] Persechini. Si capisce che la caratteristica di questo non è di prepararsi, ma di lavorare anche in comune preghiera, cognizione e applicazione dei (legittimi) mezzi, benché il luogo separi i singoli. Faccia anche (se crede) il foglio stampato in rumeno (e ci mandi per l'archivio almeno una copia), ottenuta l'approvazione del rispettivo vescovo e poi iscriva anche (come facciamo noi qua) i secolari, prima al I grado, poi se il numero sarà sufficiente si può con statuti particolari organizzare separatamente gli studenti, per es., i maestri, etc. Facendo tutto coi mezzi legittimi non si avrà difficoltà neppure dalle autorità civili.

Scusi per scarabocchio, sgridami forte. Ci mandi particolari per una biografia del p. Antonio [Głowiński]. Suo sincero e cordiale in S. Padre Francesco e in Immacolata commiles,

fr. Massimiliano M. Kolbe, M[inore] C[onventuale] M.I.

[PS] La biografia di fr. Antonio [Mansi] si stamperà in polacco in qualche periodico. La traduzione della biografia del p. Antonio fatta a Roma è già tradotta in polacco e andrà in questi giorni in qualche periodico.

¹⁸⁰ Tra i padri più anziani dimoranti allora nel convento di Cracovia vi erano: il Guardiano padre Mariano Sobolewski, padre Stefano Wawrzkowicz e padre Daniele Bieleń.

¹⁸¹ Cf. SK 33, nota 168.

36

A p. Luigi Karwacki [Leopoli]

PMK 28, KW 36, EK 36

Orig.: manoscritto Archivio Provinciale dei Frati Minori Conventuali a Cracovia, due carte scritte da ambedue le facce. Fotocopia AN

Cracovia, 12 gennaio 1920

S[ia] l[odato] G[esù] C[risto]

Reverendissimo Padre Provinciale,

Chiedo scusa se la importuno così di frequente con le mie lettere, ma che debbo fare? comunque anche per questo, Rev.mo P. Provinciale, l'Immacolata la ricompenserà.

Ebbene, il 3 I 1920¹⁸² ebbe luogo nella cella del Rev.mo P. M. Enrico la prima seduta della «Milizia dell'Immacolata» dei sacerdoti francescani di Polonia (cioè di 2 grado) e questa si svolse con il suo permesso, ottenuto mentre lei si trovava qui a Cracovia. Erano presenti il M. Rev.do P.M. Czesław Kellar, il M. Rev.do P.M. Enrico Górczany, il Rev.do P. Giacinto Wanatowicz e il sottoscritto. Dapprima presiedette la seduta il più anziano di età, cioè il M. Rev.do P. M. Czesław, quindi – fino alla stesura di uno statuto particolare, la cui elaborazione venne affidata al presidente e al segretario – io venni nominato presidente e il M. Rev.do P. M. Enrico fu eletto segretario all'unanimità. Egli accettò volentieri. Dopo la stesura e l'approvazione, che avverrà nella prossima seduta, sottoporremo subito lo statuto a lei, Rev.mo P. Provinciale, per eventuali emendamenti e la definitiva conferma.

Ieri, 11 I 1920, si è svolta nella Sala Italiana (con il consenso del Rev.mo P. Guardiano [Mariano Sobolewski]) la riunione inaugurale allo scopo di far conoscere [ai fedeli] lo spirito e l'essenza della «Milizia dell'Immacolata». Erano presenti numerose persone (la sala era gremita); il M. Rev.do P.M. Enrico tenne una conferenza, dopo la quale abbiamo distribuito più di 400 foglietti stampati a quanti avessero voluto iscriversi. Dopo aver apposto il proprio nome e cognome sulla pagellina, si presentano in sacrestia per la firma di un sacerdote (appartenente alla Milizia) e per la iscrizione nel registro.

Nella mattinata dello stesso giorno il segretario del vescovo principe portò la seguente benedizione scritta: «Benediciamo di cuore i membri della Milizia dell'Immacolata: combattendo sotto lo stendardo della Madre di Dio aiuti la Chiesa a condurre ai piedi di Gesù tutto il mondo. † Adam Stefan»¹⁸³.

Poiché la Milizia è, secondo il codice, una «pia unio» e non «sodalitas» ne deriva, in forza della seconda parte del can. 708, che è sufficiente la «approbatio» del vescovo; pertanto, le vorrei chiedere se è possibile ottenere tale approvazione anche dagli altri vescovi polacchi e magari – come qui a Cracovia – anche la benedizione scritta; inoltre, vorrei domandarle, Rev.mo P. Provinciale, se lei stesso si vuole interessare personalmente di questo, oppure se debbo farlo io. Senza dubbio alcune sue parole sarebbero più efficaci di tutta una mia lunga lettera.

La pregherei anche di una sua benevola risposta, perché così si aprirebbe la via per una ulteriore diffusione della «Milizia».

Domandando la serafica benedizione
indegno nel Padre S. Francesco

fr. Massimiliano M. Kolbe

¹⁸² In realtà la seduta ebbe luogo il 5 I 1920 – cf. SK 35.

¹⁸³ L'originale dello scritto del vescovo Sapiecha è andato perduto.

37 **A fr. Giovanni Garleanu, presidente della M.I. nel Collegio Internazionale Serafico in Roma**¹⁸⁴ [Roma]

PMK 28a, KW 37, EK 37

Orig.: manoscritto Archivio Provinciale dei Frati Minori Conventuali a Padova, cinque carte scritte da ambedue le facce. Fotocopia AN

Cracovia, 17 gennaio 1920

J[esus] M[aria] J[oseph] Fr[anciscus]

Carissimo!

Benché abbia poco tempo, tuttavia è giusto che io risponda quanto prima, anche se in breve.

La lettera che ci avete inviato è stata per noi di grande consolazione; dico «per noi», poiché, dopo averla tradotta in polacco, l'ho fatta conoscere anche agli altri chierici della M.I.

Da noi l'Immacolata incrementa sempre di più la «sua Milizia». Senza dubbio avete già ricevuto la pagellina stampata in polacco. Ora, oltre alla benedizione del vescovo di Riga (Lettonia), che dal polacco può essere tradotta così: «Iddio benedica le pie aspirazioni della Milizia dell'Immacolata e la Madonna santissima la sostenga con la sua intercessione e la sua protezione. † Edoardo O'Rourke Vescovo di Riga», abbiamo ricevuto anche quella del vescovo principe di Cracovia che, tradotta dal polacco, si legge così: «Benediciamo di cuore i membri della Milizia dell'Immacolata: combattendo sotto lo stendardo della Madre di Dio (Madonna) aiuti la Chiesa a condurre ai piedi di Gesù tutto il mondo. † Adam Sapieha».

Questo vescovo è particolarmente conosciuto per la difficoltà con cui approva qualcosa di nuovo. Inoltre, il M. Rev.do P. Provinciale [Luigi Karwacki] mi ha scritto il 27 XII 1919 dicendomi: «Ti prego di divulgare la Milizia dell'Immacolata e di stamparne lo statuto, evidentemente con il consenso del P. Guardiano [Mariano Sobolewski]».

E, subito, in data 12 I 1920, dopo aver ricevuto la pagella già stampata e le notizie del progresso della M.I., mi scrisse (sempre in polacco): «Mi fa molto piacere che lei, padre, si occupi con tanto zelo della «Milizia» e sono fiducioso che in breve tempo lei intraprenderà un'offensiva su tutta la linea nella Grande, Piccola e Media Polonia (così si dividono le parti della Polonia) e anche in Lituania e forse sugli altri fronti, per difendere la devozione all'Immacolata».

Sicuro, perciò, di muovermi nell'obbedienza e, quindi, nella volontà della nostra Madre e Regina, non mi preoccupo degli scherni e delle difficoltà che d'altronde devono pur venire.

Il numero degli iscritti al I grado ha già superato i 200¹⁸⁵.

Quanto alla *storia*, fr. Girolamo sa molte cose e poiché forse ora avrà un po' di tempo, perciò potrai chiedere a lui qualcosa di più. Io noto solo questo: la «Milizia dell'Immacolata» è nata nelle vacanze estive del 1917. All'inizio non c'era un programma determinato, ci univa solo il desiderio più o meno espresso di consacrarci totalmente all'Immacolata come strumenti nelle sue mani immacolate per salvare e santificare le anime (specialmente i massoni). Dopo la stesura del primo statuto, i primi si radunarono nella camera di fr. Antonio Mansi, di s.m. – con l'incoraggiamento del Rev.mo P.

¹⁸⁴ Cf. SK 28, nota 132. Il testo originale della lettera è in lingua latina. Dalla nota 195 inizia il testo in lingua italiana.

¹⁸⁵ In *Księga wpisowa członków M.I. 1919-1922* [Registro d'iscrizione alla M.I. 1919-1922] dal n. 60 al n. 200 appaiono, tra gli altri, 33 Clarisse di Cracovia e 10 soldati della scuola per sottufficiali di Przemyśl.

Alessandro Basile S.J. e con il permesso del Rev.mo P. Rettore P. Stefano Ignudi – per discutere e approvare lo statuto. Nonostante ciò, per un intero anno la situazione rimase incerta. Tuttavia, dopo che due membri, p. Antonio M. Głowiński (18 X 1918) e fr. Antonio M. Mansi (31 X 1918) ebbero fatto il loro ingresso in paradiso, lo statuto ricevette la conferma e gli iscritti si moltiplicarono.

Il 28 III 1919 Sua Ecc. Mons. Domenico Jaquet, in una udienza particolare dal Pontefice Benedetto XV, chiese ed ottenne (in forma generica, senza la presentazione dello statuto) la benedizione per la »Associazione della B.V.M. Immacolata esistente tra gli alunni del Collegio Serafico«. Una settimana più tardi, il 4 IV 1919, il Rev.mo P. Vicario Generale, P.M. Domenico Tavani, dopo aver esaminato diligentemente il fine, i mezzi, lo spirito e lo sviluppo della Milizia, diede questa benedizione scritta di propria mano: «Ben volentieri benediciamo e facciamo voti affinché la Beatissima Vergine Immacolata Patrona del Nostro Ordine incrementi e protegga con la sua materna protezione e una copiosa benedizione la pia Milizia. Fr. Domenico M. Tavani, Vicario Generale».

Fin da allora il Rev.mo P. Generale¹⁸⁶ espresse pure il desiderio che i membri della M.I. si moltiplicassero e la M.I. fosse introdotta e si sviluppasse nei nostri collegi.

Termino qui, poiché il resto già lo conosci bene anche tu. Pure p. Cirillo Kita è dei nostri.

Per quanto riguarda le correzioni, lo statuto generale rimanga come il P. Generale l'ha approvato con la sua benedizione. Al NB se ne può aggiungere un altro (NB 2) come nella pagellina polacca; tradotto potrebbe essere così: «Nulla obbliga sotto peccato benché minimo; nostro unico sprone è l'amore (senza limiti – le parole senza limiti non si trovano nel testo polacco, perché sono state tolte dal censore episcopale di Cracovia; se il censore di Roma le accetta si possono aggiungere) verso il sacratissimo Cuore di Gesù, allo scopo di unire a Lui attraverso l'Immacolata il maggior numero possibile di anime nel modo più stretto». Inoltre, le parole: «Dignare me...» è meglio collocarle dopo l'atto di consacrazione (come nella pagellina polacca). Per quanto riguarda lo stesso atto, non venga mutato da come è stato pubblicato in polacco e approvato ufficialmente dal vescovo. Si tolgano solo gli sbagli grammaticali. Ecco il testo:

Atto di consacrazione alla B.V.M. Immacolata.

O Immacolata, Regina del cielo e della terra, rifugio dei peccatori e Madre nostra amorosissima, cui Dio volle affidare l'intera economia della misericordia, io N.N., indegno peccatore, mi prostro ai Tuoi piedi supplicandoTi umilmente di volermi accettare tutto e completamente come cosa e proprietà Tua, e di fare con me e con tutte le facoltà della mia anima e del mio corpo, con la mia vita, morte ed eternità, ciò che Ti piace. Disponi pure, se vuoi, di tutto me stesso senza alcuna riserva per compiere ciò che è stato detto di Te: «Ella ti schiaccerà il capo» [Gen 3, 15], come pure: «Tu sola hai distrutto tutte le eresie sul mondo intero» [ufficio della B.V. Maria], affinché nelle Tue mani immacolate e misericordiosissime io divenga uno strumento utile per innestare e incrementare il più fortemente possibile la Tua gloria in tante anime smarrite e indifferenti e per estendere, in tal modo, quanto più è possibile il benedetto Regno del sacratissimo Cuore di Gesù. Dove Tu entri, infatti, ottieni la grazia della conversione e della santificazione, poiché ogni grazia scorre attraverso le Tue mani dal Cuore dolcissimo di Gesù fino a noi.

¹⁸⁶ Il 6 VI 1919 padre Domenico Tavani era stato eletto Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali.

R. Concedimi di lodarti, o Vergine santissima.

W. Dammi forza contro i tuoi nemici.

Puoi anche presentare questo atto al Rev.mo P. D'Avoli¹⁸⁷ per la correzione degli errori *puramente grammaticali*, come feci io con lo statuto generale prima di ricevere la benedizione del Rev.mo P. Generale.

Se a Roma puoi far stampare facilmente la pagella d'iscrizione in latino, fallo quanto prima (evidentemente con il permesso dei superiori), altrimenti scrivimi subito.

Quanto alle norme generali per qualsiasi statuto particolare, cioè della M.I. di secondo grado (M.I. 2) siano fermi questi punti: 1) gli statuti particolari nascono in forza del C. III §2 dello statuto generale; 2) ogni atto sociale (sottoposto, quindi, al «foro esterno») ha valore *con l'approvazione del Protettore*, il quale è sempre il superiore ecclesiastico immediato (per noi il superiore dell'Ordine); tutti i membri, infatti, *nell'obbedienza riconoscono la volontà della loro Madre e Regina*. Gli atti sociali sono: la determinazione dello statuto particolare, i suoi cambiamenti, le elezioni *con sistema democratico*, i decreti, ecc.

Basta per ora, poiché non ho tempo. Sappia, perciò, il Rev.mo P. Rettore [p. Stefano Ingudi] chi sono i membri attuali della M.I. e quali sono le loro attività esterne. Tutto questo è contenuto nei «nota bene» [dello statuto].

Pertanto si faccia tutto secondo l'obbedienza nel rispettivo «foro» e, poiché generalmente le cose nuove vengono in mente a poco a poco e poi si evolvono, quindi generalmente prima appartengono al «foro interno». Dato che da questa fonte noi veniamo assicurati della volontà della nostra Regina, allora se l'azione è esterna – il che avviene quasi sempre negli atti sociali – noi conosciamo di fatto la Sua volontà dall'approvazione o disapprovazione del Protettore.

Sarà bene altresì che per [accogliere nella] M.I. di primo grado (M.I.1) *si apprezzi* il consiglio e il permesso del direttore spirituale, per il secondo grado lo *si consigli* (specialmente per i giovani), mentre nel terzo grado lo si esiga sempre¹⁸⁸.

Se ritieni opportuno cambiare lo statuto particolare da tipo monarchico a democratico – come è qui a Cracovia – allora, dopo aver accolto il parere del direttore spirituale, cerca di conoscere la volontà del Rev.mo P. Rettore, in quanto Protettore (dato che è superiore) e agite come l'Immacolata vi ispirerà, alla Sua maggior gloria.

Ho scritto troppo, quindi anche se non ho detto tutto, per ora basta.

Ringrazio ancora p. Domenico per la lettera e digli che, di quella cosa di cui ho scritto in precedenza, ne avevamo parlato dopo la confessione, mentre camminavamo verso il convento di S. Maria.

Un po' d'italiano¹⁸⁹: io non so che cosa vuole la nostra comune Mamma, ma forse da noi [la] M.I. si ingrandirà di ancora *molto*.

Pregli un po' per me povero, che io possa meglio corrispondere alle grazie di Dio per mezzo della Mamma. Scusi anche se senza ordine ho scarabocchiato.

Saluti tutti i M.I. dalla parte dei nostri M.I. – Oggi c'è la seduta ordinaria. La conferenza [la] tiene il fr. Alfonso sulla fede e ragione¹⁹⁰.

Lavoriamo e soffriamo per la Mamma Immacolata e per le anime.

Suo in S. Francesco fratello ed in Immacolata commiles

fr. Massimiliano M. Kolbe M.I.

¹⁸⁷ Padre Antonio D'Avoli era professore nel collegio serafico internazionale di Roma.

¹⁸⁸ Padre Alfonso Kolbe in *Notatki o M.I.*, p. 3, annota: «A Roma si veniva accettati [alla M.I.] solamente quando il direttore spirituale acconsentiva, mentre il sistema usato era fortemente monarchico».

¹⁸⁹ Fino al termine della lettera il testo originale di padre Massimiliano è in lingua italiana.

¹⁹⁰ Più precisamente: «Può la fede opporsi alla ragione?».

Era stata da noi nella domenica 11 I una conferenza di M.I.; la sala era piena e quasi 400 carte stampate si sono distribuite per venire poi per ricevere la firma del sacerdote M.I. che ammette alla M.I.

Fr. Girolamo [Biasi] dove sta? Lo saluto, che si ricordi del «povero Max».

Saluti a p. [Luciano] Lelii.

Il bacio della mano mando al R.mo P. Rettore; lo saluti tanto.

Vorremmo sapere anche i nomi dei nuovi M.I.

37A

A Francesco Kłys [Pabianice]

PMK 28b, KW 37a, EK 37a *Orig.: manoscritto Archivio della Parrocchia di S. Matteo a Pabianice, carta postale scritta da ambedue le facce con illustrazione e stampa: «Chiesa dei Francescani a Cracovia». Fotocopia AN*
Cracovia, 22 gennaio [19]20

S[ia] I[odato] G[esù] C[risto]

Egregio Signore,

La prego di ritirare al più presto possibile dal ginnasio (da don Rylski) la pagella con cui si dimostra che il ragazzo¹⁹¹ è stato ammesso al primo anno di ginnasio e di *mandarmela* (meglio in lettera raccomandata, perché non vada perduta). Dopo che l'avrò ricevuta cercherò di farlo accettare nel ginnasio a Cracovia. Quando la cosa sarà risolta, scriverò subito e il ragazzo potrà venire. La prego, perciò, di *mandarmi quanto prima la pagella e di attendere la risposta*.

Con ossequio.

p. Massimiliano M. Kolbe

38

A p. Stefano Ignudi¹⁹² [Roma]

PMK 28c, KW 38, EK 38 *Orig.: manoscritto Archivio Provinciale dei Frati Minori Conventuali a Padova, una carta scritta da ambedue le facce. Fotocopia AN*
Cracovia, 25 marzo 1920

L[audetur] J[esus] Chr[istus]

Reverendissimo Padre Rettore

Con tutto il cuore pieno di gratitudine Le mando «Buona Pasqua».

Scusi che scrivo in un foglio solo, perché altrimenti la lettera ringrosserebbe forse troppo.

Da noi tutto incerto; si aspetta dal giorno in giorno i nuovi avvenimenti; ma niente è certo, specialmente se la nostra guerra (polaccobolscevica) in oriente finirà o no. Il bolscevismo cerca di infiltrarsi anche in Polonia, ma finora è fortemente combattuto. Anche la (così detta) «chiesa libera polacca»¹⁹³ fa degli sforzi per allargarsi.

Inoltre i protestanti vogliono acquistare quanto di più dei proseliti. Anche

¹⁹¹ Durante la permanenza a Pabianice la famiglia Kolbe abitò per un certo tempo vicino alla famiglia Klys. Edoardo Klys elencato tra le persone per le quali padre Massimiliano intendeva pregare nella santa Messa quotidiana (cf. SK 1337). Il destinatario della presente era, probabilmente, il padre di Edoardo.

¹⁹² Il testo originale della lettera è in lingua italiana.

¹⁹³ La Chiesa nazionale polacca trapiantata dagli USA.

Terza sezione

LETTERE 677-961

7 luglio 1936 - 15 giugno 1941

677

A suor Felicita Sulatycka [Szymanów]

PMK 594, KW 677, EK 677

Orig.: manoscritto Archivio delle Suore dell'Immacolata a Szymanów, una carta scritta da una faccia. Fotocopia AN

[Niepokalanów], 7 luglio 1936

Maria!

Cara Sorella nell'Immacolata

Chiedo scusa per il ritardo nel rispondere alla lettera del 4 u.s., ma una gran quantità di impegni mi ha impedito di farlo prima.

Le sue idee, Sorella, sono vere. [...]¹

L'Immacolata deve essere, e al più presto, la Regina di tutti gli uomini, sia delle associazioni che delle persone singole. Chi resisterà e non si sottometterà al Suo dominio, si perderà; chi invece La riconoscerà come Regina e partirà, in qualità di milite, alla conquista del mondo a Lei, costui vivrà, crescerà e si svilupperà sempre più rigogliosamente. Questo riguarda ogni anima, ogni associazione ed ogni collettività (istituti religiosi, associazioni religiose, nazioni, ecc.).

La prego di confidare *illimitatamente*² nell'Immacolata e di tendere verso lo scopo con coraggio e con tranquillità pur attraverso le spine.

Commilitate nell'Immacolata

p. Massimiliano M. Kolbe

[PS] Non potrebbe darsi che un giorno l'Immacolata voglia fondare pure una Niepokalanów femminile, tanto necessaria per la gioventù femminile?

678

A Mugenzai no Sono

PMK 594a, KW 678, EK 678

Orig.: manoscritto Museo san Massimiliano a Nagasaki, una carta scritta da una faccia. Fotocopia AN

[Niepokalanów, dopo il 16 VII 1936]³

PS – Cari Figli!

Aggiungo poche cose, perché la lettera deve partire presto e poi... c'è una passeggiata comune a Piasecznica. Se avrò un momento più libero, cercherò di scrivere qualche altra cosa. Ieri sono stato a visitare fr. Leopoldo [Żuk], che ha subito un'operazione di ernia. Ormai sta meglio. In questi giorni andrò a far visita ad altri due fratelli degenti all'ospedale di Varsavia [fr. Barnaba Born e fr. Baldassarre Strużewski]. Ho organizzato il mio tempo in questo modo: fino a mezzogiorno rimango in stanza e ricevo i fratelli che hanno qualcosa da dirmi o hanno bisogno di consultarmi, ecc., mentre nel pomeriggio desidero visitare ogni ambiente, ogni officina di lavoro e andare a trovare ciascuno sul posto di lavoro, sia di giorno che di notte.

Mi pare che vi sia già stato comunicato che, nonostante le limitazioni, Niepokalanów potrà spedire in Giappone 1.500 yen ogni mese. Le autorità civili, infatti, apprezzano i nostri sforzi missionari e non sono affatto così «massoniche» come potrebbe sembrare. È sufficiente sottolineare il fatto che lo stesso Ministero dell'Istruzione Pub-

¹ Nell'originale è stato tagliato (padre Sotowski attribuisce quest'azione a suor Felicita Sulatycka – cf. PMK 594, nota 1) un pezzetto di foglio, contenente una frase.

² Nell'originale la parola è sottolineata due volte.

³ Il giorno 16 VII 1936 si concluse a Cracovia il Capitolo Provinciale, durante il quale padre Massimiliano venne eletto Guardiano di Niepokalanów. La presente lettera è un'aggiunta a quella scritta, poco tempo dopo, da Niepokalanów a Mugenzai no Sono. La lettera stessa è andata perduta.

blica ha mandato un suo rappresentante per invitarci a una comune collaborazione volta ad estirpare il bolscevismo e il liberalismo massonico. Ci hanno proposto addirittura delle sovvenzioni per il «Mały Dziennik» (mi pare di averne già scritto), solo che abbiamo rifiutato.

State tranquilli, amatevi tra di voi sopportando gli uni i difetti degli altri, cosicché la vostra serenità interiore possa attirare all'Immacolata le anime dei pagani. Con l'aiuto dell'Immacolata non solo possiamo fare, ma anche sopportare tutto (anche se questo è più difficile).

Nell'Immacolata

fr. Massimiliano M.

[Aggiunta] Vi saluto tutti di vero cuore⁴.

679

A Mugenzai no Sono

PMK 595, KW 679, EK 679

Orig.: deest. Copia fatta da fr. Eusebio Abramowicz su copia carbone della sua lettera, cui p. Massimiliano aggiunse il presente scritto

[Niepokalanów, 24 luglio 1936]⁵

PS – Saluti cordiali, «yoroshiku»⁶

fr. Massimiliano

Non scrivo altro, poiché quando si entra nel complesso meccanismo di Niepokalanów, il tempo non è mai sufficiente, soprattutto ora che stiamo attuando un po' di riorganizzazione, allo scopo di servire l'Immacolata con maggiore efficienza⁷.

680

A p. Anselmo Kubit [Cracovia]

PMK 596, KW 680, EK 680

Orig.: manoscritto AN, cartolina postale scritta da ambedue le facce con la immagine e la scritta: «La veduta della Niepokalanów dall'ovest. Stampa: "Il Cavaliere dell'Immacolata" – Niepokalanów»

Niepokalanów, 1 agosto 1936

G[esù] M[aria] G[iuseppe] Fr.[ancesco]

Reverendissimo P. Provinciale!

P. Mariano [Wójcik] mi ha riferito che quel medico che mi ha visitato con tanta meticolosità durante la mia recente indisposizione, mi raccomanda di andarmene via per tre settimane e ha consegnato addirittura un biglietto gratuito nominale di andata e ritorno per Zakopane (o meglio anche per Kasprowy Wierch⁸), valido fino al 31 agosto p.v. Chiederei, dunque, il permesso, se lei, Rev.mo P. Provinciale, lo crede opportuno.

⁴ Padre Massimiliano scrisse questa frase in lingua giapponese.

⁵ Data di una lettera di fr. Eusebio Abramowicz, cui padre Massimiliano aggiunse il presente scritto.

⁶ Termine giapponese che significa «saluti».

⁷ Appena eletto superiore di Niepokalanów padre Massimiliano si preoccupò di rendere più dinamico il grande complesso conventuale. Fino al 1936 le sezioni dell'attività di Niepokalanów erano: redazione, amministrazione, tipografia, tecnica, economia domestica, edilizia. In seguito alla riorganizzazione del 1936 Niepokalanów fu divisa nelle seguenti 12 sezioni: I: M.I. di Niepokalanów (M.I.N.); II: M.I. per la Polonia (M.I.P.); III: M.I. per il mondo, IV: Economato; V: Studio; VI: Produzione; VII: Riproduzione; VIII: Spedizione; IX: Mezzi di lavoro (dell'energia); X: Edilizia; XI: Comunicazioni; XII: Sicurezza. Le sezioni erano divise in settori.

⁸ Mancano altri particolari sull'indisposizione cui accenna padre Massimiliano in questa lettera. Il capolinea ferroviario era senza dubbio la cittadina di Zakopane, ma il medico aveva offerto a padre Massimiliano anche il biglietto per la funivia del monte Kasprowy Wierch – cf. SK 682, nota 12.

Da noi, grazie all'Immacolata, va tutto bene.

Il P. Guardiano di Halicz, e nostro ex economo⁹, calcola che avrà bisogno di due mesi per poter fare le consegne e per mettere in ordine le sue faccende. Come debbo comportarmi in proposito?

Indegno nel Padre s. Francesco

fr. Massimiliano M.

[PS, sul retro della cartolina] – Attendiamo ancora inutilmente da Cracovia le correzioni della traduzione delle Costituzioni¹⁰; secondo me la cosa è abbastanza urgente.

[Indirizzo] Reverendissimo | P. Provinciale | P. M[astro] | Anselmo Kubit | Craovia | PP.Francescani | Piazza di Tutti i Santi

681

A p. Anselmo Kubit [Cracovia]

PMK 597, KW 681, EK 681

Orig.: manoscritto AN, una carta scritta da una faccia

Zakopane, 3 agosto 1936

G[esù] M[aria] G[iuseppe] Fr.[ancesco]

Reverendissimo Padre Provinciale!

Mi sono fermato dalle Suore del Sacro Cuore a Łukaszówki, dove ho trovato il p. Guardiano di Cracovia [Czesław Kellar], ma sto ancora cercando inutilmente p. Mariano [Wójcik]. Penso di ripartire domenica sera [9 VIII], perché ci sono delle buone coincidenze di treni e alle sette sarò già a Varsavia. Chiedo la serafica benedizione

fr. Massimiliano M.

682

A p. Anselmo Kubit [Cracovia]

PMK 598, KW 682, EK 682

Orig.: manoscritto AN, cartolina postale scritta da una faccia con l'immagine e la scritta: «Zakopane. Morskie Oko (1393 s.l.m.)»

Zakopane, 5 agosto 1936

G[esù] M[aria] G[iuseppe] Fr.[ancesco]

Reverendissimo Padre Provinciale!

Ho preso alloggio¹¹ a Łukaszówki vicino a p. Czesław [Kellar] e andiamo a passeggio insieme. Un ingegnere¹², l'ideatore della funivia, ci ha accompagnato personalmente e ci ha spiegato i particolari [dell'opera]. Era evidente che stava aspettando gli ospiti del «Mały Dziennik». Data la mia qualifica di giornalista, sono stato esentato anche dalla tassa climatica. Non sono riuscito a incontrarmi con p. Mariano [Wójcik]; non

⁹ Nel Capitolo Provinciale del luglio 1936 padre Remigio Wójcik era stato eletto Guardiano del convento di Św. Stanisław, località nei pressi di Halicz.

¹⁰ Si tratta della traduzione polacca delle *Constitutiones* del 1932, pubblicata a Niepokalanów nel 1937 per la traduzione di padre Adalberto Zmarz con il titolo «Konstytucje Zakonu Braci Mniejszych Konwentualnych (OO. Franciszkanów)».

¹¹ Con ogni probabilità padre Massimiliano giunse a Zakopane il 2 VIII 1936 – cf. SK 680, 681.

¹² Ing. Tadeusz Plate. La costruzione della funivia Kuźnice-Kasprowy Wierch, iniziata nell'autunno del 1935, fu uno dei maggiori investimenti del genere su scala mondiale. L'apertura della funivia, agli inizi dell'inverno del 1936, suscitò una vivace e ostile campagna di stampa. Il «MD» diede il suo appoggio all'investimento, come dimostrano gli articoli pubblicati in occasione della benedizione e inaugurazione della funivia, avvenuta la domenica 22 XI 1936. Padre Massimiliano descrive la funivia in SK 1280.

conoscevo il suo indirizzo. – Oggi sono venuti a salutarci, in visita di congedo, due Cappuccini: p. Czesław e un suo confratello.

Il decano [don Giovanni Tobolak] mi ha chiesto di parlare alla gente in chiesa sulle missioni. Lo farò domenica.

Chiedo la serafica benedizione

fr. Massimiliano

[Indirizzo] Reverendissimo | P. Provinciale | P. M[aestro] | Anselmo Kubit | Craovia | PP.Francescani | Piazza di Tutti i Santi

[Timbro postale] Zakopane 7 VIII 36

683

A p. Anselmo Kubit [Cracovia]

PMK 599, KW 683, EK 683

Orig.: dattiloscritto, in parte manoscritto AN, una carta scritta da una faccia, lettera su carta intestata: «Convento dei PP. Francescani | Niepokalanów | p[osta] Teresin vicino a Soch[aczew], stazione ferroviaria Szymanów»

Niepokalanów, 26 agosto 1936

Maria!

Reverendissimo Padre Provinciale,

Si sono accumulate diverse questioni che volevo sottoporre a lei, Rev.mo P. Provinciale, pregandola di volerle gentilmente risolvere.

1. Accludo l'indirizzo della procura dei Bernardini di Shanghai per chiedere loro di ospitare (ma fors'anche di andare a riceverli al porto) i nostri missionari¹³ che, secondo l'orario di viaggio, giungeranno a Shanghai il 6 ottobre prossimo con la nave «Sphinx». L'indirizzo è il seguente: *Franciscan Procuration, 141 Avenue Dubail, Shanghai*. L'indirizzo telegrafico è: Framinor French Concession Shanghai.

I nostri missionari saranno ben felici se ci sarà qualcuno ad attenderli al porto.

2. La pregherei di essere tanto gentile da farci avere il divieto di accettare da estranei libri da stampare, poiché talvolta è difficile rifiutarsi di farlo, mentre con in mano una proibizione sua, Rev.mo P. Provinciale, ci sarà una base per un rifiuto.

3. Non so di chi sia competenza dispensare dalla quota di mantenimento di un seminarista che si trova in difficoltà finanziarie. Chiedo un chiarimento e una decisione. È una richiesta di p. Urbano [Cieślak].

4. Accludo due domande di ammissione, sulle quali non voglio pronunciarmi da solo. La prima è di un certo Pietro Trukan, di anni 27, senza alcuna professione e istruzione, mentre la seconda viene da un cappellano di Przemyśl e riguarda l'accettazione di un soldato che è stato battezzato recentemente¹⁴.

5. Le trasmetto, inoltre, la domanda per la dispensa dai voti semplici di Sigismondo Wiszowaty (l'ex fr. Saturnino) che ha lasciato il nostro convento in maggio. È una pratica trovata frugando in mezzo alle cose vecchie.

Il Guardiano p. Remigio parte questa sera alla volta di Halicz; ieri lo abbiamo salutato in modo solenne¹⁵.

La macchina nuova è quasi pronta¹⁶.

¹³ Padre Samuele Rosenbaiger e fr. Alfonso Stępniewski, che partirono il 23 VIII 1936 dalla Polonia verso la missione giapponese.

¹⁴ Mancano altri particolari; inoltre non sono annotati nel registro degli abitanti di Niepokalanów. È probabile, quindi, che i due richiedenti non siano stati accettati.

¹⁵ Cf. SK 680.

¹⁶ La seconda macchina rotativa per il «MD», acquistata a Würzburg, fu benedetta il 10 X 1936 dal cardinale Kakowski. Era presente anche il vescovo dell'ordinariato militare J. Gawlina.

Stiamo edificando il refettorio¹⁷ in tutta fretta, per poterci entrare per la vigilia di Natale.

Chiedendo la serafica benedizione, rimango nel Padre s. Francesco indegno confratello

Massimiliano M. Kolbe

PS¹⁸ – Fr. Luciano [Czyżewski] mi ha chiesto il trasferimento in un altro convento. Ho cercato invano di persuaderlo. Dai fratelli ho sentito che qui egli non è desiderato in nessuna sezione. È assai probabile, quindi, che non sia di «sollievo» neppure in Provincia. A ogni modo gli ho detto che la cosa non è di mia competenza, bensì della Curia Provinciale, perciò è necessario rivolgersi ad essa.

684

A Clara Izaki [Nagasaki]

PMK 599a, KW 684, EK 684

Orig.: manoscritto Museo san Massimiliano a Nagasaki, una carta scritta da ambedue le facce, lettera su carta intestata:

«Convento dei PP. Francescani | Niepokalanów | p[osta] Teresin vicino a Soch[aczew], stazione ferroviaria Szymanów». Fotocopia AN, traduzione di fr. Sergiusz Pęsiek

Niepokalanów, 12 settembre 1936

Signora Clara Izaki!

La ringrazio per la lettera che mi ha inviato.

Per volontà dell'Immacolata ho lasciato il Giappone e sono tornato in Polonia. Anzi, ho già fissato la mia residenza in Polonia. L'Immacolata dirige bene ogni cosa. Non potrò mai dimenticare il Giappone; anzi prego sempre per esso. Lavorerò con ogni sforzo per la salvezza delle anime giapponesi. I giapponesi sono un popolo che cerca veramente la religione autentica, perciò otterranno molte grazie dal Signore Iddio.

Al mio posto è partito per Nagasaki, per Mugenzai no Sono, p. Samuele: è un sacerdote davvero zelante. Se avrete bisogno di qualcosa, rivolgetevi a lui senza alcun timore.

Arrivederci!

p. Massimiliano M. Kolbe

684A

A destinatario sconosciuto

PMK 599c, KW 684a, EK 684a *Orig.: manoscritto Museo san Massimiliano a Nagasaki, una carta scritta da una faccia, lettera su carta intestata: «Casa editrice della Milizia dell'Immacolata |*

“Il Cavaliere dell'Immacolata”, “Il Piccolo Cavaliere dell'Immacolata”, “Mały Dziennik” |

PP. Francescani | Niepokalanów | p[osta] Teresin vicino a Soch[aczew] | Amministrazione: Telegrammi: Cavaliere Teresin Soch[aczewski], Quotidiano Teresin Soch[aczewski].

Telefono: centrale Teresin Sochaczewski 10, redazione Teresin Sochaczewski 13». Fotocopia AN

Niepokalanów, 22 settembre 1936

Egregio Signore,

in risposta alla lettera del 19 settembre scorso, la informo gentilmente che molto volentieri mi impegno a svolgere la conferenza sul tema indicato: metodo missionario e religioni del Giappone.

Con profondo ossequio

p. Massimiliano M. Kolbe

¹⁷ Il vecchio refettorio era ormai insufficiente, anche se i religiosi si alternavano, per i pasti, in tre gruppi. Al di sopra del nuovo refettorio fu costruita un'ampia cappella.

¹⁸ Da qui, manoscritto.

685 A Giovanna e Romano Kowalski [Paprotnia] ¹⁹

PMK 599d, KW 685, EK 685

Orig.: dattiloscritto AN, una carta scritta da una faccia, lettera su carta intestata: «Convento dei PP. Francescani | Niepokalanów | p[osta] Teresin vicino a Soch[aczew], stazione ferroviaria Szymanów»

Niepokalanów, 13 ottobre 1936

Maria

Egregi Signori,
 Ringrazio cordialmente per il ricordo e per gli auguri inviati nel giorno del mio onomastico.

L'Immacolata vi benedica e continui a circondarvi con la sua affettuosissima protezione.

p. Massimiliano M. Kolbe²⁰
superiore del convento

685A A p. Bonaventura Podhorodecki [Cracovia]

PMK 599b, KW 685a, EK 685a

Orig.: manoscritto Archivio Provinciale dei Frati Minori Conventuali a Cracovia, una carta scritta da una faccia. Fotocopia AN, pubblicato in «Nasza Przeszłość» 63 (1985) 280

Niepokalanów 13 ottobre 1936

G[esù] M[aria] G[iuseppe] Fr.[ancesco]

Molto Reverendo Padre!

In risposta alla lettera del 17 settembre, comunico che verrò volentieri, ai primi di novembre, per il convegno missionario dei giovani studenti e dirò alcune parole «autentiche» sul Giappone.

Chiedo l'aiuto di una preghiera.

fr. Massimiliano M. Kolbe

686 A p. Samuele Rosenbaiger [Nagasaki]

PMK 599e, KW 686, EK 686

Orig.: manoscritto AN, una carta scritta da una faccia[Niepokalanów, 21 ottobre 1936]²¹

PS – In questo momento non ho tempo per aggiungere qualcosa, ma forse fra non molto manderò un'altra manciata di parole. L'Immacolata ricompensi generosamente tutti voi per i cordiali auguri.

fr. Massimiliano M.

¹⁹ Paprotnia è il villaggio in cui è situato Niepokalanów. La famiglia Kowalski - Jaroszewski aveva ospitato e aiutato i primi religiosi di Niepokalanów nei mesi di ottobre e novembre 1927 – cf. SK 174, nota 617.

²⁰ La firma è della mano di padre Massimiliano.

²¹ Data di una lettera di fr. Luca Kuźba cui padre Massimiliano aggiunse il presente scritto.

A p. Mieczysław Mirochna [Nagasaki]

PMK 600, KW 687, EK 687 *Orig.: manoscritto Museo san Massimiliano a Nagasaki, una carta scritta da ambedue le facce, lettera su carta intestata: «Casa editrice della Milizia dell'Immacolata | "Il Cavaliere dell'Immacolata", "Il Piccolo Cavelliere dell'Immacolata", "Mały Dziennik" | PP. Francescani | Niepokalanów | p[osta] Teresin vicino a Soch[aczew] | Amministrazione: Telegrammi: Cavaliere Teresin Soch[aczewski], Quotidiano Teresin Soch[aczewski]. Telefono: centrale Teresin Sochaczewski 10, redazione Teresin Sochaczewski 13». Fotocopia AN*
Niepokalanów, 11 novembre 1936

Maria!

Caro Figlio!

È da un bel po' di tempo che non mi faccio sentire, perché mi è stato abbastanza difficile trovare un momento di tempo libero, ma oggi mi sono dispensato dalla cena e dalla meditazione e mi son messo a tavolino per mandare finalmente qualcosa.

Nella lettera del 18 IX scrivi che i giapponesi son rimasti dispiaciuti nel sapere che «p. Korube»²² non sarebbe tornato. Rassicurali, caro Padre, che è stata *l'Immacolata stessa* a disporre le cose in questo modo, poiché io non avevo proprio voglia di partire da Mugenzai no Sono, anzi desideravo lasciare lì le mie ossa a fondamento della missione, ma ho già spiegato che non si è realizzata la mia volontà, ma quella dell'Immacolata, la quale ha voluto che io partissi dal Giappone e che rimanessi in Polonia. Fin dal primo momento, infatti, ancora prima del Capitolo, avevo manifestato al Rev.mo P. Provinciale [p. Anslemo Kubit] la mia disponibilità a ritornare a Mugenzai no Sono, tuttavia l'Immacolata aveva programmi diversi. Ancora non li comprendo completamente, ma un po' alla volta, secondo quanto mi è necessario per agire. Per ora, ad esempio, so che dal prossimo capodanno inizierà la pubblicazione del «Cavaliere» in lingua latina per il clero di tutto il mondo²³. Sto attuando pure una riorganizzazione di Niepokalanów, affinché lo scopo di essa non sia l'attività editoriale, ma la M.I., mentre la stampa deve essere solo uno dei suoi mezzi²⁴. E così via.

Sicuramente ormai il vostro problema è già regolarizzato²⁵.

I padri Romualdo [Słazak] e Teodoro [Filip] non sono più qui, mentre è già arrivato p. Pietro [Wanatowicz]. – Non so se ho già ringraziato per gli auguri. Ti prego di dire ai giovani dagli occhi a mandorla che mi hanno procurato tanto piacere con le loro firme, ho gioito profondamente²⁶.

Caro Figlio, amiamo l'Immacolata ogni giorno di più, sempre di più. Su questo punto non c'è e non ci può essere alcun limite, mentre Ella purificherà sempre più i nostri cuori dal naturalismo e ci trasformerà in Se stessa. La devozione all'Immacolata è un segreto che molti ancora non conoscono, o piuttosto la conoscono e la praticano solo superficialmente, mentre, per volontà di Dio, è la sostanza di tutta la santità.

Nell'Immacolata

fr. Massimiliano M. Kolbe

²² Il cognome di padre Massimiliano trasformato «alla giapponese».

²³ Cf. SK 604, nota 1197.

²⁴ Cf. SK 679, nota 7.

²⁵ Non è facile individuare il problema cui accenna padre Massimiliano, probabilmente si tratta dell'asestamento interno della comunità di Nagasaki, in seguito alla partenza di padre Massimiliano e di padre Cornelio Czupryk.

²⁶ L'espressione «ho gioito profondamente» è tradotta dalla lingua giapponese.

688

A p. Samuele Rosenbaiger [Nagasaki]

PMK 600a, KW 688, EK 688 *Orig.: manoscritto Museo san Massimiliano a Nagasaki, una carta scritta da ambedue le facce, lettera su carta intestata: «Casa editrice della Milizia dell'Immacolata | "Il Cavaliere dell'Immacolata", "Il Piccolo Cavaliere dell'Immacolata", "Mary Dziennik" | PP. Francescani | Niepokalanów | posta] Teresin vicino a Soch[aczew] | Amministrazione: Telegrammi: Cavaliere Teresin Soch[aczewski], Quotidiano Teresin Soch[aczewski]. Telefono: centrale Teresin Sochaczewski 10, redazione Teresin Sochaczewski 13». Fotocopia AN Niepokalanów, 11 novembre 1936*

Maria!

Caro Padre Guardiano!

Mi scusi se ho tardato tanto a rispondere.

Ringraziamo l'Immacolata, poiché il vostro viaggio è riuscito così felicemente²⁷.

Ricordo con piacere l'attività sul terreno missionario: anzi io desideravo deporre lì le mie ossa a fondamento e stabilità dell'avamposto, ma la Volontà dell'Immacolata è al di sopra di tutto, anche al di sopra dell'attività missionaria.

Ci rallegriamo tutti per la conversazione con Lo-Pa-Hong a Shanghai. Chi dei padri giovani si potrebbe mandare in quel luogo? Che ne pensa lei, Padre? P. Pacifico [Sobolewski] sarebbe adatto? Per il momento conosco ancora pochi padri disposti a tutto per l'Immacolata.

All'epilessia i medici non hanno ancora trovato un rimedio efficace, ma pare che il diventare più grassi produca un certo giovamento. Sarebbe conveniente parlare con il medico Fukahori, poiché questo è già il terzo caso, dopo fr. Celestino [Moszyński] e fr. Romualdo [Mrozinki]. Quale potrebbe esserne la causa? Che ci sia una forma di contagio? C'era stato tra di noi per qualche tempo un ragazzo di nome Tajiri che – lo seppi più tardi – aveva avuto attacchi epilettici. Non potrebbero aver avuto qualche influenza anche le sue visite?

Quanto a mandare un cuoco, un sarto e un falegname, esperti e prudenti, tenterò il possibile, anche se fino ad ora si è rivolta troppa poca attenzione a una formazione specializzata, o piuttosto il sovraccarico di lavoro e la mancanza di braccia hanno provocato una continua dispersione di forze. Attualmente accettiamo molti aspiranti (fino a un centinaio) e confido che l'Immacolata ci permetterà di raggiungere un certo equilibrio.

Fr. Lodovico [Kim] ha, a quanto pare, delle lacune perfino nella formazione intellettuale, poiché aveva maggiori difficoltà degli altri: una istruzione supplementare, quindi, non gli farebbe male.

Ci stiamo già preoccupando per ottenere l'autorizzazione ad esportare 2.000 [yen] e inoltre il permesso di mandare il denaro per il ritorno di p. Alessio [Tabaka] «via Siberia» (così mi scrive il Rev.mo P. Provinciale [p. Anslemo Kubit], in una lettera che ho ricevuto proprio oggi).

L'Immacolata conduce sempre più avanti la sua opera con mano forte e amorosa, purché noi ci lasciamo guidare da Lei.

Chiedo una preghiera, affinché io non riesca ad ostacolare l'Immacolata.

fr. Massimiliano M.

[Aggiunta] Quando si presenterà l'occasione porga al vescovo [mons. Gennaro Haya-saka] i miei rispettosi ossequi, «yoroshiku».

²⁷ Padre Samuele Rosenbaiger, nuovo superiore di Mugenzai no Sono era giunto a Nagasaki il giorno 11 ottobre 1936 con fr. Alfonso Stępniewski.

689

A fr. Cassiano Tetich [Nagasaki]

PMK 600b, KW 689, EK 689

Orig.: manoscritto AN, una carta scritta da ambedue le facce, lettera su carta intestata: «Casa editrice della Milizia dell'Immacolata | "Il Cavalliere dell'Immacolata", "Il Piccolo Cavalliere dell'Immacolata", "Mały Dziennik" | PP. Francescani | Niepokalanów | p[osta] Teresin vicino a Soch[aczew] | Amministrazione: Telegrammi: Cavalliere Teresin Soch[aczewski], Quotidiano Teresin Soch[aczewski]. Telefono: centrale Teresin Sochaczewski 10, redazione Teresin Sochaczewski 13». Fotocopia AN
Niepokalanów, 11 novembre 1936

Maria

Caro Figlio!

Alcune parole in risposta alla tua lettera del 24 IX.

1. Stai sempre sereno e tranquillo, perché l'Immacolata è contenta di te.
2. Finché non avrai riacquisito *completamente* la salute sotto *ogni* aspetto, puoi tranquillamente praticare quelle «personali comodità». Per ora non sei in piena salute e non lo sarai presto. È una cosa che si potrà *per lunghi anni*.
3. Il fatto che un altro possa dirigere meglio, non è una ragione per chiedere le dimissioni dalla direzione. La cosa migliore è rimettersi alla Volontà dell'Immacolata senza alcuna restrizione. Ella stessa trasferisca dove vuole. Se qualcosa nuocesse alla salute, si può manifestarlo apertamente e rimettersi alla volontà dei Superiori.
4. Caro Figlio, *puoi* scrivermi tutto quello che vuoi, *sempre* e con tutta franchezza, senza preoccuparti del fatto che io sia molto occupato. Sèntiti pienamente libero sotto questo aspetto.

Per questa volta termino, perché sono già le dieci di sera. E prega qualche volta per me, affinché io non ostacoli l'Immacolata.

fr. Massimiliano

690

A p. Timoteo Brauchle [Roma]²⁸

PMK 601, KW 690, EK 690 *Orig.: dattiloscritto Archivio Curia Generale dei Frati Minori Conventuali a Roma, una carta scritta da una faccia. Copia carbone del dattiloscritto AN*
Niepokalanów, 16 novembre 1936

Reverendissimo Padre Socio Generale,

Scusi tanto che non ho risposto subito alla Sua del 20 X, ma spero che adesso, fatta un po' di riorganizzazione, avrò più di tempo.

Spero che le fotografie già sono arrivate. Anche album per Reverendissimo P. Generale [p. Beda Hess] e per Lei già sarà a Roma.

Io volevo andare a Roma per il Congresso Missionario²⁹, ma le occupazioni e la sanità non mi hanno permesso. Mi scrive p. Capponi di venire in Italia per combinare la questione dell'«Immaculatum» italiano³⁰; può dunque essere che cercherò di trovare il momento per recarmi in Italia.

Finora non abbiamo ancora un Centro M.I. mondiale che abbia la possibilità di agire più intensamente. La Primaria come tale, secondo il diritto canonico, non ha la

²⁸ L'originale è stato scritto in lingua italiana.

²⁹ Il congresso della stampa missionaria fu celebrato in occasione dell'Esposizione Mondiale della Stampa in Vaticano.

³⁰ Il Centro Nazionale M.I. per l'Italia fu istituito a Camposampiero presso Padova nel febbraio 1939 e doveva essere l'inizio per una Niepokalanów italiana – cf. SK 849. Nel 1951 il Centro Nazionale fu trasferito a Roma – cf. SK 354, nota 372.

giurisdizione. Poi i chierici con tutta la loro buona volontà non hanno tempo di occuparsene molto. Così stando le cose, ho pensato che, sviluppandosi sempre più l'azione della Primaria come tale secondo le richieste del diritto, bisogna pensare a una [Sede] Centrale che abbia i mezzi di occuparsene intensivamente con lo sviluppo della M.I. in tutto il mondo. Per adesso almeno, facendo la riorganizzazione della Niepokalanów, ho incluso anche questo affare, e così al principio dell'anno venturo cominciamo «Il Cavaliere» nella lingua latina per il clero e i seminaristi di tutto il mondo³¹. Per mezzo poi di essi discenderà la causa della M.I. al popolo. Sarà bene così?

Ancora una volta chiedo la scusa per il mio ritardo e raccomando noi tutti alle Sue orazioni.

Nel s. Padre Francesco

fr. Massimiliano

[Indirizzo] Reverendissimus P. Socio Generale | P. M[aestro] Timoteo Brauchle | Roma (1) | Piazza Ss. Apostoli 51 | Italia

691

A p. Gerardo Domka [Wilno]

PMK 602, KW 691, EK 691 *Orig.: deest. Copia carbone del dattiloscritto AN, una carta scritta da una faccia. Nell'AN si trova anche la copia brutta della lettera, manoscritto, una carta scritta da una faccia. Qui si pubblica la traduzione che si basa sul testo del dattiloscritto, le differenze con il manoscritto – sono segnalate nelle note*

[Niepokalanów], 16 novembre 1936

Molto Reverendo Padre Guardiano!

Molto volentieri do il mio consenso a tutto quello che il precedente p. Guardiano aveva autorizzato³². In linea generale ho posto come principio che tutto rimanga come è stato fino ad oggi, a meno che non venga fatto un cambiamento esplicito.

Il problema del «prestito di consolidamento» sta ormai per essere risolto. In questi giorni Lei, M. Rev.do P. Guardiano, riceverà una risposta direttamente dal Ministero del Tesoro³³.

Tutti noi ci rallegriamo per il ricupero del convento di Wilno. Gloria all'Immacolata La saluto cordialmente³⁴ e mi raccomando alle sue preghiere.

p. Massimiliano M. Kolbe

692

A p. Anselmo Kubit [Cracovia]

PMK 603, KW 692, EK 692 *Orig.: manoscritto AN, una carta scritta da ambedue le facce, lettera su carta intestata: «Convento dei PP. Francescani | Niepokalanów | p[osta] Teresin vicino a Soch[aczew], stazione ferroviaria Szymanów»*

Niepokalanów, 13 dicembre 1936

G[esù] M[aria] G[iuseppe] Fr.[ancesco]

Reverendissimo Padre Provinciale!

Per il momento rispondo brevemente; in seguito scriverò di più.

³¹ Cf. SK 604, nota 1197.

³² La comunità di Wilno dei Frati Minori Conventuali in quel periodo era impegnata in lavori di restauro della chiesa e si era accordata con padre Floriano Koziura, precedente superiore di Niepokalanów, per ottenere un prestito finanziario.

³³ Questa frase manca nel manoscritto. Padre Domka ha dichiarato ai redattori dell'edizione polacca degli *Scritti* che il convento non ha ricevuto alcun prestito dal Ministero del Tesoro.

³⁴ Nel manoscritto mancano le parole: «saluto cordialmente».

Quanto a fr. Marciano – che di certo è già a Cracovia – non vedo la ragione di impedirgli di emettere i voti. Anche p. Floriano [Koziura] e p. Pio [Bartosik]³⁵, sotto i quali ha lavorato, lo considerano meritevole dei voti³⁶.

Finalmente ieri abbiamo ottenuto al Ministero la promessa dell'autorizzazione a inviare denaro in Giappone, ma soltanto 1.000 yen al mese e di nuovo per un semestre.

Accludo il resoconto finanziario dell'economato.

Il cardinale Hlond mi ha messo sull'avviso nei confronti di mons. Kaczyński: proprio per questo motivo ha voluto incontrarsi con me. Il pericolo è grave, anche se la cosa è molto confidenziale³⁷.

I conteggi delle nostre spese per il *Mały Dziennik* saranno completati in giornata. In seguito le manderò i risultati. A motivo degli annunci e dei calcoli precedenti che indicavano il listino dei prezzi³⁸, per il momento non sono stati fatti cambiamenti.

Chiedo la serafica benedizione

fr. Massimiliano M. Kolbe

PS – Abbiamo ricevuto [il testo di] «Wiadomości z Prowincji»³⁹ inviato nelle due lettere. Faremo il possibile per stamparlo in tempo. Da noi, grazie all'Immacolata, va tutto bene, nonostante i «latrati» e le minacce da parte dei socialisti e dei comunisti⁴⁰.

693

A p. Anselmo Kubit [Cracovia]

PMK 604, KW 693, EK 693

Orig.: manoscritto AN, una carta scritta da una faccia, lettera su carta intestata: «Convento dei PP. Francescani | Niepokalanów | p[osta] Teresin vicino a Soch[aczeu], stazione ferroviaria Szymanów»

Niepokalanów, 18 dicembre 1936

Reverendissimo Padre Provinciale

Mando il resoconto finanziario del «*Mały Dziennik*»⁴¹ che reca la data del 5 dicembre. Le nostre spese del mese [scorso] ammontano a 96.666 zł. Gli introiti degli ultimi tre mesi del quotidiano, invece, sono i seguenti: settembre 98.778 zł. e 26 gr., ottobre 119.282 zł. e 17 gr., novembre 100.502 zł. e 58 gr. Attualmente l'«introito» netto dei lettori (dopo l'eliminazione di coloro che hanno disdetto l'abbonamento e di coloro che non pagavano) è in media di 100 nuovi lettori al giorno.

In considerazione di ciò, è il caso di scendere fino a 8 pagine⁴²?

Chiedo la serafica benedizione

fr. Massimiliano M. Kolbe

³⁵ B. Pio Bartosik è stato beatificato come uno dei martiri della II Guerra Mondiale da s. Giovanni Paolo II nel 1999.

³⁶ Fr. Marciano Zygmunt Śliwka emise la professione solenne dopo il 15 XII 1936 e l'11 II 1937 fu ordinato sacerdote.

³⁷ «Il 30 novembre il padre Guardiano fu invitato, per telefono, a recarsi a Poznań da Sua Eminenza il Cardinale Primate. Questi lo ha accolto con molta cordialità e gli ha dato alcune indicazioni concrete riguardanti la pubblicazione del «MD» – «Wiadomości z Prowincji» 6 (1936) 94; si veda pure SK 698.

³⁸ Per la pubblicità nel «MD».

³⁹ Cf. SK 314, nota 227.

⁴⁰ Dalla metà circa di novembre la stampa di sinistra iniziò una campagna contro Niepokalanów.

⁴¹ Il resoconto dettagliato delle spese di produzione del «MD» per le forniture necessarie era allegato alla lettera.

⁴² Fino ad allora, le pagine dell'edizione domenicale del «MD» erano 16, al lunedì 8, negli altri giorni 10.

694

A p. Samuele Rosenbaiger [Nagasaki]

PMK 605, KW 694, EK 694

Orig.: dattiloscritto AN, una carta scritta da una faccia, lettera su carta intestata: «Convento dei PP. Francescani | Niepokalanów | p[osta] Teresin vicino a Soch[aczew], stazione ferroviaria Szymanów»

Niepokalanów, 18 dicembre 1936

Maria!

Caro Padre,

Ho atteso fino ad oggi a scrivere, perché la pratica dell'autorizzazione per l'invio del denaro non era ancora chiarita; era difficile, perciò, definire i limiti di possibilità di azione per Mugenzai no Sono. Ora, grazie all'Immacolata, abbiamo ottenuto dal Ministero la promessa dell'autorizzazione alla spedizione mensile, che però è limitata a 1.000 yen mensili per un semestre. La precedente autorizzazione semestrale per la spedizione di 1.500 yen ogni mese si è ormai esaurita. Alla nostra richiesta di poter inviare 2.000 [yen] le autorità dirette avevano negato il permesso per qualsiasi somma ed avevano autorizzato unicamente la spedizione di 600 yen per rendere possibile il ritorno di p. Alessio [Tabaka]⁴³. Questo denaro è in viaggio già da qualche settimana. La promessa di cui parlavo all'inizio è il frutto di un nostro passo presso lo stesso Ministero.

Tuttavia, per venirvi subito incontro, abbiamo inviato nei giorni 17 e 18 dicembre il denaro depositato sul conto corrente del «Rycerz» in Francia, Cecoslovacchia, Danimarca e Belgio, complessivamente 2.439 zł. e 48 gr. In seguito accresceremo il nostro impegno per intensificare l'attività del «Rycerz» nelle nazioni straniere, in modo da rendere possibile l'invio degli aiuti da lì.

Già mentre stavo in Giappone riflettevo a lungo sul modo di predisporre le cose in modo adeguato, nell'eventualità di un'interruzione dei rapporti con le altre nazioni. Io ritengo che in questi nostri tempi sia necessario prendere in considerazione, e molto seriamente, la possibilità di una simile evenienza. In tal caso, rimarrebbe soltanto l'autosufficienza all'interno del Giappone. Pensavo allora di fare il possibile per accattivarmi la simpatia dei benefattori del luogo, mettendoli al corrente della nostra attività. Pensavo pure di lavorare più intensivamente il pezzo di terreno già pronto ad essere coltivato, e inoltre di accettare eventuali richieste di lavoro per terzi nella nostra tipografia e legatoria e di accogliere ragazzi per insegnare loro l'arte tipografica. Penso che, considerando la tipografia come scuola grafica e fonte di entrate per il mantenimento del seminario minore, le autorità statali non dovrebbero esigere il pagamento delle tasse.

A ogni buon conto, l'Immacolata stessa provvederà nel migliore dei modi. Se Ella vuole l'esistenza e lo sviluppo della Sua Niepokalanów in Giappone, allora nessuna difficoltà e tanto meno la nostra incapacità saranno in grado di abbatterla. Ma se Ella non lo vuole, allora neanche noi dobbiamo volerlo. Vorrei aggiungere ancora che faremo il possibile per trovare qualche aiuto anche in America. Quanto alla venuta [in Giappone] di altri fratelli, ho sospeso temporaneamente il programma di partenze per gli stessi motivi rilevati nella mancanza di chiarezza per la spedizione del denaro. Ma se Lei, Padre, nonostante ciò che è stato chiarito più sopra, ritiene conveniente aumentare fin da ora il numero degli abitanti della Niepokalanów giapponese, in questo i volontari non mancano e Lei, Padre, stia pur tranquillo che mi impegnerò, nei limiti delle mie possibilità, a mandare i più idonei. La prego, quindi, di una risposta. Quanto, poi, ai Padri, spero proprio che l'Immacolata ne attiri più di uno.

⁴³ Cf. SK 665, nota 1421.

Mando, per conoscenza, una copia di questa lettera al Rev.mo P. Provinciale [p. Anselmo Kubit], poiché egli è particolarmente interessato alla vostra sorte e mi ha raccomandato di metterlo al corrente di ciò che vi avrei consigliato a proposito della autosufficienza.

Tutti noi di Niepokalanów e senza dubbio l'intera Provincia ed ognuno singolarmente vi auguriamo liete e serene feste sotto il manto dell'Immacolata, accanto al presepio del Bambino Gesù⁴⁴. Commilite nell'Immacolata e confratello nel Padre s. Francesco

fr. Massimiliano M. Kolbe

[Aggiunta] – Mando l'autorizzazione anche per p. Mieczysław [Mirochna]. Sarebbe bene che il numero dei fratelli giapponesi aumentasse, poiché gli europei, quando hanno formato religiosamente e professionalmente i fratelli autoctoni, hanno quasi adempiuto il loro compito, dato che è difficile contare su una lunga e feconda attività in clima straniero, come dimostrano le statistiche.

695

A p. Anselmo Kubit [Cracovia]

PMK 606, KW 695, EK 695

Orig.: dattiloscritto AN, una carta scritta da una faccia, lettera su carta intestata: «Convento dei PP. Francescani | Niepokalanów | p[osta] Teresin vicino a Soch[aczew], stazione ferroviaria Szymanów»

Niepokalanów, 21 dicembre 1936

L[audetur] J[esus] Chr[istus] - Maria!

Reverendissimo Padre Provinciale,

Accludo la copia di una lettera scritta a Nagasaki⁴⁵ sul problema dell'autosufficienza e la lista delle somme di denaro, tratte dai conti correnti esteri, inviate in Giappone. In America non abbiamo ancora un conto corrente. Accludo pure una lettera del Padre Socio Generale in cui mi consiglia – è sottolineato in rosso – di recarmi a Roma⁴⁶. Che fare?

Il medico ha ordinato a p. Mariano [Wójcik] di interrompere il lavoro almeno per 10 giorni e di riposarsi; e così si è recato dalle Suore dell'Immacolata a Zaleszczyki. Sentiva un dolore alla vita che si faceva sempre più acuto.

Allego inoltre, per conoscenza, una lettera della «Associazione Cattolica Maschile» di Siedlce.

Don Zieliński mi ha mandato un progetto: glielo accludo⁴⁷. Le entrate dagli USA dal 1 novembre all'11 dicembre ammontano a 900 zł. e 50 gr.

Il direttore di «Ruch»⁴⁸ è sempre più convinto che sia necessaria una rivista cattolica per la gioventù. Oggi ho ricevuto l'annuncio della morte dell'Arcivescovo Bondini, nostro rettore a Roma⁴⁹.

⁴⁴ Da qui fino alla fine della lettera, manoscritto.

⁴⁵ SK 694.

⁴⁶ Padre Timoteo Brauchle invitava padre Massimiliano a Roma allo scopo di esaminare insieme i problemi connessi con la pubblicazione de «Il Cavaliere dell'Immacolata» in lingua italiana.

⁴⁷ Mancano ulteriori particolari.

⁴⁸ Cf. SK 131, nota 483.

⁴⁹ Mons. Luigi Bondini, morto il 18 XII 1936, era stato rettore del Collegio Serafico Internazionale di Roma dei Frati Minori Conventuali, negli anni 1913-16. Mons. Bondini fu direttore spirituale di padre Massimiliano anche dopo gli studi romani. Della corrispondenza tra i due rimangono solo alcune lettere di mons. Bondini che padre Massimiliano conservò con molta cura e venerazione, utilizzandole come spunti di riflessione durante gli esercizi spirituali annuali, come dimostra SK 978, 980, 982-986.

A nome di tutta la comunità porgo cordiali auguri di buon Natale; auguro altresì la benedizione del Bambino Gesù a fianco dell'Immacolata.

Chiedo la serafica benedizione

fr. Massimiliano M. Kolbe

PS – A proposito di fr. Simeone [Filipowski], p. Floriano [Koziura] afferma che non è tanto cattivo, ma gli piace troppo discutere, sentenziare e criticare.

696

A Maria Kolbe [Cracovia]

PMK 607, KW 696, EK 696

Orig.: dattiloscritto AN, una carta scritta da una faccia, lettera su carta intestata: «Convento dei PP. Francescani | Niepokalanów | p[osta] Teresin vicino a Soch[aczeu], stazione ferroviaria Szymanów»

Niepokalanów, 21 dicembre 1936

Maria!

Carissima Mamma!

Non ho potuto rispondere prima alla lettera, perché ho parecchio lavoro tra le mani. Perfino il P. Provinciale [p. Anselmo Kubit] ha dovuto attendere un pochino.

Quanto a Franco [Francesco Kolbe], in questo momento so che – a quanto si dice – egli è impiegato al municipio della città di Grodno e che abita con un'altra donna⁵⁰, la qual cosa, ovviamente, non gli permette di contrarre il matrimonio nella Chiesa Cattolica. Mi è difficile giudicare se il denaro che egli potrà ricevere servirà per uno scopo cattivo oppure no. In ogni caso la legge esigerà che anch'egli riceva la sua parte dell'eredità del nonno. E se in seguito si venisse a sapere che egli è vivo, anche allora quella parte spetterebbe a lui. L'Immacolata lo mantenga sotto la sua protezione. Povero infelice! Scrivendo al municipio non sarà difficile trovarlo. Qualora fossi io a scrivere, in tal caso egli sarebbe pronto ad eclissarsi nuovamente in qualche altra parte, perché ha paura che io tenti di ricongiungerlo alla prima moglie.

Ho dato il pacchetto a fr. Camillo [Banaszek]. Lo ha gradito molto e ringrazia.

L'anniversario della morte di p. Alfonso [Kolbe]⁵¹ è stato celebrato in modo conveniente. Anche nella rivista interna «Z życia Niepokalanowa»⁵² è stato scritto abbastanza su di lui. Io poi ho celebrato due ss. Messe: una a nome della comunità e l'altra a nome tuo, Mamma.

Ora voglio mandarti anch'io *i cordiali auguri, ossia di ottenere la benedizione del Bambino Gesù e la protezione dell'Immacolata*, sia durante il pellegrinaggio terreno come pure dopo la morte, poiché anche nell'aldilà noi vogliamo stare sotto il manto dell'Immacolata, come lo siamo su questa terra.

Fr. Camillo funge da mio segretario generale e ha sotto di sé alcuni fratelli che lo aiutano. Egli mi è di valido sostegno, ha riguardo della mia salute e mi evita gli strapazzi. – Gloria all'Immacolata per tutto.

Cordiali auguri anche a tutte le Madri e Sorelle, con la richiesta di una preghiera.

Il figlio sempre riconoscente

p. Massimiliano M. Kolbe

[PS] I libri sono arrivati e sono veramente utili: Dio ricompensi.

⁵⁰ Massimiliano usa qui la parola polacca «baba», che è un po' dispregiativa.

⁵¹ Padre Alfonso Kolbe era morto il 3 XII 1930 – cf. SK 299, nota 148.

⁵² *Dalla vita di Niepokalanów* – cf. SK 420, nota 619.

697

A p. Mieczysław Mirochna [Nagasaki]

PMK 608, KW 697, EK 697 *Orig.: manoscritto Museo di san Massimiliano a Nagasaki, una carta scritta da una faccia, lettera su carta intestata: «Convento dei PP. Francescani | Niepokalanów | p[osta] Teresin vicino a Soch[aczew], stazione ferroviaria Szymanów».* Fotocopia AN

Niepokalanów, 23 dicembre 1936

Maria!

Caro Figlio!

Sicuramente le autorizzazioni concernenti lo scapolare carmelitano e la medaglia miracolosa sono già arrivate, perché le avevo accluse alla lettera indirizzata al P. Guardiano [p. Samuele Rosenbaiger]⁵³. Ho già risposto ampiamente anche a proposito dei grattacapi avuti per la pratica della spedizione del denaro. Ma l'Immacolata sa tutto, perciò non esistono grattacapi. Ella stessa dirigerà ogni cosa per il meglio e in modo tale che ne risulterà un maggior bene per noi e per gli altri.

Chiedo una preghiera, affinché io non frapponga ostacoli all'azione dell'Immacolata.

fr. Massimiliano

Cordiali saluti ai fratelli giapponesi. Hanno emesso la professione? Cordiali saluti anche ai cari seminaristi.

698

A p. Anselmo Kubit [Cracovia]

PMK 609, KW 698, EK 698 *Orig.: dattiloscritto AN, una carta scritta da ambedue le facce, lettera su carta intestata: «Convento dei PP. Francescani | Niepokalanów | p[osta] Teresin vicino a Soch[aczew], stazione ferroviaria Szymanów».*

Niepokalanów, 29 dicembre 1936

G[esù] M[aria] G[iuseppe] Fr.[ancesco]

Reverendissimo Padre Provinciale,

Ho ricevuto oggi la sua lettera e rispondo subito.

Innanzitutto le chiedo scusa per il ritardo nella spedizione. Nel reparto «spedizioni» dicono che «Wiadomości z Prowincji» è stato spedito a tutti in data 23 u.s., e che le 17 copie richieste dalla Curia Provinciale sono state spedite il giorno 28.

Quanto all'annuario, la colpa è veramente mia, poiché mi ero letteralmente scordato che a Lei, P. Provinciale, stava a cuore che esso arrivasse a destinazione prima delle feste. In realtà, era capitato che erano stati tralasciati i fratelli e i seminaristi giapponesi, perciò avevo ordinato di ritardare la spedizione, pur di non mandarlo incompleto. Solo oggi, in seguito alla sua lettera, ho dato un'occhiata alle lettere precedenti e mi sono accorto di aver sbagliato.

Mi voglia, perciò, scusare tanto di tutto.

Tutto questo è dipeso, probabilmente, dal fatto che altri problemi hanno assorbito eccessivamente la mia testa. Innanzitutto la questione, ormai di pubblico dominio, della scuola di Leopoli⁵⁴ e il processo che si vuole intentare laggiù. Ho mandato appositamente a Leopoli p. Pietro [Wanowicz] per esaminare sul posto fino a che punto le

⁵³ Cf. SK 694.

⁵⁴ Il corrispondente del «MD» da Leopoli, Casimiro Draniewicz, denunciò in un articolo, apparso sul quotidiano di Niepokalanów, le scorrettezze verificatesi durante le visite sanitarie di una commissione medica ministeriale in un ginnasio misto di quella città. La direzione del ginnasio sorse denuncia contro l'autore dell'articolo infamatorio. L'interessamento personale del rappresentante legale del «MD», fr. Lorenzo Podwapiński, non riuscì a risolvere la controversia e la cosa finì in tribunale.

denunce del redattore locale concordano con la realtà dei fatti e poi pubblicheremo su «Mały Dziennik» i risultati di questa inchiesta.

Dopo gli avvertimenti del card. Hlond⁵⁵ e dopo aver accertato che mons. Kaczyński non va per il sottile nella scelta dei mezzi e mira decisamente a distruggere il «Mały Dziennik», guardo con maggior attenzione verso Varsavia, per prevenire in tempo gli intrighi che si stanno tramando. Ieri sono stato pure dal cardinale Kakowski e in Curia per sventare un attacco diretto alle basi stesse dell'attività di Niepokalanów. In una parola, era stata messa in dubbio la legittimità dell'azione della M.I. ed era stato affermato che a Varsavia vengono distribuite illegalmente numerose autorizzazioni; il che è privo di fondamento. Mons. Kaczyński ci manda pure dei redattori, i quali ovviamente, in seguito a una simile presentazione, se ne vanno con un nulla di fatto. Anche per questo motivo oggi licenzierò L. Radziejowski / L. R.⁵⁶, poiché è stato accertato che egli pure era un seguigio di Kaczyński. Proprio lo stesso mons. Kaczyński tempo fa ebbe il coraggio di affermare in nostra presenza che noi non immaginiamo neppure quali siano le persone di fiducia che egli ha in mezzo a noi. So che in seguito a questo licenziamento a Varsavia scoppierà un finimondo, ma già ieri mi sono preoccupato di predisporre il card. Kakowski a favore del «MD». Ancora un mese fa, allorché p. Mariano accennò alla possibilità del licenziamento di Radziejowski, Sua Eminenza aveva espresso assai vivacemente la sua disapprovazione, perciò anche ora rimarrà spiacevolmente sorpreso.

È vero che queste non sono cose poi eccessivamente rilevanti in confronto al mormorio della tempesta che si sta avvicinando da parte dell'ateismo comunista e mi rimprovero di aver dedicato ancora troppo poco tempo a questi mormorii, ma se i documenti, ai quali ho accennato, riguardanti mons. Kaczyński sono certi, allora anche queste faccende sono strettamente collegate con la tempesta che si sta addensando⁵⁷.

A ogni modo l'Immacolata sa tutto e dirige ogni cosa, a condizione che noi ci lasciamo guidare perfettamente da Lei; quando penso a questo, rimango tranquillo sui risultati della nostra battaglia.

Ormai, grazie all'Immacolata, siamo riusciti ad allontanare dal convento quasi tutti gli operai laici, anzi in questi giorni, invece di chiamare un redattore da Varsavia durante le vacanze di un nostro redattore laico, i nostri fratelli (per esperimento) se la stanno cavando bene da soli.

Quanto al pagamento dell'annuario, considerato il ritardo e le correzioni, forse dovremo pagare noi un supplemento. Per «Wiadomości», invece, non ci sono da parte nostra motivi per cambiare gli accordi degli anni precedenti.

Se questa è la Volontà dell'Immacolata, mi recherò in Italia durante questo inverno⁵⁸. Se si riuscirà a far qualcosa di più, anche minima, per l'Immacolata, allora non mi dispiace né per la salute e neppure per la vita.

Del resto, nonostante io sia malaticcio, non mi è facile sdraiarmi in una bara. Inoltre ho un passaporto valido per varcare molte volte la frontiera, perciò neppure sotto questo aspetto ci sarà grande difficoltà.

Chiedo nuovamente scusa per l'incresciosa confusione verificatasi nella spedizione.
Chiedo la serafica benedizione

fr. Massimiliano M. Kolbe⁵⁹

PS – Buon Anno!

⁵⁵ Cf. SK 692.

⁵⁶ Leone Radziejowski, redattore del «Mały Dziennik», che firmava i suoi articoli con la sigla «L.R.»

⁵⁷ Cf. SK 692, nota 37.

⁵⁸ Cf. SK 695, nota 46.

⁵⁹ La firma e il PS sono scritte a mano.

699

A fr. Enrico Borodziej [Nagasaki]

PMK 610, KW 699, EK 699

Orig.: manoscritto da destinatario, una carta scritta da una faccia, lettera su carta intestata: «Convento dei PP. Francescani | Niepokalanów | p[osta] Teresin vicino a Soch[aczew], stazione ferroviaria Szymanów»

Niepokalanów, 29 dicembre 1936

Maria!

Caro Figlio,

Per i problemi della tua coscienza, attieniti serenamente a *tutto*⁶⁰ quello che ti avevo raccomandato.

Non pensare più a ciò che è stato, alla validità delle confessioni precedenti e sta' *tranquillo*, perché l'Immacolata stessa ti guida e ti condurrà non alla perdizione, ma proprio alla *salvezza* dell'anima. Solo devi obbedire ciecamente ed essere convinto che l'Immacolata è *contenta* di te e lo è *sempre*.

Io ti capisco bene e ti raccomando di stare tranquillo e di non angustiarti. E puoi essere tranquillo non solamente per il tempo in cui parlavo con te, ma puoi e devi esserlo anche per il *futuro*⁶¹.

Preghiamo l'uno per l'altro.

Tuo

p. Massimiliano M. Kolbe

699A

A p. Bronisław Stryczny [Leopoli]

PMK 610a, KW 699a, EK 699a

Orig.: manoscritto Archivio Provinciale dei Frati Minori Conventuali a Cracovia, una carta scritta da una faccia, Fotocopia AN, pubblicato in «Nasza Przeszłość» 63 (1985) 280-281

Niepokalanów, 14 gennaio 1937

Maria

Caro Broniu!

Mando fr. Lorenzo [Podwapiński] affinché prepari, «in loco», altri documenti sulla questione dell'indagine sui bambini a Leopoli⁶², poiché quelli avuti finora non bastano. Il Ministero ormai continua a evitare le commissioni miste, perciò, senza tener conto del risultato della causa, c'è un miglioramento.

Solo, non temete, perché quanto più si è lontani da Varsavia, tanto più la gente ha timore delle autorità centrali; ma anche loro soni esseri umani, e anche loro sbagliano, anche se mettono tanta buona volontà.

Tuo

fr. Massimiliano

[PS] Ricordati il «memento»⁶³.

⁶⁰ La parola è sottolineata due volte.

⁶¹ La parola è sottolineata due volte.

⁶² Cf. SK 698, nota 54.

⁶³ Cf. SK 65b.

700

A Niepokalanów⁶⁴

PMK 611, KW 700, EK 700

Orig.: manoscritto AN, una carta scritta da ambedue le facce

Sul treno Cracovia-Zebrzydowice, 21 gennaio 1937

Maria

Cari Figli!

Grazie all'Immacolata son giunto a Cracovia sano e salvo. Ho celebrato la s. Messa davanti alla statua dell'Immacolata e ormai il treno mi sta portando a gran velocità verso le frontiere della patria.

Pregate affinché l'Immacolata stessa diriga liberamente secondo la sua volontà le sue Niepokalanów in tutte le nazioni. Ed anche perché gli attuali grattacapi tornino a maggior gloria dell'Immacolata. Mi tratterò in Italia⁶⁵ tre settimane circa; così, infatti, ha deciso il Rev.mo P. Provinciale [p. Anselmo Kubit], perciò anche l'Immacolata vuole che io non abbia eccessiva fretta. Nel viaggio di ritorno visiterò anche Padova; lo stesso Rev.mo P. Provinciale, infatti, mi ha raccomandato di farlo.

Commilite nell'Immacolata e confratello nel Padre s. Francesco

fr. Massimiliano M.

[PS] A Cracovia e dal finestrino del treno si vede neve ovunque.

701

A Niepokalanów

PMK 612, KW 701, EK 701

Orig.: manoscritto AN, una carta scritta da ambedue le facce, lettera su carta intestata: «Curia Generalizia \ dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali»

Roma (101), Piazza Ss. Apostoli 51, 24 gennaio 1937

Maria!

Cari Figli!

L'Immacolata mi ha accompagnato felicemente fino alla Città Eterna e mi ha ordinato, per bocca del Rev.mo P. Generale [p. Beda Hess], di prendere alloggio in Curia; perciò, la segreteria o altri inviino la corrispondenza secondo l'indirizzo dell'intestazione del foglio. (Della corrispondenza estera solo quella che è riservata a me espressamente).

Sono giunto sabato [23] mattina, giorno dedicato alla Madre Ss.ma, e ho celebrato la s. Messa nella cappella della Curia. Subito dopo, durante una conversazione con il Rev.mo P. Generale, si è deciso di esaminare la possibilità di acquistare qui a Roma una tipografia per il «Cavaliere» italiano. Anche p. Capponi⁶⁶ si è rallegrato del mio arrivo in risposta alla sua lettera.

L'ex Generale p. Tavani chiede ai fratelli una preghiera per la buona morte. In effetti soffre di gravi crisi cardiache. Ormai non esce più nemmeno per celebrare la s. Messa; la celebra soltanto nel suo appartamento.

Il Rev.mo P. Generale è del parere che almeno per ora sia meglio dirigere il «Cavaliere» latino e la M.I.M.⁶⁷ dalla Niepokalanów polacca; dunque, si può liberamente mettere in moto la M.I.M.!

⁶⁴ Il destinatario è indicato da un'annotazione di padre Massimiliano all'inizio del foglio: «Per i fratelli di Niepokalanów e di Varsavia». A Varsavia vi era una sede redazionale del «MD».

⁶⁵ Cf. SK 695, nota 46.

⁶⁶ Padre Gianfrancesco Capponi era redattore de «Il Cavaliere dell'Immacolata» – cf. SK 354, nota 372.

⁶⁷ Cf. SK 611, nota 1223.

Preghiamo affinché l'Immacolata stessa diriga la causa delle sue riviste, il «Cavaliere», nelle varie lingue e delle sue Niepokalanów nelle varie nazioni. Preghiamo affinché non siamo di ostacolo a Lei; affinché Ella non tenga conto della nostra libera, ma debole volontà e ci costringa a compiere in tutto la sua Volontà.

Fr. Ambrogio⁶⁸ (Nestore) mi fa qui da segretario e mi aiuta con tanta premura. L'Immacolata lo ricompensi generosamente.

Ho fatto bene a non prendere la pelliccia di lana, ma a cambiarla a Varsavia con un cappotto più leggero, perché qui fa abbastanza caldo; tuttavia ho fatto male a non togliere dalla tasca della pelliccia un *libretto* latino, e a non prendere le *manichette* leggere dal cassetto basso dove c'è la mia biancheria, perché le maniche della camicia si sporcano; inoltre ho fatto male a non procurarmi la *tessera di giornalista*. Ma forse tutte queste cose arriveranno qui una dopo l'altra volando con la posta... Come sapete, infatti, il Rev.mo P. Provinciale [p. Anselmo Kubit] mi ha raccomandato di riposarmi qui per tre settimane; perciò le cose spedite subito arriveranno in tempo.

Aspetto pure il «MD», dal numero del giorno della mia partenza fino ad oggi e anche in seguito, all'indirizzo ricordato sopra. Quanto è già stato indirizzato al collegio, andrò a prendermelo.

Nell'Immacolata e nel Padre s. Francesco

fr. Massimiliano M. Kolbe

[PS] *Importante*⁶⁹. Le Messe fino al giorno 22 *compreso* le ho celebrate secondo l'intenzione del sacrista di Niepokalanów. Dal giorno 23 *compreso*: un'intenzione è propria, mentre le altre le applico secondo l'intenzione della Curia. Prego di farmi sapere se avete ricevuto questa informazione e se è stata registrata. Come procede la questione di Leopoli?⁷⁰

702

A p. Samuele Rosenbaiger [Nagasaki]⁷¹

PMK 612a, KW 702, EK 702

Orig.: manoscritto Museo san Massimiliano a Nagasaki, cartolina postale scritta da una faccia, con l'immagine di Papa Pio IX davanti alla Basilica di san Pietro a Roma. Fotocopia AN

Roma, 24 gennaio 1937

Maria

Cari Figli!

Per volontà dell'Immacolata son venuto a Roma. Ringrazio di vero cuore tutti i fratelli per gli auguri di capodanno.

Ho visitato l'Esposizione Mondiale della Stampa Cattolica e sono alla ricerca di una macchina tipografica per il «Cavaliere» italiano.

Preghiamo con fervore l'Immacolata l'uno per l'altro.

Arrivederci!

fr. Massimiliano M. Kolbe

[PS] Attendo una risposta a proposito dell'invio dei missionari.

⁶⁸ Erroneamente padre Massimiliano ha scritto «fr. Gregorio»; nei primi anni di vita religiosa fr. Ambrogio Makowski si chiamava fr. Nestore.

⁶⁹ Nel PS tutte le parole sono sottolineate due volte.

⁷⁰ Cf. SK 698, nota 54.

⁷¹ Traduzione dal giapponese, eccetto l'aggiunta scritta direttamente in polacco.

703

Alla Sede della M.I. di Assisi⁷²

PMK 612b, KW 703, EK 703

*Orig.: manoscritto Archivio Curia Generale dei Frati
Minori Conventuali a Roma, una carta scritta da una faccia, lettera su carta intestata:
«Curia Generalizia | dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali». Fotocopia AN*

Roma, 31 gennaio 1937

Carissimi Figlioli miei

Con grande piacere ho letto la vostra lettera, che fa vedere qual amore avete alla Madre nostra amorosissima, l'Immacolata.

Per il giorno 11 di febbraio non potrò purtroppo venire da voi⁷³, perché l'Immacolata, per bocca del Rev.mo Padre Generale [Beda Hess], mi ha significato la Sua Volontà: che io in quel giorno dica qualche parola nell'Accademia che si terrà a Roma.

Verrò, dunque, carissimi miei, da voi dopo il giorno 11.

Nell'Immacolata commiles

fr. Massimiliano M. Kolbe, O.M.C.

704

A p. Anselmo Kubit [Cracovia]

PMK 613, KW 704, EK 704

*Orig.: manoscritto AN,
una carta scritta da una ambedue le facce, lettera su carta intestata:
«Curia Generalizia | dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali». Fotocopia AN*

Roma, 31 gennaio 1937

Reverendissimo Padre Provinciale!

L'Immacolata mi ha accompagnato felicemente fino alla Città Eterna e il Rev.mo P. Generale [Beda Hess] mi ha ordinato di prendere alloggio in Curia.

Il giorno 11 febbraio si concluderanno le tre settimane da quando son partito da Cracovia; di conseguenza per quel giorno avrei voluto essere di ritorno, ma il Rev.mo P. Generale mi ha raccomandato di rimanere qui fino al giorno 11 febbraio, per dire alcune parole durante l'accademia in onore dell'apparizione dell'Immacolata a Lourdes⁷⁴. E così arriverò un po' in ritardo, tanto più che durante il viaggio di ritorno dovrò visitare anche Assisi e Padova. A ogni modo, cercherò di affrettare la marcia.

⁷² Il testo originale è in lingua italiana.

⁷³ Padre Massimiliano risponde al chierico fr. Felice Castagnaro, presidente della sede della M.I. di Assisi, che in data 10 I 1937 lo aveva invitato a un'accademia per celebrare il ventennale della M.I. e il quinto anniversario della fondazione de «Il Cavaliere dell'Immacolata» – cf. SK 402.

⁷⁴ In data 15-16 II 1937 «L'Osservatore Romano» pubblicò un resoconto dell'accademia del giorno 11 II, dal titolo «L'annuale tornata della Pia Unione «Milizia di Maria Immacolata». Ecco il brano riguardante l'intervento di padre Massimiliano: «[...] Particolare interesse e vitalità ha destato la presenza e la parola calda del Padre Massimiliano Kolbe, polacco, membro di quella schiera di fortunati che sulle rovine fumanti della guerra alzarono, dall'umiltà dei loro cuori devoti, l'invocazione penetrante di una vittoria mariana sul mondo. Occasione all'origine della pia istituzione – come rileva il Padre Kolbe – furono le sfacciate ingiurie della massoneria e del socialismo del tempo; furono gl'inneggi che [per] vilipendere la religione si tenevano in onore di Giordano Bruno; furono quelle ignominiose esposizioni di bandiere antireligiose settarie che spudoratamente venivano poste proprio dirimpetto agli edifici papali. Dalla reazione di devozione nacque, nell'umiltà dei mezzi, la reazione della stampa, e a Niepokalanów in pochi anni si sono avute 47 milioni di edizioni in riguardo, tra periodiche e non periodiche. Ancora poco – conclude l'oratore – di fronte alle pubblicazioni bolsceviche e di fronte al numero degli abitanti della terra, ma – continua – non crediamo lontano né puro sogno l'avvento grandioso in cui la statua di Maria Santissima sarà piazzata dagli invitti suoi Militi nel cuore stesso di Mosca. Alla parola semplice e attraente del padre Massimiliano ha fatto seguito la conferenza del padre Girolamo Dal Gal [...]».

A motivo della sua debolezza di cuore, avevo raccomandato a fr. Camillo [Banaszek] di non lasciarsi impressionare da nessuna cosa e di scrivermi in caso di difficoltà. Proprio oggi mi ha mandato una lettera in cui appare di nuovo che i nervi di p. Floriano [Koziura] non si sono ancora calmati e lo spingono a raccontare ai fratelli cose che non li riguardano. Accludo la lettera, affinché lei, P. Provinciale, se ne renda conto. Ma l'Immacolata trasformerà ogni cosa in un bene maggiore, poiché, del resto, da nessuna parte vi è cattiva volontà.

Il Rev.mo P. Generale ha approvato il progetto, preparato ormai in maniera più concreta, di fondazione della tipografia per il «Cavaliere» italiano. Attualmente si sta esaminando il problema della Sede Primaria della M.I. Oggi ho celebrato la s. Messa e poi ho tenuto una conferenza ai giovani della «Vigna»⁷⁵. Giorni fa sono stato invitato a pranzo in collegio, dove ho visitato la Sede Primaria e ho riferito al Rettore⁷⁶ ciò che lei, P. Provinciale, mi ha raccomandato di dirgli a proposito del problema del fumo.

Ho visitato anche l'Esposizione della Stampa.

Chiedo la serafica benedizione

fr. Massimiliano M. Kolbe

[Indirizzo sulla busta] Reverendissimo | P. Provinciale | P. M[aestro] Anselmo Kubit | PP: Francescani | Cracovia | Piazza di Tutti i Santi

[Timbro postale] Roma, Ferrovia 1-2.37

[Mittente] P. Massiliano M. Kolbe | Curia Generalizia | dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali | Piazza Ss. Apostoli 51 | Roma (101)

705

A Niepokalanów

PMK 614, KW 705, EK 705 *Orig.: manoscritto AN, una carta scritta da ambedue le facce, lettera su carta intestata: «Curia Generalizia \ dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali»*

Roma, 2 febbraio 1937

Maria!

Miei cari Figli,

Oggi, festa della nostra carissima Mammina, voglio mandarvi nuovamente qualche riga.

Il Rev.mo P. Generale [Beda Hess] mi ha raccomandato di rimanere per l'accademia del giorno 11 p.v., festa dell'apparizione dell'Immacolata a Lourdes e di dire alcune parole⁷⁷. Per questo tornerò un po' più tardi, anche se in quel giorno contavo di attraversare già la frontiera della patria.

Qui l'Immacolata sviluppa sempre più la sua causa. In questi giorni il Rev.mo P. Generale ha firmato il progetto di fondazione della tipografia del «Cavaliere» italiano. Dico «ha firmato», perché anche il Rev.mo P. Generale vuole avere i progetti preparati sulla carta e in due esemplari, uno per sé e l'altro per la persona interessata. Inoltre, egli ha due ore fisse per gli appuntamenti e perfino per le telefonate. Si vede che non sono soltanto io ad essere tanto pignolo e ad esigere ogni cosa «sulla carta».

In questi giorni ho visitato la Sede Primaria della M.I. e si sta preparando per essa un progetto di riorganizzazione. Pregate affinché l'Immacolata stessa diriga ogni cosa, perché il futuro sviluppo della M.I. dipende in gran parte da una giusta soluzione di

⁷⁵ Cf. pure SK 9921, alla data 31 I 1937.

⁷⁶ Padre Alessandro Chrappa, della Provincia religiosa di Cecoslovacchia, rettore del collegio serafico internazionale di Roma negli anni 1936-48.

⁷⁷ Cf. SK 704, nota 74.

questo problema. Ma qui sono necessari profondi cambiamenti, perché la sistemazione attuale è inadeguata di fronte allo sviluppo odierno.

Cordiali auguri a tutti coloro che oggi (2 febbraio) hanno emesso i voti oppure hanno vestito l'abito religioso o hanno ricevuto il cappuccio.

Vostro

fr. Massimiliano M. Kolbe

[PS] La M.I.M. mi spedisca *in polacco* «in tutta fretta», per fare in tempo, una breve relazione della Niepokalanów polacca e della M.I. nelle altre nazioni: un po' di cifre, ad esempio quanti membri della M.I. si sono iscritti da noi e nelle singole nazioni (in base alle notizie che abbiamo), qual è il numero attuale dei membri, le statistiche degli abitanti delle Niepokalanów polacca e giapponese, e così via. Quest'anno, infatti, ricorre il ventesimo anniversario della M.I. Fare questa relazione in più esemplari (dattiloscritti) e mandarne uno alla Sede Primaria di Roma e un altro al nostro seminario di Assisi (ne ho già parlato; la traduzione in latino è superflua): Collegio Missionario Teologico, Frati Minori Conventuali, Via del Seminario 7, Assisi, Italia.

È eretta canonicamente la M.I. in Lettonia?

Il prestito della «Croce Rossa»⁷⁸, di cui fr. Cipriano [Grodzki] mi ha spedito il documento, non ha più alcuna validità.

Per l'Esposizione della Stampa è sufficiente mandare il «MD» alla «Miscellanea»⁷⁹ una volta al mese, non ogni giorno, anche perché non c'è nessuno che lo legge.

Il «MD» per P. Vincenzo [Boruń] non deve essere indirizzato alla «Curia», ma alla «Penitenzieria Apostolica», Piazza Scossacavalli 145.

Pare che in collegio non arrivi «Wiadomości z Prowincji»; sarebbe opportuno mandarne una copia.

P. Gioacchino Bar comunica di aver celebrato la s. Messa per le missioni nei giorni: 29 novembre, 26 dicembre e 29 gennaio u.s.; chiede l'invio dei seguenti vocabolari: 1) polacco-tedesco e tedesco-polacco, 2) polacco-francese e francese-polacco. Mi ha dato per questo 10 zł., che qui non aveva potuto cambiare, perché sono in metallo.

Alla Sede della M.I. di Assisi⁸⁰

PMK 615, KW 706, EK 706

Orig.: deest. Fotocopia: P. Giulio Masiero OFMConv,
«Conoscere la Milizia di Maria Immacolata», Padova 1941, 84, lettera su carta intestata:
«Curia Generalizia \ dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali»

Roma (101), 10 febbraio 1937
Piazza SS. Apostoli, 51

Maria!

L'amore dell'Immacolata consiste non soltanto in un atto di consacrazione, anche con gran fervore recitato, ma nel soffrire molte privazioni e lavorare per Essa senza posa. Tutto però se, quando, come ed in quanto Essa stessa lo vuole.

Nell'Immacolata commilite ed in s. Padre Francesco confratello

fr. Massimiliano M. Kolbe

⁷⁸ Nell'originale le parole «Croce Rossa» sono scritte direttamente in italiano, perciò si tratta della «Croce Rossa Italiana».

⁷⁹ «Miscellanea Francescana» – rivista trimestrale che aveva iniziato le pubblicazioni nel 1886 a Foligno; più tardi divenne la rivista della Facoltà Teologica di san Bonaventura con sede presso il Collegio Teologico Internazionale dei Frati Minori Conventuali in Roma.

⁸⁰ Il testo originale è in lingua italiana.

707

A p. Anselmo Kubit [Cracovia]

PMK 616, KW 707, EK 707

Orig.: dattiloscritto AN, una carta scritta da ambedue le facce, lettera su carta intestata: «Convento dei PP. Francescani | Niepokalanów | p[osta] Teresin vicino a Soch[aczew], stazione ferroviaria Szymanów»

Niepokalanów, 20 febbraio 1937

Maria!

Reverendissimo P. Provinciale!

Oggi ho allontanato fr. Ursino Mroziński, professore semplice, in base al n. 798 delle «Costituzioni»⁸¹. Durante le feste natalizie era partito senza permesso alla volta di casa sua. Al ritorno ha riconosciuto sinceramente [il proprio sbaglio], si è messo a piagnucolare e mi ha manifestato di avere difficoltà «quoad sextum». L'ho esortato a mantenere ciò che aveva promesso e, alla cessazione dell'impegno della professione (in maggio), di decidere liberamente del suo avvenire. Nel frattempo sono arrivate le lettere che accludo. Il loro contenuto rivela la presenza di «grave scandalum exterior». Inoltre c'è la possibilità che una simile partenza si ripeta di nuovo, e anche «gravissimum nocumentum communitati imminens», soprattutto se la cosa andasse a finire sulle colonne dei quotidiani. Pertanto, data l'incertezza riguardo al momento in cui si sarebbe deciso ad andarsene – incertezza che avrebbe costituito un costante «periculum in mora» – l'ho allontanato «de unanimi consensu Consilii». In base al n. 782, §4, gli ho notificato che era sciolto dai voti; poco dopo, però, mi è venuto il seguente dubbio: in questo caso, il n. 789 tira dietro di sé la prescrizione del can. 647? La pregherei, perciò, di informarmi e, se è necessario, di completare le formalità.

Accludo un ritaglio di «Bunt Młodych»⁸², che contiene una critica alla recensione del libro «Walka o dusze»⁸³. Chiedo la serafica benedizione

fr. Massimiliano M. Kolbe

708

A p. Anselmo Kubit [Cracovia]

PMK 617, KW 708, EK 708

Orig.: dattiloscritto, in parte manoscritto AN, una carta scritta da ambedue le facce, lettera su carta intestata: «Convento dei PP. Francescani | Niepokalanów | p[osta] Teresin vicino a Soch[aczew], stazione ferroviaria Szymanów»

Niepokalanów, 24 febbraio 1937

L[audetur] J[esus] Chr[istus] - Maria!

Reverendissimo Padre Provinciale,

In risposta alla lettera del 22 febbraio invio alcuni chiarimenti.

Io mi ero accorto che Mroziński⁸⁴ era partito senza chiedere alcun permesso, e subito dopo il suo ritorno, in base al n. 807 delle Costituzioni, l'avevo trattato come un «fugitivus» e secondo il n. 812 gli avevo ingiunto di rivolgersi a lei, P. Provinciale (Su-

⁸¹ Il n. 798 delle *Constitutiones* del 1932 prescrive che, in caso di grave scandalo esterno o di un gravissimo danno incombente sulla comunità, il superiore maggiore può dimettere dall'Ordine il religioso che si è macchiato di grave delitto; qualora vi sia pericolo nell'attesa e non vi sia il tempo per ricorrere al superiore maggiore, il superiore locale, con il consenso del suo consiglio, può dimettere il religioso.

⁸² «La rivolta dei giovani» – rivista mensile, più tardi quindicinale, organo indipendente della classe intellettuale giovanile, pubblicata negli anni 1930-39.

⁸³ DON G. MEYNARCYK, *Walka o dusze ludzkie* (La lotta per le anime degli uomini), Niepokalanów 1936.

⁸⁴ Cf. SK 707, 718.

perior maior) per le sanzioni giuridiche. Le avevo parlato, Rev.mo P. Provinciale, di questo problema durante la sosta nel mio viaggio verso Roma.

Quanto al controllo, all'inizio di questi avvenimenti avevo raccomandato in refettorio ai fratelli che ciascuno ha il dovere di informare dell'assenza del vicino. Poco prima di partire per Roma avevo incaricato il segretariato organizzativo di preparare un progetto per l'istituzione di una sezione nella quale si dovrebbe curare il controllo e l'aggiornamento della situazione corrente e dei cambiamenti riguardanti il lavoro, l'organizzazione, le persone, le cose, il luogo, il tempo, allo scopo di fare un controllo, di presentare dei pareri ben ragionati e di formulare delle conclusioni. Questo apparato organizzativo sarà costituito già durante la settimana in corso. Dopo che esso si sarà messo in movimento, anche le opinioni riguardo alla necessità dei viaggi saranno più precise.

Mroziński non era segretario principale, ma solo segretario del settore della propaganda, soggetto al direttore responsabile dell'amministrazione. Il suo compito consisteva nella progettazione di nuove iniziative, ma praticamente, essendo insicuro, era sotto osservazione. In seguito gli era stato affidato il compito, più semplice, di registrare i conti correnti, essendosi dimostrato ancora più insicuro. A Niepokalanów non poteva venire a contatto con il denaro, tuttavia aveva avuto facilmente la possibilità di mettersene da parte viaggiando per alcuni anni con le mostre missionarie, dato che in tali occasioni affluivano parecchie offerte.

A Roma ho saputo da fonti certe che tutte le settimane la Curia Generale dei PP. Gesuiti tiene delle sedute «penali». Indubbiamente le dimissioni dei professi semplici sono collegate, secondo il n. 782 § 4, «ipso facto» con lo scioglimento dei voti, senza dover ricorrere alla Congregazione. Secondo me, anche per noi sarebbe meglio allontanare per tempo, piuttosto che attendere il momento in cui l'interessato decide di abbandonare l'Ordine e di rivolgersi addirittura alla Congregazione per ottenere la dispensa. In base a questa mia convinzione, forse durante quest'anno le manderò qualche altra pratica, in caso di «defectus spiritus religiosi», in conformità al n. 782 § 2 [delle Costituzioni].

Nonostante tutto questo, sono del parere che il livello di vita spirituale dei fratelli qui a Niepokalanów sia buono, anzi addirittura molto buono e, benché il numero degli «incidenti» – oh, se Dio non li permettesse! – sia stato di cinque in un anno, si tratta sempre di una percentuale minore dell'uno per cento: assai meglio, dunque, di quanto lo fosse presso i primi apostoli, tra i quali la percentuale fu di 1 su 12! Con l'aiuto dell'Immacolata cercherò di attuare nel modo più esatto possibile tutte le osservazioni inviatemi e confido che la situazione migliorerà sempre di più. Già da qualche tempo ormai è stata introdotta pure la consultazione dei fratelli prima della vestizione e del noviziato.

Fr. Giovanni Burté Nowacki, un professore proveniente dalla Provincia, desidera mettere i denti d'oro, ma la spesa si aggirerebbe sui 150 zł. Che si deve fare? Una certa istituzione ci propone di istituire una clinica in collaborazione con loro (in effetti, possediamo già gli strumenti). Secondo me non è conveniente che i fratelli vengano curati in una stessa casa con i secolari. Per evitare lunghe discussioni ho promesso di rivolgermi alla Curia Provinciale per avere un appoggio.

Con il pellegrinaggio diretto a Roma⁸⁵ potrebbero mettersi in viaggio i fratelli: Sale-

⁸⁵ Il pellegrinaggio a Roma in occasione delle solennità pasquali, annunciato dal «MD», ebbe luogo dal 21 III al 2 IV 1937. Hanno partecipato a questo pellegrinaggio: fr. Claudio Grochocki, fr. Luca Kuźba, fr. Salesio Mikołajczyk, fr. Gioacchino Sochocki.

sio [Mikołajczyk], Czesław [Póltorczyk], Gioacchino [Sochocki] e Mansueto [Marczewski]. In relazione al progetto per la tipografia, fr. Czesław potrebbe essere utile per la specifica consulenza tecnica; fr. Salesio conosce qualsiasi attrezzatura ausiliaria; fr. Gioacchino amplierebbe le proprie visuali come segretario di redazione e si riposerebbe un poco; anche fr. Mansueto potrebbe allargare i propri orientamenti come futuro segretario di produzione. L'intero viaggio dovrebbe essere gratuito.

Due fratelli, Efrem [Szuca] e Floriano [Cibura], si preparano a recarsi a Lipsia. Forse potrei dare un'occhiata anche là, dato che possiedo un passaporto gratuito valido per molti viaggi all'estero.

P. Floriano è già a Poznań⁸⁶. Si è fatto vivo alcune volte alla portineria del convento l'ex fratello Kilian Kowalski⁸⁷, per chiedere con insistenza di essere accolto nuovamente tra noi. Ultimamente gli ho detto che il suo caso sarebbe stato sottoposto alla Curia Provinciale e che avrebbe ricevuto una risposta definitiva. Allego una relazione su di lui.

Don Sigismondo dott. Surdacki vuole affidarci un istituto⁸⁸; allego la pratica.

In seguito all'affluenza di nuove forze, il sunnominato fr. Giovanni Burté ormai non ci è più necessario.

La pregherei di rimandare i documenti contenuti nella lettera precedente, per l'archivio segreto, come pure quelli della lettera presente, qualora non fossero necessari a lei, Reverendissimo Padre Provinciale.

Chiedo la serafica benedizione

fr. Massimiliano M. Kolbe

PS – Personalmente sono del parere che chi viene dimesso dall'Ordine in base al n. 798 delle Costituzioni, ha i medesimi motivi per appellarsi allo «*ipso facto*», per quanto riguarda i voti, di colui che è dimesso in base al n. 782⁸⁹. Inoltre, credo sia opportuno inoltrare ufficialmente alla Curia Generale il seguente quesito: «Colui che è allontanato dall'Ordine in base al n. 798 delle Costituzioni deve essere considerato, per quanto riguarda i voti religiosi, come colui che è allontanato in base al n. 782, oppure no?».

In pratica, debbo fare ancora qualcosa, e che cosa, a proposito di quei voti? Nel caso che la Curia Generale risolvesse appellandosi al n. 782, la cosa sarebbe risolta definitivamente. Se la risposta alla suddetta domanda fosse conforme alla mia ipotesi, allora anche questa faccenda sarebbe conclusa. Se devo fare ancora qualcosa, la prego di comunicarmelo.

Qualora i fratelli dovessero partire per Roma, certamente lei, P. Provinciale, sbrigherà le formalità del permesso da parte della Curia Generale, in conformità alla prescrizione delle Costituzioni⁹⁰. Tuttavia, è desiderabile che si sappia per tempo se e chi andrà, per preparare in tempo i passaporti.

⁸⁶ Padre Floriano Koziura rimase a Poznań fino al 17 VIII 1937.

⁸⁷ Aveva lasciato l'Ordine il 24 IX 1936.

⁸⁸ Mons. Giovanni Soroka, già vicedirettore dell'Istituto di Azione Cattolica di Lublino, ricorda: «Se la memoria non mi inganna, si trattava di consegnare ai PP. Francescani un centro per gli esercizi spirituali e per la preparazione dottrinale dei membri dell'Azione Cattolica. Si voleva creare tale centro nel palazzo che in precedenza era stato proprietà del conte Szeptycki a Łaszczów, che avrebbe dovuto essere restaurato e riadattato allo scopo. C'era anche l'intenzione di avviare, nel suddetto edificio, una tipografia per l'Istituto Diocesano di Azione Cattolica e consegnarla ai PP. Francescani» (lettera del 16 IV 1968).

⁸⁹ «Il religioso allontanato dall'Ordine a norma del can. 647 *ipso facto* è sciolto da tutti i voti religiosi» – *Constitutiones* del 1932, n. 782 § 4. La frase che segue tra virgolette è stata tradotta dal latino.

⁹⁰ Il n. 344 delle *Constitutiones* del 1932 proibiva ai singoli religiosi di recarsi a Roma prima di averne ottenuto l'autorizzazione scritta da parte del Ministro Generale dell'Ordine.

709 **A don Giuseppe Stolarski [Karczew]**

PMK 618, KW 709, EK 709

Orig.: deest. Copia AN

Niepokalanów, 6 marzo 1937

Molto Reverendo Signor Parroco,
Voglia benevolmente scusarmi per non essermi presentato a Varsavia entro il termine stabilito. Non ho ancora ricevuto nessuna comunicazione su quella faccenda⁹¹ dal P. Provinciale [Anselmo Kubit]; non appena avrò ricevuto la risposta e la decisione, risolverò subito la faccenda.

Mi raccomando alle sue preghiere e rimango devotissimo

p. Massimiliano M. Kolbe

710 **A un Amministratore**

PMK 619, KW 710, EK 710

Orig.: deest. Copia AN

[Niepokalanów, 6 marzo 1937]

Ill.mo Signor Amministratore!
Ho già ricevuto la decisione del nostro P. Provinciale [Anselmo Kubit] in merito alla progettata clinica⁹².

Purtroppo è negativa.

La nostra legislazione religiosa, in effetti, non ci permette di costruire una casa – in questo caso un sanatorio – in comune, neppure con un'altra istituzione ecclesiastica.

Mi voglia scusare, ill.mo signor Amministratore, per questa delusione e per il ritardo.

Auguro di cuore la protezione dell'Immacolata e unisco le espressioni della mia stima.

P. Massimiliano M. Kolbe
superiore del convento

711 **A Mugenzai no Sono**

PMK 620, KW 711, EK 711

Orig.: deest. Copia: manoscritto AN, copia fatta da fr.

Luca Kuźba, sulla copia carbone del dattiloscritto della sua lettera a Mugenzai no Sono, a cui p. Massimiliano aggiunse il presente scritto.

[Niepokalanów, 13 marzo 1937]⁹³

PS – Sono letteralmente sovraccarico di lavoro, poiché la mancanza di padri adeguatamente preparati al lavoro si fa sentire ancora in modo sensibile. Fra tre anni, se l'Immacolata ci benedirà e i nostri seminaristi incominceranno a ricevere gli ordini sacri⁹⁴, allora prenderà l'avvio un nuovo slancio, sia in Polonia che nelle missioni.

Vostro

fr. Massimiliano M. Kolbe

⁹¹ È difficile individuare il problema cui accenna padre Massimiliano nella presente lettera. Può darsi che don Stolarski appoggiasse il progetto per la costruzione della clinica di cui si parla in SK 708.

⁹² Cf. SK 708; 709.

⁹³ Data di una lettera di fr. Luca Kuźba.

⁹⁴ Cf. SK 862, nota 464.

INDICE

<i>Introduzione generale</i>	5
<i>Introduzione al primo volume</i>	7
<i>Cronologia</i>	9
<i>Abbreviazioni</i>	15
<i>Prima sezione</i>	
Lettere 1-232 [28 ottobre 1912 - 1 febbraio 1930] . .	17
<i>Seconda sezione</i>	
Lettere 233-676E [27 febbraio 1930 - 18 giugno 1936] . .	247
<i>Terza sezione</i>	
Lettere 677-961 [7 luglio 1936 - 15 giugno 1941] . . .	711

Finito di stampare nel mese di settembre 2019
Mediagraf S.p.A. – Noventa Padovana, Padova